

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Visioni Metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

16 giugno – 3 dicembre 2023

RASSEGNA STAMPA



INDICE

Vasco Ascolini. Visioni Metafisiche

CARTA

Data	Titolo	Testata	Periodicità	Pag.
12/11/23	La regina ribelle di due regni	La Lettura - Corriere della Sera	Settimanale	28
09/11/23	In mostra	Io Donna	Settimanale	10
01/11/23	Agenda - Un Ascolini sospeso nel tempo	Arte	Mensile	214
01/11/23	Agenda - Milano Bagatti Valsecchi	Art e Dossier	Mensile	92
01/10/23	Appuntamenti - Visioni Metafisiche	Vivere la Casa	Mensile	9
01/10/23	Le statue (ri)prendono vita	La Lettura - Corriere della Sera	Settimanale	13
01/10/23	Agenda - Milano Bagatti Valsecchi	Art e Dossier	Mensile	89
05/09/23	Omaggio al maestro dei fotografi reggiani Vasco Ascolini	Il Resto del Carlino - Reggio Emilia	Quotidiano	22
05/09/23	Le fotografie di Vasco Ascolini in dialogo con Canova e De Chirico	Gazzetta di Reggio	Quotidiano	28
01/09/23	Milano Mostra - Visioni metafisiche	Dentro Casa	Mensile	10
01/09/23	Agenda - Milano Bagatti Valsecchi	Art e Dossier	Mensile	90
01/08/23	Visioni Metafisiche al Museo Bagatti Valsecchi	Living is life	Free Press	62-64
07/07/23	Al Museo Bagatti Valsecchi l'arte metafisica è di casa	Avvenire - Milano	Quotidiano	4
29/06/23	Visioni Metafisiche dialogano col passato	Oltre - La Prealpina	Settimanale	24
24/06/23	Le ispirazioni della settimana - Rispecchiare	Io Donna	Settimanale	21
22/06/23	All'incrocio del tempo	TuttoMilano - La Repubblica	Settimanale	20
20/06/23	Le foto di Ascolini e opere di De Chirico dialogo aperto tra arti sorelle	La Repubblica - Milano	Quotidiano	14
17/06/23	Ecco le mostre del weekend Milano	Gazzetta di Parma	Quotidiano	45
16/06/23	Vasco Ascolini e le sue visioni - Incontro con Canova e De Chirico	Il Giorno - Milano	Quotidiano	22
16/06/23	Quando De Chirico e Canova "danzavano" con la fotografia	Il Giornale	Quotidiano	8
16/06/23	Bagatti Valsecchi Le "visioni metafisiche" di Vasco Ascolini	Corriere della Sera	Quotidiano	14

TV

Data	Titolo	Testata	Periodicità	Pag.
03/07/23	Inserita la mostra nel CalendArt	Sky Arte	TV	--
14/06/23	Servizio sulla mostra all'interno del Tgr	Rai 3 - TGR Lombardia	TV	--

RADIO

Data	Titolo	Testata	Periodicità	Pag.
17/06/23	Servizio sulla mostra all'interno del programma "I Girasoli"	Radio Popolare	Radio	--

WEB

Data	Titolo	Testata	Periodicità	Pag.
26/11/23	De Chirico, Canova e la fotografia di Vasco Ascolini in mostra a Milano	artribune.com	Web	--
25/11/23	Le Visioni Metafisiche di Vasco Ascolini al Bagatti Valsecchi di Milano	exibart.com	Web	--
24/11/23	L'archivio di abiti The AParchive e gli altri nuovi eventi e opening da non perdere	vogue.it	Web	--
21/11/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
04/11/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
01/11/23	Le mostre da non perdere a Milano a novembre	touringclub.it	Web	--
28/10/23	LA CASA MUSEO "BAGATTI VALSECCHI" APRE AL PUBBLICO: RIPERCORRIAMO IL RAPPORTO TRA	ilsuperuovo.it	Web	--
27/10/23	Fotografia, tutti innamorati di Ascolini	ilrestodelcarlino.it	Web	--
26/10/23	VISIONI METAFISICHE: CANOVA E DE CHIRICO ALLA CASA MUSEO BAGATTI VALSECCHI	manintown.com	Web	--
17/10/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--

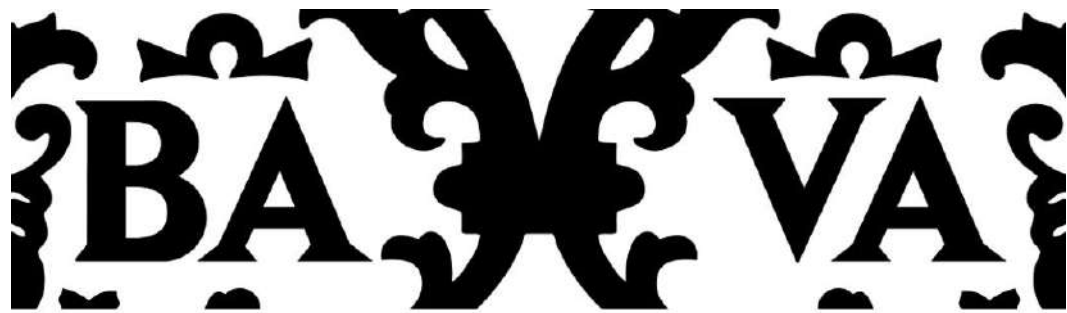
15/10/23	‘Wildlife Photographer of the Year’: le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
07/10/23	Tutte le mostre d’arte da vedere a ottobre in Italia	ad-italia.it	Web	--
04/10/23	Le mostre da non perdere a ottobre 2023	vogue.it	Web	--
03/10/23	Le mostre da non perdere questa settimana.	milano.repubblica.it	Web	--
26/09/23	Le mostre da non perdere questa settimana in città	milano.repubblica.it	Web	--
14/09/23	Un impraticabile incontro (o quasi)	traileoni.it	Web	--
13/09/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
13/09/23	Visioni Metafisiche	artapp.it	Web	--
06/09/23	Le mostre della settimana da non perdere.	milano.repubblica.it	Web	--
05/09/23	Omaggio al maestro dei fotografi reggiani Vasco Ascolini	ilrestodelcarlino.it	Web	--
04/09/23	“Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico” fino al 3 dicembre 2023 – Museo Bagatti Valsecchi, Milano	udite-udite.it	Web	--
04/09/23	Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico ...	grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	Web	--
01/09/23	Le mostre da non perdere a Milano a settembre	touringclub.it	Web	--
29/08/23	Le mostre da non perdere in città	milano.repubblica.it	Web	--
28/08/23	Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	pikarus.com	Web	--
22/08/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
22/08/23	Canova, Thorvaldsen e de Chirico negli scatti di un grande fotografo	arte.sky.it	Web	--
03/08/23	Vasco Ascolini, fotografando l’ipotesi	messengeroveneto.it	Web	--
03/08/23	Vasco Ascolini, fotografando l’ipotesi	lastampa.it	Web	--
03/08/23	Vasco Ascolini, fotografando l’ipotesi	ilpiccolo.it	Web	--

22/07/23	Le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--
16/07/23	Le mostre da non perdere in città	milano.repubblica.it	Web	--
04/07/23	Milano la cultura in mostra	weekendpremium.it	Web	--
01/07/23	GRANDI MOSTRE PER TANTI MESI	osservatoriodigitale.it	Web	--
30/06/23	Uno sguardo sulle visioni metafisiche	laprealpina.it	Web	--
30/06/23	Visioni Metafisiche: La mostra fotografica di Vasco Ascolini	arteinbreve.it	Web	--
29/06/23	5 nouvelles expositions à voir à Milan cet été	lepetitjournal.com	Web	--
28/06/23	Visioni metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	arredativo.it	Web	--
25/06/23	A Palazzo Reale i 'Mariverticali'. Fabrizio Plessi: gli oceani sono la ricchezza del futuro	milano.repubblica.it	Web	--
23/06/23	Vasco Ascolini al Museo Bagatti Valsecchi	spettacolinews.eu	Web	--
23/06/23	Visioni metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	milanoevents.it	Web	--
22/06/23	Mostra Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico - Milano	cosedicasa.com	Web	--
21/06/23	AL MUSEO BAGATTI VALSECCHI LE "VISIONI METAFISICHE" DI VASCO ASCOLINI INCONTRANO CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO	artemagazine.it	Web	--
21/06/23	Visioni Metafisiche	agenzia.versolarte.it	Web	--
21/06/23	Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra Visioni Metafisiche	ambienteeuropa.info	Web	--
19/06/23	Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra: "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" ...	liquidarte.it	Web	--
19/06/23	Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico al Museo Bagatti Valsecchi di Milano	hestetika.art	Web	--

18/06/23	VISIONI METAFISICHE: VASCO ASCOLINI E L'INCONTRO MAGICO TRA LA FOTOGRAFIA E L'ARTE	agendaviaggi.com	Web	--
16/06/23	Vasco Ascolini, Visioni metafisiche Milano: le "Visioni Metafisiche" di	vivimilano.corriere.it	Web	--
16/06/23	Vasco Ascolini in mostra al Museo Bagatti Valsecchi	otticheparallelemagazine.com	Web	--
16/06/23	Mostra: Visioni Metafisiche, Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico – Milano	mondomilano.it	Web	--
16/06/23	Museo Bagatti Valsecchi > Inaugura oggi la mostra "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico"	milanopost.info	Web	--
16/06/23	Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, mostra	milano.zone	Web	--
16/06/23	Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, mostra	mentelocale.it	Web	--
16/06/23	Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	lenews.info	Web	--
16/06/23	Dal ballo sul Tevere alle stelle del contemporaneo, l'arte del weekend	italia-informa.com	Web	--
16/06/23	Visioni Metafisiche - Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	iltaccodibacco.it	Web	--
16/06/23	Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	Web	--
16/06/23	Milano, al Museo Bagatti Valsecchi apre la prima mostra milanese sul fotografo Vasco Ascolini	finestresullarte.info	Web	--
16/06/23	Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	cabette.com	Web	--
16/06/23	VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO	buongiornoonline.it	Web	--

16/06/23	VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO	arte.it	Web	--
16/06/23	Visioni metafisiche – Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	arte.go.it	Web	--
16/06/23	VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO	abbonamentomusei.it	Web	--
15/06/23	Vasco Ascolini Visioni Metafisiche	segnonline.it	Web	--
15/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	quotidianocontribuenti.com	Web	--
15/06/23	MUSEO BAGATTI VALSECCHI, INAUGURA OGGI: - VASCO ASCOLINI - VISIONI METAFISICHE	pegasonews.info	Web	--
15/06/23	Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra : Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico	globalmedianews.info	Web	--
15/06/23	Museo Bagatti Valsecchi > Inaugura oggi la mostra “Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico” > 16 giugno – 3 dicembre 2023	easynewsweb.com	Web	--
15/06/23	Visioni Metafisiche	artribune.com	Web	--
14/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	vivisassari.it	Web	--
14/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	tuttonotizie.net	Web	--
14/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	giornaletrentino.it	Web	--
14/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	gds.it	Web	--
14/06/23	Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico	altoadige.it	Web	--
12/06/23	VISIONI METAFISICHE - VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO	lulop.com	Web	--
08/06/23	Vasco Ascolini – Visioni Metafisiche	tuttodigitale.it	Web	--
03/06/23	Ecco le mostre da non perdere questa settimana	milano.repubblica.it	Web	--

16/15/23	<u>Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico</u>	exibart	Web	--
16/15/23	<u>Cultura: al Museo Bagatti Valsecchi da domani prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini</u>	agenzianova.com	Web	--



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Carta Stampata

Speciale BookCity

Guerre, mafie La nostra Italia non è cristiana

Il termine missione sembra sopravvivere oggi solo nella forma della missione aziendale cui si votano le imprese. Al Centro di cultura e animazione missionaria del Pontificio istituto delle missioni estere (Pime), invece, si elabora e si pratica un'alternativa. Nello storico edificio milanese di via Monte Rosa, e nei 19 Paesi in cui operano i 425 missionari del Pime, la missione cristiana si rinnova per rispondere alle domande del nostro tempo. Dal 1° settembre Gianni Criveller ha assunto la direzione del Centro, che ospiterà vari eventi di BookCity, e coordina le sue molteplici imprese culturali. Sessantadue anni, veneto d'origine, Criveller ha vissuto e insegnato a Hong Kong, Taiwan, Macao e Cina popolare dal 1991 al 2017.

Dopo quasi trent'anni in Cina, lei è tornato a Milano nel 2017.

«Per la verità sono poi tornato più volte a Hong Kong. Continuo ad insegnare lì e a Macao».

Cosa porta con sé dalla Cina?

«La passione per la vicenda della democrazia e della libertà, in particolare a Hong Kong. I movimenti del 2014 e del 2019 purtroppo sono finiti nel peggiore dei modi. Ho partecipato ai movimenti. Molti amici sono stati protagonisti. Nel 2019 sono stato due volte a Hong Kong prima che iniziasse la protesta. E poi ho partecipato alla manifestazione dell'8 dicembre. Porto con me la coscienza di questo movimento popolare».

I cattolici vi partecipano?

«Sì. Non che questo renda più prezioso il movimento. Però va considerato che nonostante siano una minoranza — a Hong Kong i cristiani sono il 10%, per metà cattolici — hanno una grande consapevolezza del loro ruolo sociale per il bene comune e il destino del proprio popolo. E questo lo hanno acquisito anche grazie all'impegno dei missionari».

Il rischio per chi partecipa al movimento è molto alto.

«Dopo la legge sulla sicurezza nazionale del 1° luglio 2020, abbiamo avuto

Parla Gianni Criveller, sacerdote e neodirettore del Centro Pime: «Oggi l'attività missionaria non ha confini. Non ha senso distinguere tra nazioni cattoliche e non. Questo Paese, tra criminalità e conflitti mondiali, è sempre stato distante dal Vangelo»

di MARCO VENTURA

più di diecimila arresti, un migliaio di persone sono ancora in carcere, anche con condanne significative, persone non violente, gente impegnata in prima fila nei movimenti di base per la democrazia. Quest'anno sono stato due mesi a Hong Kong. Porto con me la coscienza del cammino di questo popolo, di questa gente, di cui si parla troppo poco».

Valle anche per la Cina in generale?

«Sì. In Cina c'è il desiderio di libertà da parte di molte persone, anche se magari non possono esprimerlo».

Non ha paura di denunciare l'oppressione?

«Se tutti stiamo zitti, il potere ha già vinto la sua battaglia senza troppa fatica. Almeno qualcuno deve dire le cose che in coscienza sente di dover dire».

Lei è un prete?

«Sì. Un prete e un missionario. Appartengo al Pontificio istituto delle missioni estere. Per il diritto canonico è una società di vita apostolica».

Fermiamoci sul termine missione. Che significato ha per uno come lei?

Tesi COME SUPERARE L'OSSESSIONE DELLA SICUREZZA

di CARLO BORDONI

Non sempre le visioni del futuro sono catastrofiche. Talvolta s'incontrano libri che offrono prospettive positive. Come quello di Miguel Benasayag e Teodoro Cohen, *L'epoca dell'intranquillità* (Vita e Pensiero, pp. 144, € 16), che sarà presentato dagli autori a BookCity il 18 novembre (ore 20), presso il Museo della Scienza, con Emanuela Ambrosino e Matteo Lancini.

Se Cohen è un giovane filosofo francese, Benasayag è uno psicoanalista e filosofo argentino settantenne con un passato di guerrigliero guevarista che ora vive a Parigi. Arrestato più volte, torturato, ha passato quattro anni in carcere. Perché l'intranquillità? I due

autori usano questo termine insolito come sinonimo attivo di insicurezza. Partono dalla condizione d'incertezza in cui ci ha lasciato la modernità. Perché, assicurano, la modernità occidentale è finita col

XX secolo, per dare spazio al tempo della complessità. Dal tempo solido siamo scivolati in un mondo caotico, incomprensibile e insicuro. Dove non si trovano più valori di riferimento e prospettive. Assieme alla modernità, che riteneva il mondo incompleto e che fosse compito dell'uomo perfezionarlo, è finita anche l'era dell'antropocentrismo, dell'uomo al centro di ogni cosa.

Siamo passati dal pensare e agire dal punto di vista dell'uomo a quello del vivente. È necessario, infatti, cogliere un paradigma d'insieme in grado di offrire nuove aperture; imparare a convivere con le dimensioni non padroneggiabili dell'esistenza e vedere l'azione umana come uno dei tanti elementi dell'ecosistema.

Qui si apre il problema della tecnica: è divenuta il nostro ambiente, ci siamo inoltrati nell'ibridazione senza poter tornare indietro. Va metabolizzata la potenza tecnologica, imparando a regolarla secondo i nostri bisogni. Solo così potremo liberarci dell'ossessione della sicurezza. Più che cercare la stabilità e la conservazione dello status attuale, meglio praticare l'esperienza attiva dell'insicurezza. Appunto, l'intranquillità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«È un termine entrato in profonda crisi nella seconda metà del secolo scorso perché associato al colonialismo e al postcolonialismo. La politica religiosa del governo cinese adotta questa linea di interpretazione».

Ma lei non è d'accordo.

«Ci sono due cose da dire. Anzitutto la missione è stata fonte di progresso. Spesso i leader locali che hanno combattuto il colonialismo e hanno reso indipendenti i loro Paesi hanno studiato nelle scuole cristiane e cattoliche. Mi sento di affermare che la missione è stata un agente di progresso, emancipazione e liberazione, politica, sociale e antropologica, ad esempio per donne e bambine».

La seconda cosa?

«La missione è oggi intesa come il cuore dell'esperienza cristiana. La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo, che è un Vangelo di pace, giustizia e liberazione. La missione non ha più un confine geografico. È proprio l'essere della Chiesa. Non è la Chiesa che fa la missione, ma è la missione che viene da Dio che fa la Chie-

Eleonora d'Aquitania nel racconto della scrittrice Clara Dupont-Monod

La regina ribelle di due regni

di MICHAELA VALENTE

La macchina del tempo della scrittrice francese Clara Dupont-Monod, già vincitrice di diversi premi letterari con *Adattarsi* (tradotto nel 2022), si ferma nel XII secolo per far salire una delle figure più controverse della storia europea, Eleonora d'Aquitania, come racconta *La rivolta* (Edizioni Clichy). Duchessa di una regione ricchissima, Eleonora sposa il re di Francia, Luigi VII, con cui ha due figlie femmine, in attesa dell'erede che non arriva. Prende parte alla crociata (la Seconda, del 1147, disastrosa). Dal nonno Guglielmo eredita la passione per la poesia e per questo sarebbe stata musa e mecenate dei trovatori (alcuni versi scandiscono l'ordito delle vicende).

Insoddisfatta, fa annullare il matrimonio e, senza timore dello scandalo, convola subito dopo con il molto più giovane (11 anni di differenza) Enrico Plantageneto, futuro re d'Inghilterra: dal connubio di due coniugi con le medesime brame di potere, nascono cinque figli, tre destinati a cingere la corona inglese, Enrico, Riccardo e Giovanni, e tre figlie, di cui due



L'appuntamento
Clara Dupont-Monod presenterà il suo libro *La rivolta* (Clichy) a BookCity il 17 novembre (ore 18) presso il Museo del Risorgimento a Palazzo Moriggia, con Marco Amerighi e Michaela Valente **L'immagine**
Vasco Ascolini (1937), *Ivy sur Seine, Grand Depot* (1997, stampa analogica ai sali d'argento), in mostra fino al 3 dicembre al Museo Bagatti Valsecchi di Milano per *Visioni Metafisiche*

Dibattiti su un mondo ferito

Nel corso di BookCity il Pime ospiterà molti incontri. Ne citiamo alcuni tra i più rilevanti. Il 17 novembre (ore 17) si terrà nella sala Cremonesi (via Monte Rosa 81) un incontro sull'emarginazione sociale. Partecipano Anna Raybaudi e Alberto Schiavone,

modera Riccardo Maccioni. Il 18 novembre (ore 12.30) nella sala Vismara (via Monte Rosa 81) Simone Bellezza, Giulia Lami e Antonella Salomoni presentano il libro di Oksana Kis' *Sopravvivere nel Gulag* (Viella). Il 19 novembre (ore 14) nella sala

Girardi (via Mosè Bianchi 94) Vito Alfieri Fontana e Antonio Sanfrancesco presentano il loro libro *Ero l'uomo della guerra* (Laterza), con Nello Scavo e Marta Serafini. Lo stesso giorno, sempre in sala Girardi (ore 16), Claudio Pagliara presenta il suo

libro *La tempesta perfetta* (Piemme) con Guido Santevecchi. Sempre il 19 novembre, in sala Vismara (ore 17) David Bidussa, Marcello Flores e Valentina Parisi presentano il libro di Edward Kuznetsov *Parole trafugate* (Guerini e Associati).



Dal 13 novembre

Dieci anni di Libriamoci sulle ali di Tolkien



Decima edizione, a partire da lunedì 13 novembre, per l'iniziativa «Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole», promossa dal ministero della Cultura attraverso il Cepell, Centro per il libro e la lettura, e dal ministero dell'Istruzione e del Merito.

L'iniziativa, che invita gli insegnanti a ideare e organizzare progetti di lettura a voce alta, è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado fino alle superiori, e da quest'anno comprende anche i nidi per l'infanzia. Nell'ambito di BookCity, il progetto prenderà il via lunedì 13 nella Sala del Grechetto della Biblioteca Sormani, con il convegno per studiosi e insegnanti dedicato al romanzo *Lo Hobbit* di John Ronald Reuel Tolkien, a 50 anni dalla scomparsa dell'autore (ore 9, via Francesco Sforza 7, prenotazione obbligatoria su bookcitymilano.it).

Il tema del decennale di Libriamoci è *Se leggi ti lib(er)ri*, un riferimento alla letteratura fantastica di cui l'opera di Tolkien è un caposaldo, e alla sua capacità di liberare l'immaginazione dei lettori. Dopo il saluto (in video) del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e del sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del Merito Paola Frassinetti, inizierà il convegno moderato da Oronzo Cilli, curatore della seconda edizione di *Lo Hobbit annotato* (Bompiani, 2004): intorno ai diversi aspetti dell'opera di Tolkien — per esempio il suo rapporto con la tradizione mitologica nordeuropea, la modernità, la ricezione del romanzo in Italia — interverranno Giuseppe Pezzini, Piero Boitani, Carlo Pagetti, Maria Elena Ruggerini, Roberta Capelli e Oriana Palusci.

sa. Perché la Chiesa esiste affinché il Vangelo venga annunciato a tutti».

In che senso non esiste più un confine geografico?

«La distinzione tra Paesi cristiani e non cristiani è superata. Dal punto di vista dello sviluppo delle nazioni, ma anche dal punto di vista teologico. Non esistono Paesi cristiani. Personalmente penso che non siano mai esistiti».

È un'affermazione pesante.

«L'Italia non è mai stata cristiana e non c'è bisogno che sia cristiana. Ci sono comunità cristiane, persone che cercano di vivere il Vangelo, ma la nazione... non saprei dire in che senso è cristiana. Una nazione che partecipa alle guerre mondiali, che produce fenomeni di criminalità e li esporta in tutto il mondo, in che senso può dirsi cristiana?».

Che cosa porta nella sua direzione del Centro del Pime?

«Anzitutto me stesso. Non che io valga qualcosa. Valgo meno di niente, lo dico con sincerità. Però porto la mia storia missionaria. Soprattutto di contatto col

popolo cinese e dell'Asia orientale e di attenzione per le culture di questi popoli. Poi porto il mio interesse per la teologia. Mi sono formato come teologo. Ho una visione teologica del mondo. La terza cosa è la mia attenzione alla cultura, all'arte, come forme di bellezza».

Dov'è il nesso?

«Il linguaggio con cui Dio ci parla è il linguaggio della bellezza. L'arte, la cultura, la poesia, la letteratura, sono il linguaggio attraverso cui Dio parla alle donne e agli uomini del nostro tempo».

Senza che questi ascoltino, si direbbe.

«Cos'è la guerra, cos'è la violenza se non la distruzione delle cose belle? Che potrebbero essere la nostra realtà quotidiana se l'uomo non ci mettesse in mezzo la sua capacità distruttiva».

Nel suo lavoro sulla bellezza lei si è molto interessato al femminile.

«Sono molto legato ad alcune autrici. Da Antonia Pozzi a Grazia Deledda, Da Edith Stein a Sophie Scholl, da Simone Weil a Etty Hillesum».

i

Il 18 novembre presso il vostro teatro c'è uno spettacolo dedicato alla poetessa Antonia Pozzi.

«Aveva un gusto intimista, un'attenzione al creato, alla natura, ai sentimenti, agli altri, in un tempo in cui prevaleva il discorso eroico o della ragione. Infatti è rimasta sconosciuta per decenni».

Antonia Pozzi muore suicida nel dicembre 1938.

«Mi sono convinto di questo leggendo le sue poesie, le sue lettere: lei muore nella tragica consapevolezza dell'incombente disastro che si stava abbattendo sull'Europa e sul mondo. È una vittima anticipata della Seconda guerra mondiale. Non si è uccisa perché era depressa. Era una scalatrice, una fotografa, viveva intensamente. È morta disperata per il male del mondo. Lo dice nel biglietto d'addio in cui parla di un'oppressione esercitata sulle vite. Che era l'oppressione del potere. Questa consapevolezza della tragicità del tempo è molto attuale».

Antonia Pozzi si uccide disperata. I giovani di Hong Kong invece resistono.

«Anche a Hong Kong ci sono casi di suicidio, come altrove in Asia orientale. I giovani sono silenziosi, molti sono in prigione, molti attendono di essere arrestati. Moltissimi sono fuggiti».

Etty Hillesum, morta ad Auschwitz non ancora trentenne, è un'altra resistente a cui lei si è interessato.

«Hillesum è un'ebrea non praticante, non credente. Davanti alla persecuzione nazista fa un cammino contromano. Mentre il popolo si disperava, si suicida, perde la fede in Dio, lei si rende volontaria, assiste chi va in campo di concentramento e scopre Dio dentro di sé, scopre quanto bella sia la vita. Scrive delle cose molto preziose. Perdoni Dio per aver abbandonato il suo popolo. Tu Dio non puoi fare niente per noi. Siamo noi che dobbiamo aiutarci affinché tu non sparisca dal nostro cuore. Solo una donna con una grande fede può parlare così».

Anche il suo Istituto ha avuto dei martiri.

«In tutto 19. Gli ultimi tre nelle Filippine. Li conoscevo tutti e tre. Tullio Favali è stato ucciso nel 1985 da gruppi paramilitari di destra che sostenevano il dittatore Marcos. Salvatore Carzedda aveva iniziato un dialogo con i musulmani nell'isola di Mindanao. Nel 1992 gli estremisti islamici lo hanno ucciso proprio perché dialogava con i musulmani. Fausto Tentorio è morto nel 2011, in sostanza per mano di persone al servizio degli interessi di alcune multinazionali che compravano le terre di indigeni e contadini a quattro soldi per poi sfruttarle. Lui diceva alla gente: non vendete le vostre terre».

Siete sicuri di poter rispondere alla violenza con la bellezza?

«Dio continua a parlarci. In forme che danno bellezza alla nostra vita. Contro la violenza della guerra, dei rapporti personali, sulla natura. La bellezza ci restituisce il fatto che la nostra vita è bella e vale la pena viverla. Musica, teatro, spettacolo non sono una distrazione. Fanno parte della nostra missione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Istituto

Il Pontificio istituto missioni estere (Pime) venne fondato nel 1850 da monsignor Angelo Ramazzotti per promuovere l'invio di missionari cattolici in Oriente. Originariamente si chiamava Seminario lombardo per le missioni estere, ma nel 1926 Papa Pio XI decise di fonderlo con un analogo istituto con sede a Roma, dando vita al Pime. Oggi l'istituto si definisce «una comunità di sacerdoti diocesani e laici che dedicano interamente la vita all'annuncio del Vangelo e alla promozione umana, in mezzo a popoli e culture di Paesi diversi».

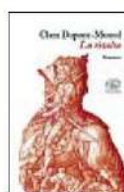
Al vertice

Gianni Criveller (nella foto), nato a Treviso nel 1961, sacerdote dal 1986, è direttore del Centro culturale missionari del Pime dal 1° settembre. Teologo e sinologo, per circa trent'anni ha vissuto in mezzo al popolo cinese. Collabora con varie istituzioni e riviste in Italia e all'estero. In quanto direttore del Centro, Criveller ha la responsabilità della rivista «Mondo e Missione», dell'agenzia online Asianews (in quattro lingue, incluso il cinese), del Museo Popoli e Culture (a sinistra una foto del Museo), della Biblioteca (due sedi: Milano e Monza), del Teatro e di altre iniziative.

Bibliografia

Criveller è autore e curatore di libri e saggi in varie lingue, tra i quali, in italiano: *Matteo Ricci. Missione e ragione* (Piemedit, 2010); *Cinque secoli di Italiani a Hong Kong e Macao* (Brioschi, 2013). Ha curato tra l'altro la prima traduzione dal cinese della *Vita del Maestro Ricci, Xitai del Grande Occidente* di Giulio Aleni, un testo del 1630 (Fondazione Civiltà Bresciana, 2010).

i



CLARA DUPONT-MONOD

La rivolta

Traduzione

di Tommaso Gurrieri

CLICHI

Pagine 216, € 19,50

regine. Sempre immersa nella politica, fronteggia il potente Thomas Becket, i baroni inglesi e suo marito, colpevole di non rispettare gli accordi presi e di voler governare da solo. Contro di lui Eleonora istiga e guida, nel 1173, i figli alla rivolta poi domata, grazie al tradimento francese, e per questa sua iniziativa, sarebbe vissuta prigioniera, in isolamento, 16 anni. Riccardo diventa re nel 1190 e parte per la Terza crociata, lasciando l'Inghilterra a Eleonora. Dopo una vita passata a sventare attentati, a tramare serie dei conti e a pianificare conquiste, in un avvincente *game of thrones*, finalmente si ritira.



Questa avventurosa epopea ha da sempre ispirato molte cronache, romanzi storici e saggi (l'ultimo è della storica medievista Karen Sullivan, *Eleonor of Aquitaine as It Was Said: Truth and Tales about the Medieval Queen* per i tipi di University of Chicago Press, che ne ricorda la lettura da Dante a Shakespeare). Dupont-Monod pone al centro Eleonora. La

conosciamo dalla voce narrante del figlio, Riccardo Cuor di Leone, all'ossessiva ricerca dell'approvazione materna, ma si succedono anche quella della promessa nuora e di Enrico morto.



I fatti e i protagonisti sono ricostruiti bene, anche se adattati alle scelte narrative, come è giusto che sia per un romanzo storico, tuttavia l'autrice non si ferma all'immagine classica. Interessante è frutto di letture di saggi storici recenti è, ad esempio, l'attenzione al rapporto stretto che Eleonora ha con l'Aquitania, con le sue tradizioni e le sue terre. È sì madre, ma della sua Aquitania, per la quale è disposta a tutto. Una devozione alla terra e una capacità di governo che ormai la ricerca sta facendo emergere con forza: anche le donne erano cresciute e istruite in modo che difendessero il loro patrimonio. Non lo fecero tutto, né tutte seppero mettere a fuoco gli obiettivi, ma, in questo, senza differenze rispetto a rampolli di dinastie che misero in pericolo o dilatarono crediti politici, eredità costruite su guerre sanguinose e terre conquistate faticosamente.

Guerre, vendette e infedeltà scorrono in una prosa asciutta molto ben tradotta da Tommaso Gurrieri. Qualche anno dopo, con la morte della madre finiva un'epoca. Giovani senza Terra sarebbe stato costretto a concedere la *Magna Charta Libertatum* e l'Aquitania sarebbe rimasta sotto la corona inglese fino al 1453. Dunque, questo il bilancio della «furia devastatrice» e di quell'irrequietezza infinita che la mistica, Ildegarda di Bingen, in una lettera, le riconobbe indirizzandola a coltivare la fede in Dio. Un consiglio che la duchessa raccolse solo negli ultimi anni, quando si ritirò nell'abbazia di Fontevraud.

Dalla penna di Dupont-Monod si leva un monito profetico pronunciato da Eleonora: «Verrà un tempo in cui si dovrà dire tutto e mostrare tutto. Allora l'umanità sarà perduta, perché senza segreti l'uomo perde la sua forza». Forse non si riferiva soltanto agli arcana imperii...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brand news

a cura di **Viviana Olivieri** - testi di **Antonella Marmieri**



Caccia ALLA VOLPE

Cosa mancava allo stile country

british di **Barbour**? Nulla. Se non il tocco giocoso della volpina del marchio franco-giapponese **Maison Kitsuné**, che rivisita le iconiche giacche cerate Beaufort, le maglie di shetland, i pantaloni cargo, i bucket hat reversibili e le praticissime felpe con il cappuccio. In una sintesi inedita di country e streetwear.



ALL YOU NEED IS...

Love, l'opera cult di Robert Indiana, tra i più grandi esponenti della Pop Art americana, diventa una tote bag in tela di poliestere riciclato. Capolavoro di grafica e praticità (**Longchamp X Robert Indiana**, 220 euro).



NUOVE FORME

Quello che prima era una lattina, una pentola o un tappo di bottiglia adesso diventa un set di bracciali di alluminio 100% riciclato, con un design sottile e sinuoso (**Vestopazzo**, 18 euro, 5 pezzi). Splendida idea!



Fuori rosso, dentro green: l'orologio che vedi si carica con la luce del giorno. E brilla anche di notte (Festina, 189 euro).

In mostra

Con una fiammeggiante torta e tanti ospiti, lo stilista Alessandro Enriquez ha celebrato i suoi 40 anni nel cuore di Milano, a palazzo Bagatti Valsecchi. E fino al 3 dicembre, la festa continua per tutti con *Enriquezland*: le sale neorinascimentali della Casa Museo si vestono con le carte da parati, i tappeti e tessuti del designer siciliano. Un dialogo fra la moda, l'arte della collezione permanente e la mostra temporanea *Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico* (info museobagattivalsecchi.org).



La Via Crucis di Botero a Milano

L'ironia di **Fernando Botero** (1932-2023) cede il passo alla *pietas* nel ciclo della *Via Crucis*, dove il tema biblico della passione di Cristo è reso con dettagli latinoamericani. Dal 23 novembre al 4 febbraio 2024 il **Museo della Permanente di Milano** (www.lapermanente.it) mostra 27 oli e 33 disegni (a lato, *El beso de Judas*, 2010).



Museo di Antioquia, Medellín

BREVI E BREVISSIME

L'arte rimette insieme i pezzi

La distruzione come nuovo punto di partenza è alla base di un'installazione multimediale e sonora di **Alessandro Librio** e di una scultura ambientale di **Evangelos Papadopolus**, presentate nella mostra *Brechen* (rompere in tedesco). Fino al 2 dicembre sono all'**Haus der Kunst** dei **Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo** (www.duesseldorfpalermo.com).

Arienti e Dynys con Agnetti

Fino al 10 gennaio 2024 *Dialogo 03. Sante subito e Fiori* propone due piccole personali di **Stefano Arienti** (1961) e **Chiara Dynys** (1958) che guardano ad alcune opere di **Vincenzo Agnetti**. In mostra all'**Archivio Vincenzo Agnetti di Milano** (www.vincenzoagnetti.com).

Vasi e stellario di Lucia Cantò

La produzione più recente di **Lucia Cantò** (Pescara, 1995) è affiancata ai risultati di un laboratorio collettivo. Fino al 2 febbraio 2024 *Stelle che sorreggono altre stelle* è presentato alla **Fondazione Elpis di Milano** (www.fondazioneelpis.org).

Design all'avanguardia a Monza

Ispirato dal Bauhaus, l'Istituto Superiore di Industrie artistiche di Monza ebbe come docenti artisti famosi e fu una delle più importanti fucine creative del Primo dopoguerra. Lo ricorda *Isia Academy 1922-1943. Quando i designer portavano la cravatta*, dal 10 novembre al 28 gennaio 2024 ai **Musei Civici di Monza** (www.museicivicimonza.it).

Un Ascolini sospeso nel tempo

Al **Museo Bagatti Valsecchi di Milano** (www.museobagattivalsecchi.org) fino al 3 dicembre *Visioni metafisiche* fa dialogare 70 fotografie dedicate alla statuaria del reggiano **Vasco Ascolini** (1937) con gessi di **Antonio Canova** e di **Bertel Thorvaldsen** e dipinti di **Giorgio de Chirico**.

Vallazza fa cent'anni a Bolzano

Fino al 30 marzo 2024 *Un secolo d'arte*, al **Museo Eccel Kreuzer di Bolzano** (www.eccel-kreuzer.it), ripercorre la vicenda artistica dello scultore gardenese **Adolf Vallazza**, classe 1924.

Alle origini dell'arte digitale

Fino al 14 gennaio 2024 **La Vaccheria di Roma** presenta *Dal Futurismo all'arte virtuale* (www.culture.roma.it), con oltre 100 opere rivoluzionarie che attraversano il '900 per arrivare fino ai nostri giorni.

SERENA GIORGI

Spazio Blue Train, via Fratelli Pozzi 4, tel. 338-2167166. Fino al 28 novembre.

MODICA (RG)

GUGLIELMO MANENTI. **LA POLITICA LOCALE Laveronica**, via Grimaldi 93, tel. 0932-948803. Fino al 10 dicembre.

MONZA

MARIO ARLATI. **LA MATERIA DELL'ARTE M.A.R.CO.**, via Volta 26, tel. 039-2623372. Fino al 26 novembre.

NAPOLI

MARIANNA SANNINO. **Andrea Nuovo**, via Monte di Dio 61, tel. 081-18638995. Fino al 22 dicembre.

SAMMI LYNCH

Solito - Galleria S3, piazza dei Martiri 58, tel. 081-3778639. Fino all'8 dicembre.

ANDERS PETERSEN

Spot home gallery, via Toledo 66, tel. 081-9228816. Fino al 31 gennaio 2024.

JAN FABRE

Studio Trisorio, riviera di Chiaia 215, tel. 081-414306. Fino al 30 novembre.

PERETO (AQ)

MATTEO FATO. **Monitor**, piazza Maccafani 5, tel. 06-39378024. Fino al 26 novembre.

PIACENZA

ULIANO LUCAS. **Biffi arte**, piazza S. Antonino, tel. 0523-324902. Fino al 10 dicembre.

PISTOIA

PAOLO FABIANI, MARCO NERI. PERSONE E PALAZZI ME Vannucci, via Gorizia 122, tel. 0573-20066. Fino al 1° dicembre.

REGGIO EMILIA

ARTURO BONFANTI, ENRICO DELLA TORRE VV8, via dell'Aquila 6/c-d, tel. 0522-432103. Fino al 15 dicembre.

ROMA

UMBERTO BIGNARDI. **Valentina Bonomo**, via Portico d'Ottavia 13, tel. 06-6832766. 9 nov.-10 feb. 2024.

NICOLÒ DEGIORGIS

Delfini, via Giulia 96, tel. 06-97603946. Fino all'8 dicembre.

DAVID LA CHAPPELLE

Deodato, via Giulia 122, tel. 06-45256063. Fino al 25 novembre.

MARCO MARROCCO

Il Margutta, via Margutta 118, tel. 06-32650577. Fino al 26 novembre.

JUST SLEEPING

Lavia, via dei Reti 29/c, tel. 06-5803788. Fino al 30 novembre.

ANGELO TITONEL

Mac Maja arte, via di Monserrato 30, tel. 06-68804621. Fino al 25 novembre.

PETER BLAKE

Mucciaccia, largo della Fontanella Borghese 89, tel. 06-69923801. Fino al 18 gennaio 2024.

SIMONA WELLER

Erica Ravenna, via della Reginella 3, tel. 06-3219968. Fino al 15 gennaio 2024.

DAIARA TUKANO

Richard Saltoun, via Margutta 48a-48b, tel. 06-86678388. 8 novembre-22 dic.

FEDERICA DI PIETRANTONIO

The gallery apart, via Negri 43, tel. 06-68809863. Fino al 2 dicembre.

MIRCO MARCHELLI

Visionarea, piazza Pia 1, tel. 340-8111533. Fino al 16 dicembre.

ALEXI MARSHALL

Z2o, via Pontelli 16, tel. 06-70452261. Fino al 7 dicembre.

SALERNO

YUMI KARASUMARU. **Paola Verrengia**, via Fieravecchia 34, tel. 089-241925. Fino al 25 novembre.

SAN GIMIGNANO (SI)

JOSÉ YAQUE / TENSIONE CONTINUA / ALICJA KWAE / JULIO LE PARC Continua, via Castello 11, tel. 0577-943134. Fino al 14 gennaio 2024.

TORINO

MARISA MERZ. **Giorgio Persano**, via Stampatori 4, tel. 011-4378178. Fino al 24 febbraio 2024.

MARISA MERZ

Tucci Russo, via Davide Bertolotti 2, tel. 0121-953357. Fino al 24 febbraio 2024.

TORRE PELLICE (TO)

ROBIN RHODE / VUE D'ENSEMBLE. IMMAGINARI IN DIALOGO Tucci Russo, via Stampatori 9, tel. 0121-953357. Fino al 28 gennaio 2024.

ITALIA

Lucca

Fondazione Centro studi sull'arte

Licia e Carlo Ludovico Ragghianti

via San Michele 3, 0583-467205

www.fondazione Ragghianti.it

○ 11-19 ● L

Pensiero video

Disegno e arti elettroniche

21 ottobre 2023 – 7 gennaio 2024

Un racconto che mostra come la fondazione sia sempre stata attenta alle innovazioni delle arti elettroniche e della videoarte, senza dimenticare però l'importanza del disegno.

Mamiano di Travesetolo (Parma)

Fondazione Magnani-Rocca

via Fondazione Magnani-Rocca 4, 0521-848327

www.magnanirocca.it

○ 10-18 S-D 10-19 ● L

Boccioni

Prima del futurismo

9 settembre – 10 dicembre 2023

Un invito a scoprire l'opera di Umberto Boccioni (1882-1916) immediatamente precedente all'elaborazione del *Manifesto dei pittori futuristi*. Dossier n. 133 e articolo p. 20.

Mantova

Palazzo Te

viale Te 13, 0376-367087

www.centropalazzote.it

○ 9-18.30 ● Ma

Rubens a Palazzo Te

Pittura, trasformazione e libertà

7 ottobre 2023 – 7 gennaio 2024

Mostra dedicata alle suggestioni rinascimentali elaborate da Rubens (1577-1640) durante gli anni del suo soggiorno in Italia. Dossier n. 44 e articolo p. 64.

Mestre (Venezia)

Mg - Museo del '900

via Giovanni Pascoli 11, 041-0995941

www.mgmuseum.it

○ 10-18 S-D 10-19 ● L-Ma

Rivoluzione Vedova

5 maggio – 26 novembre 2023

Le opere di Emilio Vedova (1919-2006), nate per denunciare i mali del mondo, diventano strumenti per interpretare la storia sociale, culturale, politica ed economica del Novecento.

ITALIA

Mestre (Venezia)

Centro culturale Candiani

piazzale Candiani 7, 041-2386126

https://muvemestre.visitmuve.it

○ 10-19 ● L

Chagall

Il colore dei sogni

30 settembre 2023 – 13 febbraio 2024

Il sogno e la fantasia creatrice nell'opera di Chagall (1887-1985) sono indagati anche attraverso un confronto con esempi di protagonisti dell'arte del Novecento. Dossier nn. 39 e 313.

Milano

Fabbrica del vapore

via Giulio Cesare Procaccini 4, 339-7138171

www.fabbricadelvapore.org

https://salgadoamazonia.it

○ 10-20 G-D 10-22

Sebastião Salgado

Amazônia

12 maggio – 19 novembre 2023

La foresta amazzonica brasiliana e le popolazioni che la abitano, fra cui gli awá-guajá, considerati la tribù più minacciata del pianeta, sono raccontate negli scatti di Salgado (1944).

Milano

Museo Bagatti Valsecchi

viale Gesù 5, 02-76006132

https://museobagattivalsecchi.org

○ Me 13-20 G-V 13-17.45 S-D 10-17.45 ● L-Ma

Visioni metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

16 giugno – 3 dicembre 2023

Le fotografie di Ascolini (1937) sono messe in relazione con opere di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Giorgio de Chirico, in dialogo inedito tra antico e contemporaneo.

Milano

Pirelli HangarBicocca

via Chiese 2, 02-6611573

https://pirellihangarbicocca.org

○ 10.30-20.30 ● L-Me

Thao Nguyen Phan

Reincarnations of Shadows

14 settembre 2023 – 14 gennaio 2024

Grazie a un linguaggio onirico l'artista (1987) ricostruisce gli eventi storici del Vietnam, suo paese natale, intrecciandoli con la letteratura, la filosofia e la vita quotidiana.

ITALIA

Milano

GAM - Galleria d'arte moderna di Milano

via Palestro 16

www.fondazione Furla.org www.gam-milano.com

○ 10-17.30 ● L

Furla Series

Suzanne Jackson

Some things in the World

15 settembre – 17 dicembre 2023

L'opera di Suzanne Jackson (1944) è caratterizzata da un vocabolario che dalla figurazione passa per l'astrazione e approda a una pittura che assume dimensioni scultoree e ambientali.

Milano

MUDEC - Museo delle culture

via Tortona 56, 02-54917

www.mudec.it

○ 9.30-19.30 G S 9.30-22.30 L 14.30-19.30

Vincent van Gogh

Pittore colto

21 settembre 2023 – 28 gennaio 2024

L'amore per i libri e la fascinazione per il Giappone sono i due temi attraverso i quali viene riletta l'opera di Vincent van Gogh (1853-1890). Dossier nn. 22, 149 e 187.

Milano

MUDEC - Museo delle culture

via Tortona 56, 02-54917

www.mudec.it

○ 9.30-19.30 G S 9.30-22.30 L 14.30-19.30

Rodin e la danza

25 ottobre 2023 – 10 marzo 2024

Cinquantatrecapolavori raccontano il fascino che la danza esercitò su Rodin (1840-1917), ma anche come la danza contemporanea sia stata influenzata dalle sue opere. Dossier n. 114.

Milano

Palazzo reale

piazza del Duomo 12, 02-88445181

www.palazzorealemilano.it

○ 10-19.30 G 10-22.30 ● L

Morandi

1890-1964

5 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024

La mostra racconta la profondità della pittura di Giorgio Morandi e l'intento dell'artista di «toccare il fondo, l'essenza delle cose». Dossier n. 50.



Design by Gino Carollo, **Caddy Shut App** è il pannello acustico in metallo con all'interno un materiale dalle straordinarie caratteristiche di fono-assorbente, integrabile al sistema modulare Caddy. Permette di ridurre il brusio in generale e in special modo le frequenze del parlato. Il materiale interno è inoltre eco-sostenibile (**Ronda Design**). www.rondadesign.it

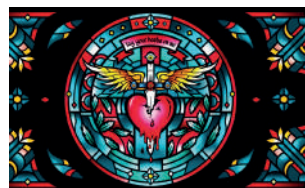
Philips rivoluziona la pulizia domestica grazie ai nuovi robot **HomeRun Serie 3000 e Serie 7000 Aqua**. Aspirano e lavano in una sola passata, ideali per chi soffre di allergie e per chi ha animali domestici in casa. Si connettono all'app Philips HomeRun e agiscono in autonomia in qualsiasi situazione, anche quando l'abitazione è vuota. Elevata potenza di aspirazione, batterie estremamente performanti e sensori che rilevano la presenza di oggetti di intralcio. www.philips.it



Le scrivanie **Newform Ufficio** possono essere dotate di una struttura elevabile, che consente di variare a piacimento l'altezza del piano. In questo modo è possibile organizzare ambienti confortevoli per lo smart working. Le alternative **Eidos Pro** (in foto), **Hook** e **Kobesi** sono formule versatili che facilitano anche il concetto di coworking e di lavoro in team. www.newformufficio.it

Appuntamenti

Van Orton, Lay your hands on me, 2019, Artwork, Bon Jovi



Prospettiva Van Orton

Fino al 7 gennaio 2024, al Forte Malatesta (architettura rinascimentale ad Ascoli Piceno) e a Palazzina Azzurra (edificio degli anni Trenta a San Benedetto del Tronto), viene ospitata **Prospettiva Van Orton**, la prima mostra personale dedicata al duo pop Marco e Stefano Schiavon, fratelli gemelli e classe 1983, in arte Van Orton. Un percorso immersivo che racconta le tappe fondamentali del loro itinerario artistico, la loro poetica, le loro ispirazioni e le tante collaborazioni con nomi illustri dell'industria, del design, della musica, della moda, del cinema e dello sport. L'esposizione è suddivisa in due prestigiose sedi molto diverse tra loro, proprio per celebrare l'attività caleidoscopica dei Van Orton: dalle creazioni realizzate per Jovanotti, Alessandro Cattelan e per il tour dei Bon Jovi fino alle collaborazioni con Disney e Swatch. **Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto / fino al 7 gennaio 2024** www.ascolimusei.it

Vasco Ascolini, Versailles, 1993, Milano, Fondazione Pasquale Battista



Visioni Metafisiche

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta **Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova**. Fino al 3 dicembre è possibile visitare questa mostra dedicata agli scatti di Vasco Ascolini (fotografo italiano del secondo

Novecento), messi in relazione con opere del passato, per un intimo dialogo tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita da sempre dal fotografo reggiano. Si potrà ammirare una selezione di oltre 70 immagini tra le più significative di Ascolini, dedicate a elementi statuari che animano contesti desolati. Un cosmo fotografico che si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale, scandita da bianchissime sculture marmoree e suggestivi modelli in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen.

Milano / fino al 3 dicembre
www.museobagattivalsecchi.org



Salone del Mobile Bergamo

Un evento molto atteso dalle aziende del settore del Nord Italia e un'occasione imperdibile tanto per stringere accordi commerciali quanto per consentire al pubblico di conoscere le ultime tendenze dell'arredo. Il **Salone del Mobile Bergamo** si svolge presso il centro fieristico della città lombarda ed è suddiviso nelle seguenti aree espositive: Cucine, Pavimentazioni e rivestimenti, Zona giorno e arredo esterno, Zona notte, Divani e imbottiti, Arredo bagno, Illuminazione, Tessile-Tende-Serramenti, Complementi arredi, Opere artistiche, Sistemi per il riscaldamento, Domotica-Condizionamento-Automazione-Depuratori, Outdoor. **MilanoFiera (Bergamo)**
11-12-13/17-18-19 novembre
www.fieradelmobile-bergamo.it

Scatti flessibili di Fabrizio Villa



Le statue (ri)prendono vita

Le fotografie di Vasco Ascolini (Reggio Emilia, 1937) dialogano con alcune tra le più importanti opere del Museo Bagatti Valsecchi di Milano in una retrospettiva dedicata al fotografo reggiano. Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e de Chirico, curata da Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, propone circa settanta fotografie di Ascolini (a sinistra due scatti) dedicate a figure antiche statuarie. Fino al 3 dicembre.



liana... (ride) hanno una visione diversa di questi passaggi biblici. Ma i giudici hanno detto molto chiaramente che non spetta loro decidere qual è la giusta posizione. Perché è una questione teologica».



L'opinione pubblica da che parte sta?

«È divisa. Ho ricevuto molto sostegno. Anche dagli atei e dagli stessi omosessuali. Specialmente dopo la decisione del tribunale di Helsinki, quand'era evidente la falsità delle accuse. Invece i media secolari all'inizio si sono schierati contro di me. Ora sono più silenziosi».

La sua Chiesa?

«È molto divisa. Anche perché all'inizio ho criticato la leadership. Ma molti pastori e membri laici della Chiesa mi hanno sostenuto pubblicamente. Anche da altre chiese mi è venuto tanto sostegno».

Anche dalla Chiesa cattolica?

«Nel catechismo cattolico ci sono le stesse cose che dico io. È folle pensare che in Finlandia venga proibita la dottrina della grande Chiesa cattolica».

Nei prossimi giorni alcuni esperti internazionali si riuniranno a Joensuu, in Carelia, per discutere del

INGLES & HAYDAY

VALUTAZIONI DI
STRUMENTI
AD ARCO

Roma
via Savoia, 78
lunedì
9 ottobre

Milano
via Monti, 8
martedì
10 ottobre

Per prenotare
un appuntamento
Valentina Pastorelli
338-9955547
valentina@ingleshayday.com

WWW.INGLESAYDAY.COM



CHE COSA SIGNIFICA INNATO? CON IL PULCINO DI KANT LO SPIEGA BENE VALLORTIGARA

di EDOARDO BONCINELLI

I confini dell'innato. C'è una parola usata abbastanza spesso che, nonostante una veneranda carriera, è sempre «sotto osservazione»: si tratta del termine «innato», contrapposto ad acquisito e ad appreso, ovvero imparato durante la vita.

Una caratteristica biologica, materiale o comportamentale, è detta innata se si hanno buoni motivi per pensare che non sia da attribuire a qualcosa che ci è accaduto durante la vita, ma che venga piuttosto «da lontano»: si presenti cioè qualunque sia e sia stata la nostra vita personale. Si tratta di una definizione negativa, basata più su qualcosa che l'oggetto di cui stiamo parlando non è, piuttosto che su qualcosa che è.

Si tratta di una strategia logica molto interessante cui anche Giacomo Leopardi fa ricorso nel suo bellissimo intervento per la definizione di spirito scritto l'11 luglio 1824 nel suo Zibaldone: «Quando noi diciamo che l'anima è spirito, non diciamo altro se non che ella non è materia, e pronunziamo in sostanza una negazione, non un'affermazione». Nel caso di cui stiamo parlando, tutto ciò che non possiamo concludere che sia stato appreso, è da considerarsi innato. Non si tratta in verità di una grande risorsa, ma almeno abbiamo un punto di riferimento. Il problema è allora quello di mostrare che la caratteristica che si sta studiando non è affatto comparsa in questo o quell'individuo a seguito di un vero fenomeno di apprendimento o sulla base di esperienze personali magari appena percepibili.

Perché la distinzione tra innato e appreso è così importante da costituire essa stessa un problema? La cosa ha un certo valore pratico ma soprattutto un'importanza teorica e speculativa. Le ragioni pratiche sono più che evidenti. Tanto che si stia parlando di caratteristiche positive che negative, se non addirittura perniciose, sarebbe bene sapere se si ripresenteranno in futuro oppure no, nella stessa vita o in qualche parente o discendente. Ben diverso è il discorso se si pone l'accento

sul capire invece che sull'agire, anche se fatto scrupolosamente a fin di bene. In fondo quella di capire è la nostra attività preferita. E probabilmente quella che ci dà più soddisfazione. La domanda è chiara: ciò che non è chiaramente appreso, da dove viene e che percorso fa? Possiamo dire, più o meno scherzosamente, che l'appreso viene da noi, mentre l'innato è un prodotto dell'universo.

Da anni Giorgio Vallortigara studia da par suo la mente di animali piccoli o piccolissimi appartenenti alle famiglie zoologiche più varie, assicurandosi sempre l'apprezzamento del lettore attento. D'altra parte, lo studio della mente e dei suoi meccanismi è divenuto con gli anni sempre più interessante e spesso assai sorprendente. Non stupisce quindi che su questo argomento escano così tanti bei libri, come ad esempio Il pulcino di Kant scritto da Giorgio Vallortigara stesso e appena uscito da Adelphi (su queste pagine



ne ha scritto Orazio Labbate il 10 settembre). In questo libro, molto discorsivo ma dall'argomentazione ferrea, vengono riassunti e passati in rassegna numerosi esperimenti di ieri e di oggi sul comportamento dei pulcini, uno dei soggetti di studio preferiti dal nostro autore.

C'è tanto da leggere in questo libretto di 170 pagine (per venti euro) quindi, tutto chiaro, semplice e di grande interesse. A fine lettura, se la si è fatta con impegno, ci resta una bella storia di scienza, completa per quanto è possibile e facile da esporre. Sì, ma l'argomento specifico di questo libro qual è? Dal mio punto di vista tutto il libro non è che una puntuale e a volte puntigliosa analisi proprio di che cosa voglia dire innato, in noi o negli altri animali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suo caso e della libertà di espressione e di religione.

«In seguito al mio processo alcuni autorevoli cristiani finlandesi hanno creato l'ong Sanan-ja uskonnonvapaus ry, associazione per la promozione della libertà di espressione e religione. Hanno sostenuto anche il vescovo Juhana Pohjola che è stato incriminato insieme a me in quanto editore del mio libro del 2004».

Possiamo dire che il suo caso nasca dalla secolarizzazione dell'Europa?

«Sono d'accordo. Nella mia vita le cose sono cambiate tanto. Ancora vent'anni fa la maggioranza dei finlandesi condivideva le affermazioni contenute nella confessione di fede. Ad esempio su Gesù, il figlio di Dio che giudicherà gli uomini dopo la morte. Oggi solo una minoranza crede nelle dottrine fondamentali del cristianesimo».

Sono anche cambiate le leggi.

«La legge è sempre quella del 2010. Dieci anni fa non sarei stata incriminata e ora sono sotto processo. Le mie idee non sono cambiate, la legge non è cambiata, ma è cambiata l'atmosfera generale».

Sono passati un secolo dalla prima legge sulla libertà religiosa in Finlandia e vent'anni dalla riforma del 2003. Nel 2025 saranno cinquant'anni dagli Accordi di Helsinki sui diritti umani. Cosa significherebbe una sua condanna?

«Se verrò condannata vi sarà un'enorme censura delle opinioni cristiane. Perché non sono sola. (Ride). Non sono sola. Migliaia di finlandesi sono d'accordo con me. Il poliziotto che mi interrogava ha concluso: se bandiranno il suo libro, dovranno bandire la Bibbia stessa».

Colpisce che in questo caso vi siano due donne una contro l'altra. Lei e la procuratrice Raija Toivola.

«Le donne sono più progressiste, anche nella nostra Chiesa. Le donne pastore promuovono di più i matrimoni dello stesso sesso rispetto ai pastori uomini».

Torniamo all'accusa di odio verso gli omosessuali.

«Non è una questione di odio ma di amore. La Bibbia è la parola di Dio e Dio è amore. Ci ha dato i suoi comandamenti per amore ma siamo tutti peccatori. E nel Vangelo c'è il perdono dei peccati. La crocifissione è fondamentale. Dio ha odiato il peccato e suo figlio è morto per questo. Dio ama gli esseri umani e perdona i peccati. Ma tanti finlandesi oggi non capiscono più che si possa parlare di peccato e di grazia allo stesso tempo».

Da qui la sua preoccupazione che non si abbia più fiducia nella Bibbia.

«La Bibbia è la parola di Dio. Dio si rivela nella Bibbia. Per questo è essenziale che i cristiani abbiano fiducia nella Bibbia. Se non ce l'hanno è in questione la salvezza eterna, non solo il matrimonio o la sessualità. Se pensano che la Bibbia si sbaglia su questo o su quello, come possono avere fiducia nella salvezza in Gesù Cristo?».

Non ha paura di essere strumentalizzata dall'estrema destra razzista e xenofoba?

«Molto. Ho visto che il mio caso è stato usato dall'estrema destra, specialmente in Europa. Sono grata a tutti quelli che sostengono la causa della libertà d'espressione, anche a quanti stanno all'estrema destra. Però non condivido le loro idee».

La Russia è vicina. Non teme che Vladimir Putin sfrutti il suo caso nella sua polemica contro l'Occidente anticristiano?

«Come possono i russi promuovere i valori cristiani mentre bombardano donne e bambini in Ucraina?».

Che futuro immagina?

«In quanto cristiana resto ottimista. Dio può sempre cambiare tutto. Poi il futuro... non so. Non sono un profeta. O una profetessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA

Mamiano di Travesetolo (Parma)

Fondazione Magnani-Rocca

via Fondazione Magnani-Rocca 4, 0521-848327

www.magnanirocca.it

○ 10-18 S-D 10-19 ● L

Boccioni 1900-1910 Roma Venezia Milano

9 settembre - 10 dicembre 2023

Un invito a scoprire l'opera di Umberto Boccioni (1882-1916) immediatamente precedente all'elaborazione del *Manifesto dei pittori futuristi*. Dossier n. 133.

Mantova

Palazzo Te

viale Te 13, 0376-367087

www.centropalazzote.it

○ 9-19.30 ● Ma

Rubens a Palazzo Te Pittura, trasformazione e libertà

7 ottobre 2023 - 7 gennaio 2024

La mostra, dedicata alle suggestioni rinascimentali elaborate da Rubens (1577-1640) negli anni italiani, fa parte del progetto *Rubens! La nascita di una pittura europea*. Dossier n. 44.

Mestre (Venezia)

M9 - Museo del '900

via Giovanni Pascoli 11, 041-0995941

www.m9museum.it

○ 10-18 S-D 10-19 ● L-Ma

Rivoluzione Vedova

5 maggio - 26 novembre 2023

Le opere di Emilio Vedova (1919-2006), nate per denunciare i mali del mondo, diventano strumenti per interpretare la storia sociale, culturale, politica ed economica del Novecento.

Mestre (Venezia)

Centro culturale Candiani

piazzale Candiani 7, 041-2386126

<https://muveemestre.visitmuve.it>

○ 10-19 ● L

Chagall Il colore dei sogni

30 settembre 2023 - 13 febbraio 2024

Il sogno e la fantasia creatrice nell'opera di Chagall (1887-1985) sono indagati anche attraverso un confronto con esempi di protagonisti dell'arte del Novecento. Dossier nn. 39 e 313.

ITALIA

Milano

Fabbrica del vapore

via Giulio Cesare Procaccini 4, 339-7138171

www.fabbricadelvapore.org

<https://salgadoamazonia.it>

○ 10-20 G-D 10-22

Sebastião Salgado Amazônia

12 maggio - 19 novembre 2023

La foresta amazzonica brasiliana e le popolazioni che la abitano, fra cui gli awá-guajá, considerati la tribù più minacciata del pianeta, sono raccontate negli scatti di Salgado (1944).

Milano

Gallerie d'Italia di Milano

piazza della Scala 6, 800-167619

<https://gallerieditalia.com>

○ 9.30-19.30 G 9.30-22.30 ● L

Una collezione inattesa Viaggio nel contemporaneo tra pittura e scultura

26 maggio - 22 ottobre 2023

Un percorso espositivo temporaneo che permette di ammirare opere di arte italiana e internazionale del Novecento e del XXI secolo, solitamente non esposte nella sede milanese.

Milano

Museo Bagatti Valsecchi

viale Gesù 5, 02-76006132

<https://museobagattivalsecchi.org>

○ Me 13-20 G-V 13-17.45 S-D 10-17.45 ● L-Ma

Visioni metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

16 giugno - 3 dicembre 2023

Le fotografie di Ascolini (1937) sono messe in relazione con opere di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Giorgio de Chirico, in dialogo inedito tra antico e contemporaneo.

Milano

Triennale Milano

viale Alemagna 6, 02-72434239

<https://triennale.org>

○ 11-20 ● L

Siamo foresta

22 giugno - 29 ottobre 2023

Nelle opere di artisti indigeni del New Mexico, Paraguay e Amazzonia, ma anche francesi, cinesi, brasiliani, la foresta è vista come multiverso e equalitario di popoli, umani e non.

Il diavolo in corpo



La figura si frammenta e contorce a esprimere una sensualità angosciata e inquieta. Il nudo diventa ossessione, una tensione esistenziale di perenne conflitto tra vita e morte.

GIUNTI

in libreria e negli store online • www.giunti.it

CULTURA & SPETTACOLI

Reggio

A ritmo di Dinamico Festival Si parte con il Cinematografo

Scatta la 13ª edizione: eventi itineranti oltre i classici quattro giorni ai Giardini

Torna, da domani al 24 settembre, Dinamico con la sua 13ª edizione: il festival di circo contemporaneo, musica e teatro di strada, che si tiene dal 2010 nei parchi di Reggio. Sarà un'edizione ricca e con un ritmo un po' diverso dal solito, che proporrà, oltre ai classici quattro giorni di festival al Parco del Popolo, diversi appuntamenti in vari luoghi della città, fino a fine settembre. Si parte appunto domani ai Chiostri della Ghiara con il Cinematografo - in collaborazione con Reggio Film Festival e Circo Paniko - per raccontare la storia ventennale di un circo indipendente tra immagini e musica dal vivo. Il Cinematografo continuerà poi il 13 settembre coi documentari sugli artisti Claudio Stellato e Julien Voghel e la partecipazione diretta del regista Filip Jacobson. Si entra nel vivo del festival al Parco del Popolo, dal 7 al 10 settembre, con quattro



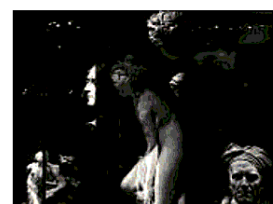
giorni pieni di magia, con compagnie provenienti da tutta Europa e tre punti spettacolo (due tende e un'arena esterna). Arriveranno, tra gli altri, la compagnia Rasposo dalla Francia, l'immancabile Circo Paniko, il piccolo teatro di Nadia Addis. Torna anche il progetto In-forma-breve, degli artisti della scuola Flic. Non mancheranno i laboratori per bambini e ragazzi, lo storico Luna park di legno, e la musica

dal vivo, dall'ora dell'aperitivo fino a sera. Il 16 e 17 settembre alle 21 Dinamico farà tappa alla Fonderia Aterballetto, durante la Festa della Danza, con il dittico Instante di Juan Ignacio Tula e Lontano di Marica Marinoni. Gli ultimi appuntamenti saranno il 23 e 24 settembre con il consueto ponte tra i Festival Dinamico e Aperto, in collaborazione con I Teatri: biglietti su www.dinamicofestival.it

Restate in città

In piazza San Zenone le fiabe di Italo Calvino col teatro dell'Orsa

Il cartellone di Restate di oggi parte già di buon mattino al Parco Le Ginestre, dalle 9 la «Ginnastica per la salute». Alle 10,30, la biblioteca San Pellegrino ospita «A tempo di lumaca»: narrazioni di fiabe e laboratorio per bambini (dai 3 anni): info ☎ 0522/585616. Per la rassegna Estate Popolare, alle 17 in piazza San Zenone, «Il cerchio del mondo» del Teatro dell'Orsa si conclude con «C'era una volta raccontata», una narrazione di fiabe dalla raccolta di Italo Calvino. Mentre al Rione Don Borghi alle 17, c'è «Il quartiere che vorrei»: un percorso di «immaginazione partecipata» con l'artista Giuseppe Vitale e i ragazzi del quartiere, che proveranno a «ridisegnare» l'area verde e lo spazio pubblico attraverso progetti disegnati e plastici con materiali di recupero. Musica al Centro sociale Stranieri, a partire dalle 21, con «Il salotto del jazz del martedì», concerti e jam session.



Da Montecchio a Milano

Omaggio al maestro dei fotografi reggiani Vasco Ascolini

Il maestro Vasco Ascolini è protagonista della 2ª edizione di «Montecchio fotografia - La luce scritta», al castello montecchiese dall'8 al 24 settembre. La rassegna si compone di due sezioni: una curata da Enzo Crispino e Antonella Pizzamiglio dedicata ad 11 giovani fotografi italiani, l'altra dedicata al grande fotografo reggiano, a cura di Sandro Parmiggiani. Il maestro è protagonista pure al Museo Bagatti Valsecchi di Milano (in via Gesù 5), con «Visioni Metafisiche - Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico» fino al 3 dicembre.



**VENDITA, MANUTENZIONE
E ASSISTENZA H24**

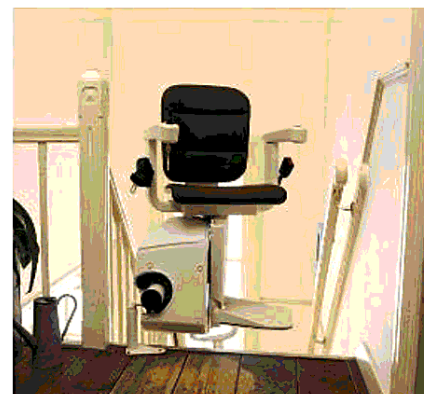


**ASCENSORI
PIATTAFORME ELEVATRICI
MONTACARICHI
MONTASCALE**

Tel. 0522/908733

CASA LIFT

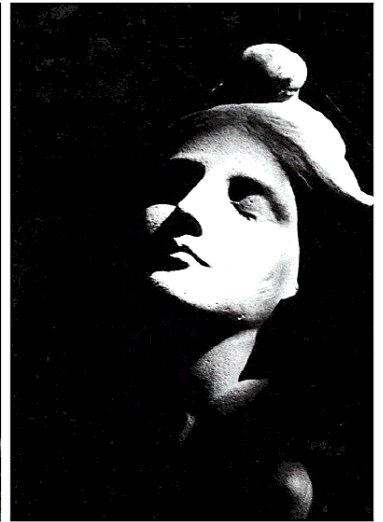
Ti aspettiamo nel nostro showroom
di **Calerno (RE), in Via E. Fermi n°7**
Dove potrai trovare tutti i nostri prodotti:
**Ascensori, Piattaforme, Montascale,
Poltrone Motorizzate, Scooter Elettrici
e Tanto Altro.**



Elfer S.R.L. - Via Vivaldi 30/32, Gattatico - RE - www.elfer.it - 0522 908733- commerciale@casalift.it

Cultura & Spettacoli

Redazione:
Via Pansa 55/1
CAP 42124
Tel. 0522/501511
spettacoli.re@gazzettadireggio.it



Le fotografie di Vasco Ascolini in dialogo con Canova e De Chirico

La mostra ospitata fino al 3 dicembre al Museo Bagatti Valsecchi di Milano

Milano Al Museo Bagatti Valsecchi, fino al 3 dicembre, è possibile visitare la prima mostra realizzata a Milano dedicata al fotografo reggiano Vasco Ascolini dal titolo "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico". Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini



Vasco Ascolini
L'artista reggiano considerato uno dei maggiori fotografi del '900

ni si pone in relazione con le tele di Giorgio De Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una colle-

zione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture. Questi vengono indagati

Gli scatti enfatizzano una dimensione atemporale scandita da sculture marmoree e spazi disabitati

per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso

so citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dalí - che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche.

Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori - comprendendo l'importanza delle opere che comunemente ven-

Scelti oltre 70 clic dedicati a elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati sospesi nel tempo

gono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica. «Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo reggiano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica - sottolinea Francesca Caruso, assessore alla Cultura di Regione Lombardia -. Un lavoro, quello di Vasco Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo».

Orari d'apertura: mercoledì 13-20; giovedì e venerdì 13-17.45; sabato e domenica 10-17.45. Lunedì e martedì chiuso. Costo del biglietto: intero 12 euro, ridotto e convenzioni 9, universitari con tessera e adulti sopra i 65 anni, bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni compiuti 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Come un sacrificio” al Centro Mavarta

Si apre sabato a Sant'Ilario la mostra di autoritratti di Federica Mingione



Il Centro Mavarta
ospita la mostra di Federica Mingione

Sant'Ilario d'Enza La ricerca di un promettente talento è al centro della prima iniziativa della nuova stagione espositiva del Centro Culturale Mavarta. Ispirata da una proposta del Circolo Fotografico Tannetum, la mostra "Come un sacrificio. Autoritratto di Federica Mingione" presenta il nuovo progetto di un'artista nata ad Avellino nel 1988, cresciuta in provincia di Napoli, che, dopo la laurea in Sociologia, si è dedicata alla fotografia con interessi per le culture urbane e il racconto autobiografico.

Tra i suoi lavori precedenti le serie "Nothing Else" e "Seven Days".

La mostra, promossa dal Comune di Sant'Ilario d'Enza, inaugura sabato 9 settembre (ore 17) con l'intervento di Paolo Barbaro e Claudia Cavatorta, curatori di progetti fotografici e storici della fotografia, e sarà aperta fino al 30 settembre (orari di visita: lunedì, mercoledì e venerdì ore 15-19; sabato ore 16-18. Ingresso libero).

Il progetto racconta una ricerca introspettiva e personale in cui l'artista si "mette

A destra, uno degli autoritratti di Federica Mingione che si mette in scena attraverso una serie di scatti in bianco e nero dal forte impatto emotivo

in scena" attraverso una serie di scatti in bianco e nero dal forte impatto emotivo che accennano e suggeriscono storie, confessioni, timori, speranze e prospettive.

Un'attitudine, quella per l'autoritratto, nata su impulso di una grande figura della fotografia contemporanea come Francesca Woodman e del lavoro svolto con il fotografo Luca Sorbo tra il 2013 e il 2014: «Da allora non ho mai smesso di fotografarmi - ha dichiarato Mingione -. Ho iniziato ad utilizzare l'autoritratto (inizialmente in



modo inconsapevole) come una terapia personale, una mia personale mania di controllo delle emozioni che provavo e non riuscivo a capire, ad elaborare e ad accettare. Tutt'ora quando ne sento il bisogno, quando le doman-

de nella mia testa si infittiscono, uso l'autoritratto per leggermi, per capirmi, e se non per capire, per accettare: accettare di andare oltre il controllo, oltre la ragione, oltre il caos».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Mostra

Stefano Babic

Other Size Gallery, Milano

Fino al 17 novembre 2023

workness.it

Stefano Babic,
*Dolce&Gabbana,
Blondies*



MILANO

Mostra

Visioni metafisiche

Museo Bugatti Valsecchi, Milano

Fino al 3 dicembre 2023

museobagattivalsecchi.org

Vasco Ascolini, *Versailles*, 1993,
Stampa analogica ai sali d'argento
ad opera dell'autore, cm 32,5 x 24,5,
Milano, Fondazione Pasquale Battista



LECCO

Mostra

**Novecento. Il ritorno
alla figurazione
da Sironi a Guttuso**

Palazzo delle Paure, Lecco

Fino al 26 novembre 2023

www.museilecco.org

Renato Birolli,
Arlecchino, 1931,
olio su tela, collezione privata



ORANI

Mostra

**Bona de Mandiargues.
Rifare il mondo**

Museo Nivola, Orani Nu

Fino al 5 febbraio 2024

museonivola.it

1959, Bona de Mandiargues
Violazione della sepoltura
ph. Andrea Mignogna



Matthias Schaller,
Tessuto urbano,
San Marco, 2022

VENEZIA

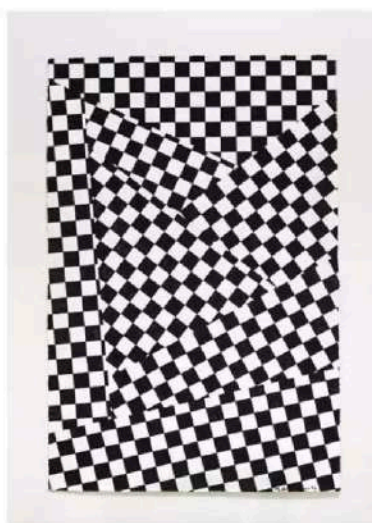
Mostra

**Matthias Schaller.
Tessuto urbano**

Museo di Palazzo Mocenigo, Venezia

Fino al 26 novembre 2022

mocenigo.visitmuve.it



MILANO

Mostra

Mario Nigro.

Opere 1947 - 1992

Palazzo Reale, Milano

Fino al 5 novembre 2023

palazzorealemilano.it

Mario Nigro,
Simultaneità reticolari a scacchi,
1952, ph M Mognetti,
©Archivio Mario Nigro Milano

ITALIA

Milano

Museo Bagatti Valsecchi

viale Gesù 5, 02-76006132
<https://museobagattivalsecchi.org/>
 13-20 G-V 13-17,45 S-D 10-17,45 ● L-Ma

Visioni metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

16 giugno - 3 dicembre 2023

Le fotografie di Ascolini (1937) sono messe in relazione con opere di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Giorgio de Chirico, in dialogo inedito tra antico e contemporaneo.

Milano

Triennale Milano

viale Alemagna 6, 02-72434239
<https://triennale.org/>
 11-20 ● L

Siamo foresta

22 giugno - 25 ottobre 2023

Nelle opere di artisti indigeni del New Mexico, Paraguay e Amazonia, ma anche francesi, cinesi, brasiliani, la foresta è vista come multiverso egualitario di popoli, umani e non.

Milano

Museo del Novecento

piazza del Duomo 8, 02-88444061
www.museodelnovecento.org/
 10-19,30-6 10-22,30 ● L

Mario Nigro

Opere 1947-1992

14 luglio - 5 novembre 2023

Un approfondimento sui lavori su cartadi Mario Nigro (1917-1992) con una vasta selezione di documenti tra cui appunti, bozzetti, cataloghi, lettere, fotografie, alcuni mai esposti prima.

Milano

Pirelli HangarBicocca

via Chiave 2, 02-6611573
<https://pirellihangarbicocca.org/>
 10,30-20,30 ● L-Me

Thao Nguyen Phan

14 settembre 2023 - 14 gennaio 2024

Grazie a un linguaggio onirico l'artista (1987) ricostruisce gli eventi storici del Vietnam, suo paese natale, intrecciandoli con la letteratura, la filosofia e la vita quotidiana.



Leandro Erlich, *The Cloud* (2021).

MILANO

Il mondo visto da Erlich

Opere che evocano circostanze ordinarie, ma che non "funzionano" come ci si aspetta sono quelle create da Leandro Erlich e che fino al 4 ottobre sarà possibile ammirare nella prima retrospettiva europea dedicata all'artista argentino intitolata *Leandro Erlich. Oltre la soglia* (Palazzo reale, piazza Duomo 12, telefono 02-8929921, orario 10-19,30, giovedì 10-22,30 lunedì chiuso, www.palazzorealemilano.it/). L'esposizione presenta diciotto opere che invitano il visitatore a deviare dall'ordinario, a dubitare di ciò che vede spronandolo a liberarsi dalle abitudini che, anche se inconsciamente, influenzano il modo di osservare e conoscere il mondo. Attraverso le sue opere Leandro Erlich propone, come ha fatto notare Francesco Stocchi nel catalogo, «un'operazione introspettiva che comincia con il traslare il punto di vista dell'artista verso quello dello spettatore», il quale viene trasportato in una realtà tanto normale quanto fuori dall'ordinario. Nei lavori di Erlich, siano questi installazioni, sculture, fotografie o video, nulla è come sembra, c'è sempre qualcosa che non va e che porta lo spettatore a dover riflettere, a fermarsi davanti a quel qualcosa che ha fatto "inciampare" la sua mente togliendola dall'ordinaria abitudine cognitiva. Uno degli intenti principali dell'artista è infatti coinvolgere il pubblico, suscitandogli domande, dubbi, emozioni. Esposti alcuni dei lavori più noti di Erlich come *Staircase* (1995), nel quale ciò che è messo in discussione è il rapporto con l'ambiente circostante, con gli spazi quotidiani, come appunto quello di uno scalone. E ancora *Bâtiment* (2004) che dà ai visitatori l'illusione di essere appesi alle finestre di un palazzo. E ancora *The Cloud* (2021), la nuvola multidimensionale che l'artista ha imprigionato all'interno di una teca, scardinando il rapporto tra terra e cielo. La mostra, nata in collaborazione con lo Studio Erlich e curata da Francesco Stocchi, è accompagnata da un catalogo edito da Toluca Editions.

ITALIA

Milano

GAM - Galleria d'arte moderna di Milano

via Palestro 16
www.fondazioneurla.org/ www.gam-milano.com
 10-17,30 ● L

Furla Series

Suzanne Jackson

Some things in the World

15 settembre - 17 dicembre 2023

L'opera di Suzanne Jackson (1944) è caratterizzata da un vocabolario che dalla figurazione passa per l'astrazione e approda a una pittura che assume dimensioni scultoree e ambientali.

Montelupo Fiorentino (Firenze)

Museo della ceramica di Montelupo

piazza Vittorio Veneto 10, 0571-1590301
www.uffizi.it www.museomontelupo.it
 9-19 L 14-19

La ceramica di Montelupo

e gli Uffizi. Una galleria di confronti

1° aprile - 1° ottobre 2023

La mostra documenta l'evoluzione e l'importanza delle maioliche di Montelupo che per la loro bellezza erano richieste dalle nobili famiglie fiorentine.

Monza

Villa reale di Monza

viale Brianza 1, 031-2149630
www.banksymonza.it
 Me-V 14-20 S-D 10-20 ● L-Ma
 dal 1° settembre 10-20 ● L-Ma

Banksy. Painting Walls

An Unauthorized Exhibition

30 giugno - 5 novembre 2023

In mostra, insieme a serigrafie, alcune opere su porzioni di muro mai presentate in Italia come *Season's Greetings*, *Heart Boy* e *Robot/Computer Boy*. Dossier n. 382.

Napoli

Gallerie d'Italia - Napoli

via Toledo 177, 800-167619
<http://gallerieditalia.com>
 10-19 S-D 10-20 ● L

Mario Schifano: il nuovo

immaginario. 1960-1990

2 giugno - 29 ottobre 2023

Fra le opere esposte alcuni grandi capolavori di Schifano (1934-1998) come *Ultimo autunno*, i *Paesaggi TV* e una selezione delle sue famose pitture dedicate alla Esso o alla Coca Cola.

VISIONI METAFISICHE AL MUSEO BAGATTI VALSECCHI

foto di Marco Gasparetti • Testo di Nicoletta Romano

Se si vuole osare, è a Milano che si può. Come è stato fatto in questa dimora simbolo di milanesità che testimonia del secolare interesse per le arti e la cultura, creando un dialogo intenso, sorprendente, mettendo a confronto antiche preziosità, capolavori metafisici e l'arte fotografica di Vasco Ascolini.



Camilla Bagatti Valsecchi,
pres dell'omonima
Fondazione



Un incontro per nulla scontato fra il fotografo reggino Ascolini, De Chirico, Canova, Thorvaldsen grazie alla sinergia del Museo con la Fondazione Battista. Assolutamente affascinante la comunicazione instauratasi tra le immagini in bianco e nero, gessi di Antonio Canova, teste marmoree di Bertel Thorvaldsen, scultore danese, considerato tra i massimi esponenti del neoclassicismo, che visse in Italia e la spazialità straniante di De Chirico. Le misteriose visioni che il grande Maestro della fotografia riesce a far scaturire dal suo obiettivo – spazi architettonici, reperti museali, giardini in chiaroscuro – si accordano perfettamente all'atmosfera rarefatta, quasi sospesa, che questo percorso suscita nel visitatore.



Vasco Ascolini

Nato nel 1937 a Reggio Emilia, Vasco Ascolini si afferma in Italia e all'estero nella seconda metà del Novecento sia per le sue fotografie a tema teatrale che per gli scatti dedicati ai reperti museali e architettonici del passato. A partire dagli anni Ottanta prende il via una lunga carriera in Italia e soprattutto all'estero. Le sue opere vengono esposte in una serie di mostre internazionali: tra le più significative spiccano la retrospettiva sul suo lavoro teatrale esposta nel 1985 al Lincoln Center di New York e l'esposizione di Aosta del 1989 dal titolo "Vasco Ascolini. Aosta metafisica e altri luoghi". Ascolini venne molto apprezzato in Francia, ove i musei gli permettevano di addentrarsi nei depositi e negli archivi, ove fotografava statue e dettagli usando la luce naturale, senza alcun artificio o tecnologia. Le sue opere, una settantina esposte per la prima volta a Milano, oltre ad essere di una bellezza sconvolgente, dovrebbero essere viste da tutti i "soi-disant" maghi dell'obiettivo, quelli che uccidono e violentano gli scatti usando filtri ed altri tecnologici marchingegni. Perché se il talento non è dato a tutti, il rispetto per l'arte fotografica è un dovere morale.

Visioni metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli
16 giugno - 3 dicembre 2023
Museo Bagatti Valsecchi - Via Gesù, 5 - Milano

Vasco Ascolini - Paris - Louvre 1995 ►
Milano, Fondazione Pasquale Battista

Vasco Ascolini - Ivry sur Seine,
Grand Depot, 1997
Milano, Fondazione Pasquale Battista ▼



“Come egli possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto”.

Ernst H. Gombrich, fra i maggiori storici delle arti figurative e studioso della percezione visiva.

IN MOSTRA

Pittura, scultura e fotografia: la dimora milanese di via Gesù ospita 70 scatti di Vasco Ascolini, che nel percorso dialogano con i gessi di Canova e Thorvaldsen e con i dipinti di De Chirico

Dal teatro ai musei, una carriera lunga oltre 60 anni

Nato a Reggio Emilia nel 1937, Vasco Ascolini ama dividere la sua carriera in tre periodi: i primi anni '60 in cui lui lavorava per il teatro e per gli spettacoli di danza; «nell'80 in Italia è arrivato per la prima volta il teatro Kabuki dal Giappone», ricorda il fotografo, che due anni dopo, seconda fase, ha cambiato genere per dedicarsi ai musei a partire dal Musée Rodin di Parigi. L'ultima, la più sperimentale, dagli anni 2000 lo ha visto mescolare tecniche e soggetti diversi. Un grande appassionato del suo lavoro è stato il celebre critico Ernst Gombrich, che per primo ha scritto di "Idea metafisica" delle sue opere. (A. D'A.)

Al Museo Bagatti Valsecchi l'arte metafisica è di casa

ANDREA D'AGOSTINO

Antico e moderno, classico e neoclassico, pittura e scultura, bianco e nero e colore: la casa museo Bagatti Valsecchi propone un nuovo appuntamento di "contrasti" d'autore, come si potrebbe intitolare il programma di mostre volute dal neo conservatore Antonio D'Amico. L'ultima, in corso fino al prossimo 3 dicembre, vede esposti oltre settanta scatti del fotografo emiliano Vasco Ascolini affiancati ad alcune sculture dall'Accademia di Belle Arti di Carrara e un piccolo nucleo di dipinti metafisici da una raccolta privata. Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico è il titolo della rassegna a cura di D'Amico e Luca Carnicelli, organizzata assieme alla Fondazione Pasquale Battista e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara (catalogo Sagep). Ecosì, dopo i capolavori della pittura seicentesca lombarda e veneta della collezione Gastaldi Rotelli esposti la scorsa primavera, la dimora di via Gesù propone altri accostamenti inediti con gli austeri interni tar-

do ottocenteschi della dimora e con i suoi arredi neo rinascimentali. Questa volta, però, più che la pittura, la vera protagonista è la scultura: agli angoli delle sale spuntano a sorpresa i gessi realizzati da Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen come modelli preparatori per le versioni in marmo di alcune loro opere: *Maddalena penitente*, *Ebe*, *Mercurio* - in dialogo con le fotografie "scultoree" di Ascolini. Questa originale figura di fotografo "museale", da sempre appassionato del mondo antico e del teatro, non

corso della sua lunga carriera ha ripreso numerose statue conservate nei musei archeologici o nei parchi di regge come Versailles o ville aristocratiche. «È molto più difficile fotografare le sculture che gli artisti», dichiara lo stesso autore, che ha trascorso lunghe ore davanti all'obiettivo per cogliere la "posa" migliore dei suoi modelli. Il risultato lo si può vedere lungo il percorso: le immagini, tutte in bianco e nero, esposte accanto ai gessi e inserite tra gli arredi della dimora, non sono semplici riproduzioni di statue, ma

opere d'arte a tutti gli effetti: particolari di mani o volti, teste avvolte nel cellophane in attesa del restauro, corpi che fuoriescono dall'ombra, sembrano tutti prendere vita come se fossero attori in un curioso richiamo con il mondo del teatro, il "primo amore" di Ascolini. Ma soprattutto «diventano tridimensionali, in un dialogo metafisico con i quadri di De Chirico», commenta D'Amico. Oltre a Canova e Thorvaldsen, l'altro grande maestro del passato è proprio Giorgio De Chirico, qui presente con alcuni inconfon-

dibili dipinti raffiguranti i suoi tipici manichini o le piazze assolate "abitate" solo da sculture antiche come *L'Arianna dormiente*: un celebre soggetto noto in più repliche, una delle quali è stata ripresa da Ascolini a Versailles. E la fotografia, che coglie il particolare della testa dell'eroina, è ovviamente presente nel percorso accanto al quadro dechirichiano, in un "balletto" tra pittura, scultura, fotografia, colore e bianco e nero che diventa ancora più evidente nell'ultima sala, trasformata in un deposito di museo con decine di statue e di busti, maschili e femminili, di artisti anonimi ma sempre di epoca neoclassica, con al centro le foto di Ascolini a chiudere questo curioso percorso metafisico.

«Un dialogo fra antico e contemporaneo», è la sintesi di Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione di famiglia, «che rispecchia la tradizione di questo luogo dove i miei avi, grandi appassionati di fotografia, ospitavano gli artisti a loro contemporanei».

Info e orari: www.museobagattivalsecchi.org.

L'ultima sala del percorso / Foto ufficio stampa mostra

Una terrazza verde aperta tutta l'estate

In contemporanea alla mostra, il Bagatti Valsecchi ha aperto al pubblico il terrazzo loggiato al primo piano del palazzo, grazie al nuovo progetto green realizzato da Green Vise Italy.

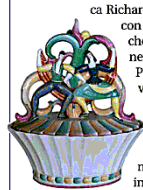
Per tutta la stagione estiva sarà possibile ammirare l'allestimento floreale creato appositamente da Green Vise, studio multidisciplinare di progettazione del verde fondato nel 1905 in

Giappone. Per l'allestimento, in particolare, sono stati utilizzati esclusivamente piante e fiori stagionali e locali, coltivati senza l'impiego di prodotti chimici. (A. D'A.)

VARESE

Laveno Mombello, cento ceramiche firmate Gio Ponti per la Richard-Ginori

Un centenario da festeggiare con una mostra di cento pezzi d'autore: è quello che propone dalla prossima settimana il MiDeC, il museo internazionale Design ceramico di Laveno Mombello (Varese), che da sabato 15 luglio fino all'8 ottobre ospita la mostra *100%. Un centenario e cento pezzi: Richard-Ginori e Gio Ponti in una collezione lavense*, a cura di Anty Pantera e Giacinta Cavagna di Guadagna, con l'allestimento di Ivo Tomasi. Saranno esposti oltre cento pezzi firmati da Gio Ponti realizzati per Richard-Ginori: proprio un secolo fa, nel 1923, ebbe inizio il sodalizio tra il designer milanese e la celebre azienda (nata nel 1896 dalla fusione della società ceramica Richard, di origine lombarda, con la manifattura del marchese Carlo Ginori fondata nel 1737 a Doccia, Firenze).



Ponti, a trentadue anni, divenne il direttore creativo della Richard-Ginori aiutando l'azienda, che aveva due secoli di storia alle spalle ma necessitava di profonde innovazioni, a diventare il celebre marchio internazionale che tutti conoscono ancora oggi. Un successo immediato quello di Ponti, che in quello stesso anno espose alla prima Biennale delle Arti decorative internazionali di Monza, raccogliendo successi di pubblico e critica, come quella di Giovanni Papini che gli riconobbe di aver infuso «nuovo vigore» a una fabbrica «che stava per divenire decrepita».

Il percorso inizia proprio con alcuni pezzi esposti a Monza nel 1923 per poi proseguire con altre opere selezionate per forme, soggetti e colori. Il museo di Laveno rende così omaggio alla storia della manifattura Richard-Ginori che è stata una delle "scintille" da cui è nato il museo: nel 1965 la Richard-Ginori si fuse con la Scl - Società ceramica italiana di Laveno e lasciò poi una cospicua donazione di manufatti che ha costituito le basi di quello che è oggi il museo, istituito nel 1971 nel rinascimentale Palazzo Perabò.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE INFORMATICA

CINEMA

A MILANO

ANTE PALAZZO DEL CINEMA 5
Piazza Sforza, 8
Tel. 02/6597732
Rodeo v.o. sott. ita
drammatico (NC)
10.30/17.30/22.00
Rodeo 17.30
drammatico (NC)
12.45/15.00/19.45
Emily
biografico (Complessivo)
12.30/15.00/17.00/19.30
Silent land v.o. sott. ita
drammatico (Consigliabile)
14.50
Mon Cime - La colpevole sono io v.o. ita
giallo (Complessivo)
19.30
Ritorno a Seoul
drammatico (Complessivo)
12.30/15.00/17.00/19.30
After work v.o. sott. ita
documentario (Consigliabile)
13.00/17.30/21.00
Il sol dell'avvenire
commedia drammatica (Consigliabile)
15.00/19.40
A thousand and one v.o. sott. ita
poliziesco/drammatico (NC)
19.30
Animali selvatici
drammatico (NC)
10.30/15.00/17.00/19.30
La folle vita
commedia drammatica (Complessivo)
10.40/17.40/21.45
99 lune
drammatico (Complessivo)
12.30/17.40
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.30
Falcon Lake
drammatico (Consigliabile)
10.30/15.15
Raffa
documentario (NC)
21.00
A thousand and one
poliziesco/drammatico (NC)
17.30/22.15
Animali selvatici v.o. sott. ita
drammatico (NC)
12.30/22.00
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
10.30/15.00/19.40
Housia - la voce della libertà v.o.
drammatico (Consigliabile)
13.00
Rapito
drammatico (Complessivo)
12.40/15.00/17.00/19.40
Indiana Jones e il Quadrante del Destino v.o. sott. ita
avventura (Consigliabile)
12.40/15.00/17.00/19.40
Happy Birthday + vulcano + inferno + purgatorio
10.30/15.00/19.40
Monte verità
drammatico (Complessivo)
21.45
ARCOBALENO FILM CENTER 6
Via Lancia 11
Tel. 02/2937621
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.30/18.10/20.40

Elemental
animazione (Consigliabile)
15.00/18.00
Raffa
documentario (NC)
15.00/20.00
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
14.00/21.30
Rapito
drammatico (Complessivo)
17.00
ARTEJO - GIOSTRO DELL'INCORONATA
Via Milano, 9
Tel. 02/6597732
Tar
drammatico (Complessivo)
21.45
Mixed by Erry
commedia (Consigliabile)
21.45
ARLECCHINO CINETECA
Via S. Pietro all'Orto, 9
Tel. 02/4579033
La mia droga si chiama Julie
la sirena du mississippi
drammatico (NC)
18.45
Gianpiero Barbieri. L'uomo e la bellezza
documentario (NC)
19.30
La folle vita v.o. sott. ita
drammatico (Consigliabile)
15.00
L'ultima vettura v.o. sott. ita
drammatico (Consigliabile)
15.00
BELTRADE 6
Via Torino 32
Tel. 02/2682052
Che ho fatto io per meritare questo v.o. ita
commedia drammatica (NC)
18.00
After Work
documentario
avventura (Consigliabile)
15.30
Lascia stare i sogni
documentario (Complessivo)
11.00
Donna sull'orlo di una crisi di nervi
drammatico (Complessivo)
17.30/22.15
Animali selvatici
drammatico (NC)
15.50/20.00
Monte verità
drammatico (Complessivo)
13.40
Mad god
azione/fantastico (Consigliabile)
17.00
CENTRALE MULTISALA 6
Via Torino 30/32
Tel. 02/374626
Stranizza d'amuri
drammatico (Complessivo)
16.30
Ritorno a Seoul
drammatico (Complessivo)
16.30
A thousand and one
poliziesco/drammatico (NC)
16.30
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
14.30/19.40
Monte verità
drammatico (Complessivo)
14.30/19.40
CINEMA FONDAZIONE PRADA
Largo Prada, 2
Tel. 02/5662674
Evangelina everywhere all at once v.o. sott. ita
azione (Complessivo)
21.15

GIUDIZI DELLA COMMISSIONE VALUTAZIONE FILM
NOMINATA DALLA CEI
Gli spiriti dell'isola v.o. sott. ita
drammatico (Consigliabile)
19.00
CITYLIFE ANTEGO 6
Piazza Tre Torri 1/L
Tel. 02/4804900
The Flash
azione/fantastico (Consigliabile)
15.00
La sirenetta
fantastico (Consigliabile)
17.10
Spider-Man - Across the Spider-Verse
animazione (Consigliabile)
15.00/18.15/21.30
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli
animazione (NC)
15.00/17.40/19.40
Dall'alto
biografico (Complessivo)
12.45
Rido perché ti amo
commedia (NC)
15.17/17.30/20.00/22.15
Ritorno a Seoul
drammatico (Complessivo)
17.00
After work v.o. sott. ita
documentario (Consigliabile)
13.00
Il sol dell'avvenire
commedia drammatica (Consigliabile)
13.00
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
22.15
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.30/18.10/20.40/21.30
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.00/18.10/21.15
Raffa
documentario (NC)
15.00/17.00/19.00
Peter von Kant
drammatico (Complessivo)
13.00
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
16.30
Mad god
azione/fantastico (Consigliabile)
17.00
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.30/18.10/20.40/21.30
Elemental
animazione (Consigliabile)
17.30
MEXICO 6
Via Savonarola 10
Tel. 02/48951802
99 lune
drammatico (Complessivo)
19.10
Che ho fatto io per meritare questo? v.o. sott. ita
commedia drammatica (NC)
21.15

RACCOMANDABILE: film positivo o comunque privo di elementi negativi, di elevato valore formale, ricco di contenuti etico-culturali
CONSIGLIABILE: film sostanzialmente positivo, perciò destinato alla programmazione ordinaria
COMPLESSO: film che non può essere accettato o tollerato per la presenza di alcuni aspetti fortemente problematici dal punto di vista morale
PLINIO MULTISALA 6
Viale Abruzzi, 28/30
Tel. 02/5002240
The Flash
azione/fantastico (Consigliabile)
15.30
La sirenetta
fantastico (Consigliabile)
18.30
Spider-Man - Across the Spider-Verse
animazione (Consigliabile)
15.30/17.50/20.30
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.30/17.50/20.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.30/18.10/21.30
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.30/17.50/20.30
Guardiani della Galassia Vol. 3
azione/fantascienza (Consigliabile)
21.30
UCI CINEMAS CERTOSA 6
Viale S. Carlo, 335
Tel. 02/892960
The Flash
azione/fantastico (Consigliabile)
16.00/18.30/21.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
16.00/18.30/21.30
Rodeo
drammatico (NC)
17.00/20.30
Rido perché ti amo
commedia (NC)
17.00/20.30
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli
animazione (NC)
17.00/20.30
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
17.00/20.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
17.00/20.30
Elemental
animazione (Consigliabile)
17.00/20.30
Raffa
documentario (NC)
17.00/20.30
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Insidious - La porta rossa
horror/giallo/thriller (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Pony sulla scogliera
animazione (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Transformers - Il risveglio
fantascienza (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Elemental
animazione (Consigliabile)
15.15/17.45/19.45/21.45
Raffa
documentario (NC)
15.15/17.45/19.45/21.45
Fidanzata in affitto
commedia (Complessivo)
22.30
THE SPACE CINEMA TORRIONE 6
Via Martiri della Libertà 16
Tel. 02/921111
Indiana Jones e il Quadrante del Destino
avventura (Consigliabile)
1

I da Vedere

di Serena Colombo



**Visioni
metafisiche**

Fino al 3 dicembre, **Museo Bagatti Valsecchi**, Milano; merc. ore 13-20, giov. e ven. ore 13-17.45, sab. e dom. ore 10-17.45. Info allo 02.76006132. museobagattivalsecchi.org

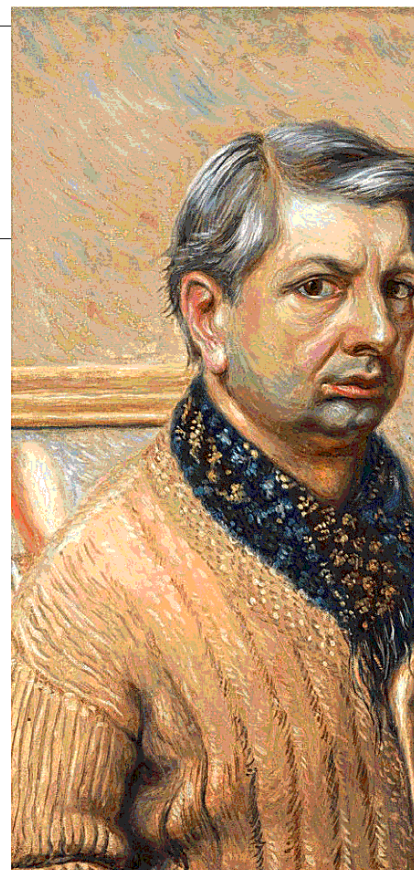
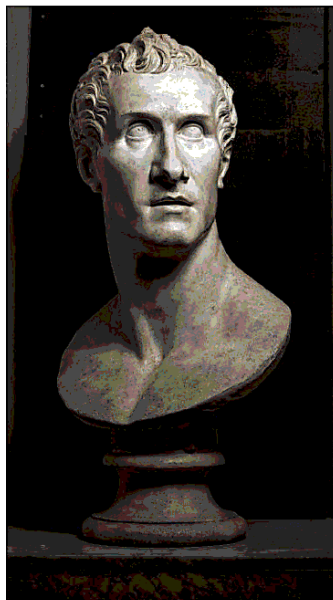
Visioni Metafisiche dialogano col passato

Un dialogo inedito tra fotografia, pittura e scultura, tra visioni metafisiche e classica perfezione. A proporlo è il **museo Bagatti Valsecchi** di Milano, che, in linea con la filosofia di casa museo aperta a ospitare altre collezioni, in particolare nell'ottica di una dialettica tra antico e contemporaneo, presenta un corpus di fotografie di Vasco Ascolini (1937), provenienti dalla collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista, accanto a sculture - piccole teste marmoree o gessi - di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, e dipinti di Giorgio De Chirico, come *L'aragosta* del 1922 e una *Piazza d'Italia*, che ha come protagonista il silenzio imperante di una scultura sdraiata tra architetture disabitate. I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di De Chirico attraverso una settantina di scatti, selezionati dai curatori Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree - che potrebbero essere state prelevate dalle gipsoteche di Canova e Thorvaldsen - e immensi spazi disabitati. Ascolini, fotografo specializzato nel teatro, dopo una visita al Museo Rodin di Parigi nel 1982 si dedica ai beni culturali e al dialogo tra scultura e fotografia. La sue opere, ricche di contrasti di luci e ombre, dettagli dissonanti e scorci inediti, evocano "incubi e metafisici segreti", come scrisse di Ascolini Ernst H. Gombrich, in quello che fu uno dei rari scritti dello studioso dedicati alla fotografia: "Come egli possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto". In questa mostra, il visitatore è invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere di Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere della collezione della casa museo - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai fratelli Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima mostra
milanese dedicata
al fotografo
Vasco Ascolini

Una selezione
di circa 70 scatti
lungo il percorso
nelle sale



«Allargamento della referenzialità»

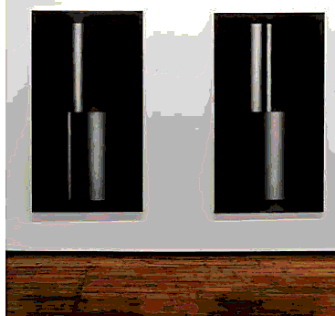
Il settimo capitolo della serie espositiva *MY 30 YEARS-Coherency in Diversity* ideata dallo storico dell'arte Lóránd Hegyi in occasione del 30esimo anniversario di direzione di Annamaria Maggi, propone con *Allargamento della referenzialità* (@Lucrezia Roda) un dialogo tra le opere di Maurizio Mannucci, Maria Elisabetta Novello e Marco Tirelli. La luce attrattiva delle scritte al neon di Maurizio Mannucci rimandano all'accattivante richiamo di luoghi e situazioni dove le condizioni quotidiane nel varcare il confine delineato dal blu sinuoso di quelle parole luminose, cedono all'intensità degli sguardi, all'eleganza del gesto, a sottili allusività e a una signorile sensualità.

Mettendo in atto una tecnica calcografica risalente alla metà dell'Ottocento detta fisiotopia o fisiografia Maria Elisabetta Novello nobilita elementi della natura stilizzandone le forme e donando loro la statuarietà e l'edificazione assoluta della bellezza. Le opere di Marco Tirelli paiono affermare che la materia non appartiene solo alla tridimensionalità. Le forme totemiche vibrano di sfumature tese a conferire moti visivi che paiono misurate vie di fuga dalla monumentalità degli insiemi. Nelle opere di Tirelli, la cadenza lirica si misura dall'inafferrabilità delle sfumature che vivificano le sue forme.

Mauro Bianchini

**Allargamento
della
referenzialità**

Fino al 28
luglio, **Galleria
Fumagalli**, via
Bonaventura
Cavalieri 6,
Milano;
lun/ven.
13-19



Le ispirazioni della settimana

Desideri, piaceri e colpi di fulmine

di Virginia Ricci



1

Intrecciare

Cotone rigenerato da aziende tessili italiane per gli sverranti paralumi Caliu: parola catalana che rimanda al calore di luoghi dove ci si sente a proprio agio. Mondi colorati e lavorati a mano nell'atelier milanese di una designer spagnola, anche su richiesta (caliუმilano.com).



4

Brillare

Colori e texture intriganti per rossetti vegani, *crackly free* e made in Italy, ricchi di sostanze curative per le labbra. La linea Bad Girls Go To Heaven nasce come progetto fra madre e figlia, in un'azienda tutta al femminile (douglas.it e bggth.com).

3

Solfeggiare

Un connubio di musica, arte e bellezza nella splendida Pisa. Dal 29 giugno al 2 luglio, il Festival Toscano di Musica Antica *Risonanze* offre due concerti al giorno, visite guidate, degustazioni e tanti eventi (ansermusici.org).

2

Sorseggiare

Rilassarsi con drink d'autore tra affascinanti location, locali e hotel sul Lago di Como: la 4ª edizione di *Como Lake Cocktail Week* porta dal 28 giugno al 4 luglio tanti eventi per curiosi e appassionati del buon bere (programma comolakecocktailweek.com).



5

Energizzare

Dieci candeline per Kappa Futurfestival, fra i più noti festival di musica elettronica europea, dal 30 giugno al 2 luglio al Parco Dora di Torino. Celebri dj, incursioni visive di star delle arti digitali e installazioni di artisti come Marinella Senatore (kappafuturfestival.it).



6

Evocare

Grande anniversario per il celebre "alieno" del rock: il 3 luglio 1973 David Bowie presentava a Londra Ziggy Stardust, suo celebre alter ego. Una serata immortalata da D.A. Pennebaker con video di concerto e backstage, che tornano con *Ziggy Stardust and the Spiders from Mars: il film* dal 3 al 5 luglio nelle sale (nexodigital.it).



David Bowie in uno scatto di Masayoshi Sukita.

7

Rispecchiare

Un dialogo silente fra scatti e opere d'arte. Al Museo Bagatti Valsecchi di Milano con *Visioni Metafisiche*. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, fino al 3 dicembre, oltre 70 opere del grande fotografo emiliano incontrano quelle di celeberrimi artisti.

© R. PRODUZIONE RISERVATA



Vasco Ascolini, *Versailles, 1993*, in mostra a Milano.



FOTOGRAFIA / 1

MARIO DE BIASI NEL CUORE DELLA NATURA

AL BROLETTO DI COMO UNA MOSTRA CON OLTRE
SETTANTA SCATTI. E A MILANO...

di ROBERTO MUTTI

Oggi Milano è diventata un set molto amato dai registi ma così non era nel 1950 quando Vittorio De Sica scelse la città per ambientarvi il racconto di Cesare Zavattini *Totò il buono* e dare vita così a uno dei più importanti film del neorealismo italiano. *Miracolo a Milano* uscì in sala l'anno dopo, stupì per gli effetti speciali che costarono 180 milioni di allora, fu apprezzato a Cannes dove vinse la Palma d'Oro e fu invisito alla destra che nella fiaba dove gli eroi erano dei barboni (allora così si chiamavano) sentiva odore di rivolta proletaria.

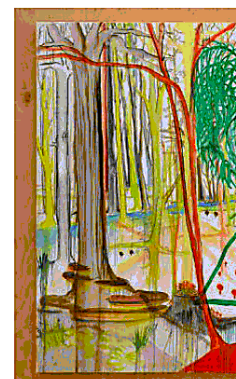
Oggi la città tramite il circolo Acli "Giovanni Bianchi", il Municipio 3 e il Sistema bibliotecario rende omaggio a quel film coraggioso con il progetto "Museo Urbano diffuso Miracolo a Milano" che fra le altre iniziative prevede - nei locali della Biblioteca Valassori Peroni posta nell'omonima via - una mostra permanente di sedici fotografie scattate sul set del film da un giovanissimo Mario De Biasi.

Concesse dalla figlia Silvia e accuratamente restaurate e stampate in fineart da Walter Ciceri socio del Circolo Fotografico Milanese di cui l'autore faceva allora parte, le immagini mostrano già lo stile

rigoroso che avrebbe permesso a De Biasi di entrare tre anni dopo nella redazione di *Epo-ca*.

Accanto al lavoro che la rivista gli commissionava facendogli girare il mondo, il fotografo ha sempre realizzato le più diverse ricerche personali con una particolare attenzione per il mondo della natura.

Proprio a partire da queste immagini, Eugenio Bitetti e Massimiliano Mondelli hanno curato la mostra "Naturalis Historia" esposta al Broletto di



Fotografia / 2

ALL'INCROCIO DEL TEMPO

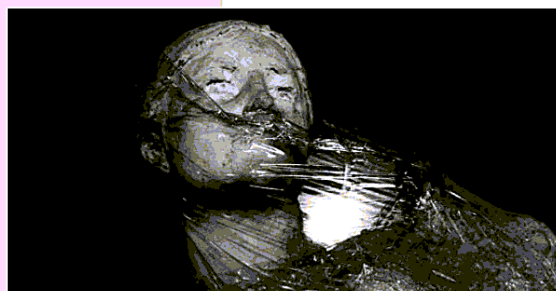
PASSATO E PRESENTE DIALOGANO AL BAGATTI VALSECCHI:
SONO LE IMMAGINI DI ASCOLINI TRA CANOVA E DE CHIRICO

di R.M.

Che cosa succede quando il passato incontra il presente e due espressioni artistiche visuali si mettono in dialogo? Ovviamente occorre che i soggetti e l'ambito dell'incontro siano di assoluto valore. Tutte condizioni ampiamente rispettate per "Visioni metafisiche", la mostra curata da Antonio D'Amico e Luca Carnicelli ospitata fino al 3 dicembre nelle sale dal Museo Bagatti Valsecchi di via Gesù 5 in un inedito e affascinante percorso che ci fa osservare le sculture di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen come i dipinti di Giorgio De Chirico in una luce decisamente nuova. È quella suggerita da un fotografo raffinato e da sempre attento al mondo dell'arte come il raggiano Vasco Ascolini che nelle sale del museo si è mosso con la sensibilità che lo caratterizza per riprendere in oltre settanta fotografie in un bianco e nero particolarmente espressivo le opere che ha voluto immergere in un'atmosfera metafisica. (r.m.)

Come che comprende un panorama di settantaquattro spettacolari immagini in bianco e nero dove alla maestosità delle piante si accosta il fascino dei particolari di una foglia, il viaggio in soggettiva su una slitta, lo sguardo aperto di un rapace. La mostra, organizzata dall'Accademia Pliniana, si inserisce sulle iniziative in onore del grande naturalista Plinio il Vecchio. ◆

Alcuni scatti di Mario De Biasi
sul set di *Miracolo a Milano*



DOVE E QUANDO

Como, piazza
Duomo 2, aperta
tutti i giorni
fino al 23 luglio
ingresso 10 euro

Al Bagatti Valsecchi

Le foto di Ascolini e opere di De Chirico dialogo aperto tra arti sorelle

Settanta scatti del fotografo a confronto con i dipinti nella mostra "Visioni metafisiche"

di **Teresa Monestiroli**

La fisicità delle statue del Louvre e del Museo d'Orsay, di Versailles e del Museo Rodin, emerge da un nero intenso che è la cifra stilistica delle immagini di Vasco Ascolini. Un contrasto di luci e ombre che talvolta è perfino violento, frutto del magistrale lavoro in camera oscura di uno fotografo artigiano molto novicesco che ancora stampa da sé ogni scatto. Inquadra sbilanciati, particolari marmorei di solito trascurati che diventano centrali, neri profondissimi e grigi sfumati in pie-

ni che si sovrappongono rimandando a paesaggi onirici silenziosi così simili a quelli dipinti da Giorgio De Chirico. Come scriveva lo storico dell'arte Ernst Gombrich «l'effetto delle fotografie di Ascolini deve qualcosa ai nostri ricordi delle pitture di De Chirico. L'impressione che esse destano è stata chiamata "metafisica" nel senso che vanno al di là dell'aspetto puramente fisico di una scena, alludendo a incubi e a sinistri segreti».

Partendo da queste parole che è nata «Visioni metafisiche». Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, la mostra che porta a Milano una selezione della vasta produzione di Ascolini, allestita nelle sale del **Museo Bagatti Valsecchi**. A cura del conservatore della casa-museo Antonio D'Amico con Luca Carnicelli, l'esposizione mette in dialogo 70 fotografie donate dall'artista alla Fondazione Pasquale Battista con quattro dipinti di Giorgio de Chirico di collezioni private e una se-



Dove e quando
Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, fino al 3 dicembre. Orari: mercoledì 13-20, giovedì-venerdì 13-17,45, sabato-domenica 10-17,45. Ingresso 12 euro. Le foto dell'allestimento della mostra sono di Elena Dadrino

rie di statue di Canova e Thorvaldsen in prestito dall'Accademia di belle arti di Carrara e da una collezione privata. «Un dialogo fra antico e contemporaneo – commenta Camilla Bagatti Valsecchi – che speriamo possa richiamare un pubblico nuovo e che rispecchia la tradizione di questo luogo dove i miei avi, grandi appassionati di fotografia, ospitavano gli artisti a loro contemporanei».

Classe 1937, originario di Reggio Emilia, Vasco Ascolini comincia a fotografare nel 1965 specializzandosi nel teatro. Nel 1982, una visita al Museo Rodin di Parigi lo porta su una nuova strada che segna la seconda fase della sua carriera: quella dedicata ai musei e alle statue.

«Perché sempre di corpi si tratta, ma molto più difficili da fotografare degli attori – racconta l'artista –. Il primo lavoro al Museo Rodin mi ha aperto le porte dei musei di Francia dove ho lavorato per anni. Li frequentavo sia nei giorni di apertura al pubblico sia in quelli di chiusura, quando potevo montare il cavalletto. Ma la maggior parte delle foto sono a mano libera e senza faretto: uso solo le luci delle sale perché quello che mi è sempre interessato è mostrare le statue così come le vede il pubblico». Anche se il pubblico non compare mai: le immagini mostrano musei deserti, immersi in un'atmosfera sospesa e senza tempo che sembra aspettare gli occhi dei visitatori per prendere vita. La stessa malinconia che si legge nei dipinti di De Chirico a cui le fotografie sono accostate in un'esposizione che, come dice D'Amico, «non è una normale mostra monografica, ma un dialogo fra arti sorelle».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Anteo Palazzo del Cinema www.spaziocinema.info	Piazza XIV Aprile, 8 - 02/65.97.732
After Work v.o. sott. ita	**** 13.00-17.30-19.40 (€3,50)
An Irish Goodbye (cortometraggio) v.o. sott. ita	**** 19.00 (€3,00)
Billy	**** 10.45-13.00 (€3,50)
Dalliland	**** 12.50 (€3,50)
Denti da squalo	**** 15.00-17.30-19.40-21.50 (€3,50)
Emily	**** 10.30-15.00-17.00-19.30 (€3,50)
Emily v.o. sott. ita	**** 13.10-19.15-22.00 (€3,50)
Everything Everywhere All At Once	**** 10.30-15.30-18.30-21.30 (€3,00)
Il sol dell'avvenire	**** 15.00-17.40-19.40-21.40 (€3,50)
L'amore secondo Dalva	**** 13.00 (€3,50)
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	**** 15.00 (€3,50)
Mon Crime - La colpevole sono io	**** 15.00 (€3,50)
Olga v.o. sott. ita	**** 13.10 (€3,50)
Olga	**** 21.40 (€3,50)
Prigione 77 v.o. sott. ita	**** 10.30-17.15-19.30 (€3,50)
Prigione 77	**** 21.30 (€3,50)
Rapito	**** 15.00-17.00-19.30-21.45 (€3,50)
Ritorno a Seoul	**** 10.30-17.15-19.30 (€3,50)
Ritorno a Seoul v.o. sott. ita	**** 15.00 (€3,50)
Spider-man: Across the Spider-Verse v.o. sott. ita	**** 11.00-15.15 (€6,00)-18.30-21.00 (€9,00)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 20.00 (€4,00)
Arcobaleno Filmcenter www.cinema.it	Viale Tunisia, 11 - 02/29537621
La sirenetta	**** 15.00 (€6,00)-20.30 (€9,00)
Rapito	**** 15.00-17.20-21.30 (€3,50)
The Flash	**** 15.00-17.30 (€6,00)-20.30 (€9,00)
Ariosto Anteo spazioCinema www.spaziocinema.info	Via Ariosto, 16 - 02/36583871
Emily	**** 17.40 (€3,50)
Rapito	**** 20.15 (€3,50)
Ariecchino Cineteca www.cinetecamilano.it	Via S. Pietro all'Orto, 9 - 02/45479033
After Work v.o. sott. ita	**** 15.00 (€3,50)
Disco Ruin - 40 anni di Club Culture Italiana	**** 17.00 (€3,50)
Laurent Garnier - Off the Record v.o. sott. ita	**** 21.00 (€3,50)
Manuale di Cinematografia per dilettanti - Vol. 1	19.00
Beltrade banditi.it/beltrade/	Via Nino Oxilia, 10 - 02/26.82.05.92
After Work v.o. sott. ita	**** 19.50 (€7,50)
Donne sull'orlo di una crisi di nervi v.o. sott. ita	**** 11.40 (€7,50)
Fuoco cammina con me v.o. sott. ita	**** 15.50 (€7,50)
Mad God v.o. sott. ita	**** 18.10 (€7,50)
Rapito	**** 13.30 (€7,50)
Brucia ancora dentro	**** 21.30 (€7,50)
Centrale www.multisalacentrale.it	Via Torino, 30/32 - 02/87.48.26
Bassifondini	**** 14.30 (€5,50)
Il sol dell'avvenire	**** 14.30 (€5,50)-16.45-19.00-21.15 (€8,00)
La cospirazione del Cairo	**** 16.20-18.40-21.00 (€8,00)
CityLife Anteo www.spaziocinema.info	Piazza Tre Torri 1/L - 02/48004900
Blue Flippy - Amici per le pinne	**** 15.10 (€6,00)
Due matrimoni alla volta	**** 17.45 (€6,00)-19.40 (€9,00)
Fast X	**** 22.15 (€9,00)
La sirenetta	**** 17.00 (€6,00)-19.40-22.15 (€9,00)
Mindgame - Mente criminale	**** 15.10 (€6,00)
Rapito	**** 14.30-17.00-21.30 (€3,50)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.30 (€6,00)-18.15-21.00 (€9,00)
The Flash ATMOS	**** 17.50 (€6,00)-21.00 (€9,00)
The Flash	**** 15.00 (€6,00)
The Flash v.o. sott. ita	**** 19.40 (€9,00)
Transformers: il risveglio	**** 17.10 (€6,00)-19.40-22.30 (€9,00)

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)

da non perdere ***** / molto bello **** / interessante *** / così così ** / brutto *

Colosseo www.ilegnodocinema.com	Viale Monte Nero, 84 - 02/59.90.13.61
Denti da squalo	**** 17.10-19.30
Emily	**** 14.50-17.10-19.05-21.30
La sirenetta	**** 15.15-18.15-21.15
Rapito	**** 14.50-18.15-21.30
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.15-18.15-21.15
The Flash	**** 15.00-21.00
The Flash v.o. sott. ita	**** 18.00 (€5,00)
Transformers: il risveglio	**** 15.15-21.15
Ducale www.cinemat.it	Piazza Napoli, 27 - 02/47719279
La sirenetta	**** 15.00-17.30 (€6,00)-20.30 (€9,00)
Rapito	**** 14.45-17.00-19.15-21.30 (€3,50)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.00-17.30 (€6,00)-20.30 (€9,00)
The Flash	**** 15.00-17.40 (€6,00)-20.30 (€9,00)
Eliseo Multisala www.ilegnodocinema.com	Via Torino, 64 - 02/72.00.82.19
Dalliland	**** 17.10-21.30
Denti da squalo	**** 15.00-21.30
Emily	**** 14.45-17.05-19.00-21.30
Mon Crime - La colpevole sono io	**** 17.05-19.30
Prigione 77	**** 14.45-19.05-21.30
Rapito	**** 15.15-18.15-21.15
Ritorno a Seoul	**** 14.45-17.00-19.15
Mexico www.cinemamexico.it	Via Savona, 57 - 02/48.95.18.02
L'indiscritto fascino del peccato	**** 16.00 (€3,50)
Prigione 77	**** 18.30 (€3,50)
Prigione 77 v.o. sott. ita	**** 21.00 (€3,50)
Notorious Cinemas Gloria www.multisala gloria.it	Corso Vercelli, 18 - 02/48.00.89.08
Fast X	**** 17.30
La sirenetta	**** 17.30-20.45
Mindgame - Mente criminale	**** 21.15
Odeon - The Space Cinema www.thepacecinema.it	Via Santa Radegonda, 8
Denti da squalo	**** 14.00 (€7,50)
Fast X	**** 14.30 (€7,50)
La sirenetta	**** 14.20-17.30-20.45-21.45 (€7,50)-18.45 (€7,20)
Mindgame - Mente criminale	**** 22.45 (€7,50)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.10 (€7,20)-17.30-20.30-21.00 (€7,50)
The Flash	**** 14.40-15.30-16.00-17.00-18.00-19.00-20.20-21.20-22.20 (€7,50)
The Flash v.o.	**** 14.25-18.50-21.40 (€10,40)-19.25 (€7,50)
Transformers: il risveglio	**** 14.10-15.20-17.30 (€7,50)-22.00 (€7,20)
Orfeo Multisala www.orefomultisala.com	Viale Coni Zugno, 50 - 02/89.40.30.39
La sirenetta	**** 15.45-18.30-21.15
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.45
The Flash v.o. sott. ita	**** 21.30
The Flash	**** 15.10-18.30-21.30
Transformers: il risveglio	**** 18.45
Palestrina www.progettolunare.it	Via Palestina, 7 - 02/8721925
After Work v.o. sott. ita	**** 21.00 (€3,50)
L'ultima notte di Amore	**** 16.00 (€3,50)
Rapito	**** 18.30 (€3,50)
Plinius Multisala www.multisalaplinius.com	Viale Abruzzi, 28/30 - 199.20.90.02
Due matrimoni alla volta	**** 15.30-17.30-20.30
Guardiani della Galassia Vol. 3	**** 15.30-18.30-21.30
La sirenetta	**** 15.30-18.30-21.30
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 15.30-18.30-21.30
The Flash	**** 15.30-18.30-21.30
Transformers: il risveglio	**** 15.30-17.50-20.30
UCI Cinemas Bicocca www.ucinemas.it	Viale Sarca, 336 - 892.960
After Work	**** 17.30-20.10 (€7,28)
Blue Flippy - Amici per le pinne	**** 14.00-16.00 (€9,90)
Denti da squalo	**** 14.05-19.00 (€7,28)

Due matrimoni alla volta	**** 16.50 (€9,90)-20.10-22.25 (€11,40)
Fast X	**** 16.50 (€9,90)-19.30-22.20 (€11,40)
Guardiani della Galassia Vol. 3	**** 15.10-18.20-21.40 (€7,28)
Il ragazzo e la tigre	**** 17.10 (€7,28)
La signora Harris va a Parigi	**** 19.30 (€7,28)
La sirenetta	**** 14.10-15.30-17.30-18.30 (€9,90)-20.00-21.30 (€11,40)
La sirenetta v.o.	**** 14.30 (€9,90)
Mindgame - Mente criminale	**** 19.40-22.00 (€11,40)
Polite Society - Operazione matrimonio	**** 14.00-22.35 (€7,28)
Rapito	**** 18.00 (€7,28)
Ritratto della giovane in fiamme	**** 21.30 (€7,28)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 14.00-15.00-16.30-18.00 (€9,90)-19.30-21.10-22.30 (€11,40)
Spider-man: Across the Spider-Verse v.o.	**** 14.20 (€9,90)
Super Mario Bros. II. Il film	**** 14.30 (€9,90)
The Boogeyman v.14	**** 23.00 (€11,40)
The Flash	**** 14.00-15.00-16.00-16.40-17.10-18.10 (€9,90)-19.10-20.20-21.20-21.50-22.20 (€11,40)
The Flash v.o.	**** 15.45 (€9,90)-19.00-22.10 (€11,40)
Tramite amicizia	**** 22.15 (€7,28)
Transformers: il risveglio 3D	**** 17.20 (€11,40)
Transformers: il risveglio	**** 14.10-16.10-17.00 (€9,90)-19.00-19.50-21.00-22.40 (€11,40)
Transformers: il risveglio v.o.	**** 14.00 (€9,90)
UCI Cinemas Certosa www.ucinemas.it	Via Giovanni Gentile, 3 - 89.29.60
Due matrimoni alla volta	**** 19.45 (€8,90)
Fast X	**** 17.00 (€7,90)
Guardiani della Galassia Vol. 3	**** 21.40 (€7,28)
Il ragazzo e la tigre	**** 17.10 (€7,28)
La signora Harris va a Parigi	**** 19.15 (€7,28)
La sirenetta	**** 17.30 (€7,90)-20.30 (€8,90)
Mindgame - Mente criminale	**** 21.50 (€8,90)
Ritratto della giovane in fiamme	**** 21.00 (€7,28)
Spider-man: Across the Spider-Verse	**** 17.15-18.15 (€7,90)-21.15 (€8,90)
The Flash	**** 17.45-18.45 (€7,90)-20.45-21.45 (€8,90)
Transformers: il risveglio	**** 18.00 (€7,90)-21.10 (€8,90)

Arene

Anteo Nella Città	mult - 02/43912769
Gli spiriti dell'isola	**** 21.45 (€5,00)
Arena Milano Est http://www.arenamilanoest.it	Via Riccardo Pitteri, 58 - 02/36580010
Le otto montagne	**** 21.30 (€7,00)
Arianteo - Chiostro dell'Inconata	Via Milano, 9 - 02/6597732
Domino 23 - Gli ultimi non saranno i primi	**** 21.30 (€3,50)
Living	**** 21.45 (€3,50)
E-state al Cinema www.parcocinemasarona.net	Via Nera, 24/c Campo sportivo - 02/8460919
Stranizza d'amuri	**** 21.30 (€3,50)

D'Essai

Il Cinemino www.ilcinemino.it	Via Seneca 6 - 02/35948722
Stranizza d'amuri	**** 21.30 (€8,00)
Museo del Cinema www.cinetecamilano.it	Viale Fulvio Testi, 121 - 02/87.24.21.14
Citizen Rosi	**** 15.30 (€3,50)
CONFERENZA SLOW FOOD: SALVIAMO I PRATI STABILI E I PASCOLI - UN ESEMPIO VIRTUOSO PER LA DIFESA DEL SUOLO	18.30 (€10,00)

Cinema di zona

Gregorianum http://www.gregorianum.com	Via Settala, 27 - 02/29.52.90.38
L'ultima notte di Amore	**** 21.00 (€6,00)

**Arte** Da Szymborska a Genova a Nomellini a Forte dei Marmi

Ecco le mostre del weekend

» Wislawa Szymborska e Gabriele Basilico, Guido Strazza e il trio Nomellini, Viani e Levy sono alcuni dei protagonisti delle mostre di questa settimana.

Genova

Il Museo d'arte contemporanea Villa Croce da ieri accoglie «Wislawa Szymborska. La gioia di scrivere», a cura di Sergio Maifredi. Visibile fino al 3 settembre, la monografica presenta documenti, fotografie, carteggi, opere grafiche. Cuore della

mostra il Laboratorio artistico di Wislawa Szymborska in cui sono messi in connessione i collages, i frammenti del taccuino della poetessa, dai quali si leggono in filigrana gli embrioni delle sue poesie.

Alessandria

Per la prima volta in Italia la mostra di Gabriele Basilico «Ritorni a Beirut, Back to Beirut», presso le Sale d'arte da ieri al 1° ottobre. Il progetto espositivo presenta il lavoro realizzato da Basilico durante quattro missioni fotografiche a Beirut nel 1991, 2003, 2008 e 2011 ed evidenzia il suo forte legame con la città libanese.

Forte dei Marmi

Al Forte Leopoldo I «Accadde in Versilia. Il tempo di Plinio Nomellini, Lorenzo Viani, Moses Levy», da ieri al 5 novembre. Il percorso focalizza la sua indagine su tre grandi protagonisti del momento magico vissuto dalla Versilia a cavallo tra '800 e '900 (Plinio Nomellini, Lorenzo Viani e Moses Levy), proponendo

una raffinata selezione di loro capolavori, alcuni non più visti da tempo, provenienti da collezioni private.

Roma

I 100 anni di Guido Strazza celebrati nella mostra «Trame e Segni», ospitata dall'Accademia di San Luca fino al 29 luglio. Esposta una selezione di opere proveniente dall'importante donazione che il pittore fece nel 2018 all'Accademia, tutti lavori che fanno parte delle ricerche svolte negli anni Settanta intorno al tema della trama e del segno.

Milano

Fino al 14 luglio dodici opere «tattili», realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerar-

chiche convenzionali con l'obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. È la mostra «Kiss and Tell», la prima personale italiana dell'artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima. «Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico» è allestita al Museo Bagatti Valsecchi da ieri al 3 dicembre. A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica.

Marzia Apice

Opere

tattili

A Milano, la mostra «Kiss and Tell», la prima personale italiana dell'artista statunitense Summer Wheat.

Frammenti di taccuino

A Genova il Laboratorio artistico di Wislawa Szymborska in cui sono messi in connessione i collages, i frammenti del taccuino della poetessa.

ARTE E MUSICA

Gli eventi



Domenica

Biblioteca degli alberi
Arriva l'estate
all'insegna della musica

MILANO

BAM - Biblioteca degli Alberi Milano, progetto di Fondazione Riccardo Catella, celebra domenica l'arrivo della stagione estiva con Hello Summer!, un'intera giornata ricca di attività, come sempre gratuite e aperte a tutti, dedicate al binomio Natura e Cultura. Quest'anno la festa d'estate anticipa infatti le celebrazioni della Festa Europea della Musica previste per il 21 giugno, con un ricco palinsesto di appuntamenti declinati tutti in chiave musicale. Il Parco si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto per concerti, installazioni, pic-nic sonori e curiose sculture musicali.

Hello Summer! si apre alle ore 8 con BAM Yoga Open Air #Wellness, dedicato al risveglio del corpo attraverso il metodo del "sound healing" e il potere curativo del suono. Dopo le diverse esibizioni musicali della mattina che vedranno coinvolti i giovani musicisti del Conservatorio G. Verdi di Milano e una Colazione con Arpista.

Vasco Ascolini e le sue Visioni
Incontro con Canova e De Chirico

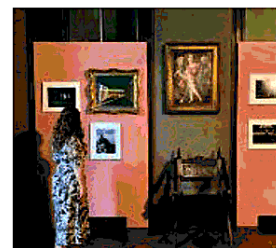
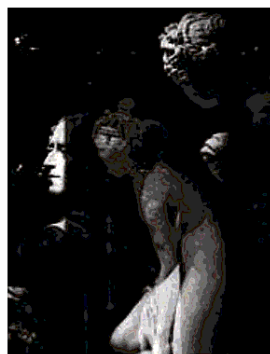
Al Bagatti Valsecchi una mostra con la Fondazione Battista mette in dialogo foto, sculture e dipinti

di Stefania Consenti
MILANO

Il museo Bagatti Valsecchi prosegue nella sua missione di aprirsi sempre più al «moderno». Rimarcando la dialettica fra antico e contemporaneo con una mostra dedicata ad un fotografo italiano del secondo Novecento, Vasco Ascolini (*Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, sino al 3 dicembre, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli), nato a Reggio Emilia, nel 1937. Offre il sguardo appassionato, in splendide foto in bianco e nero, immortalando piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, e restituendo «un punto di vista che non è mai uguale».

I beni culturali sono la sua «fissa», sin dai primi anni '70 inizia a ritrarli, come i luoghi, quei Musei, dove si conserva e si espone l'Arte. Curioserà anche nei depositi dove si custodiscono tesori talvolta mai visti. E molto sempre in Francia, Paese amato. Così le sue foto messe in relazione in un dialogo silente, inedito, con opere del passato, e perfino dipinti di Giorgio De Chirico, ci parlano di futuro, in una casa museo che ha «sempre ospitato artisti», ha ricordato Camilla Bagatti Valsecchi.

chi. «Imiei avi, Fausto e Giuseppe, erano poi dei veri appassionati di fotografia». Settanta gli scatti più belli di Ascolini, inseriti nel percorso museale, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità piazze e luoghi. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati. Le opere del fotografo reggiano dialogano con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara; con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate. Modelli e calchi dei maestri del Neoclassicismo, arricchiscono il «dialogo»: opere provenienti dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata. La mostra (organizzata con la Fondazione Pasquale Battista) suggerisce anche altre letture, espliciti riferimenti al mondo della «moda» (la casa museo si trova immersa nel Quadrilatero), e stavolta è quel rosa antico a riportare all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvator Dali -



Alcune delle foto rigorosamente in bianco e nero di Vasco Ascolini. Sotto, particolare dell'allestimento nel Museo Bagatti Valsecchi

che come Ascolini visse un legame profondo con la Francia e la cultura francese. Una mostra che «alleggerisce» molto gli ambienti museali, «metafisica» perché come scrisse nel 1989 Ernst Gombrich a proposi-

to delle foto di Ascolini «l'impressione che esse destano è stata chiamata metafisica nel senso che vanno aldilà dell'aspetto puramente fisico di una scena alludendo a incubi e a sinistri segreti».

Nuovo album e tour instore a Brescia e Milano

Dall'Ave Maria al Diluvio Universale
Omar Pedrini, il ritorno di zio rock

MILANO

Nove canzoni e un'Ave Maria. Nel nuovo album "Sospeso" il "cane sciolto" del rock entra in chiesa, o meglio, allenta le briglie ad una spiritualità che le traversie fisiche degli ultimi tempi hanno amplificato, spingendolo verso quella che definisce la canzone più trasgressiva della sua vita. "Dopo aver affrontato cinque operazioni al cuore in due anni, questo album rappresenta per me un modo di tornare alla vita" ammette Omar Pedrini, 56 anni, "zio rock" di un'in-

tera generazione che in "Dolce Maria" alza lo sguardo alla ricerca di risposte. "Ho attraversato mesi di paura e anche di preghiera ed è così che m'è venuta questa 'Ave Maria' pagana" spiega il chitarrista bresciano trapiantato a Milano "da 23 anni", che presenta "Sospeso" con un tour instore al via domani dalla sua Brescia, Pinto Dischi alle 11.30, per poi proseguirlo a Milano il 20 giugno alla Feltrinelli di Piazza Piemonte alle 18.30. **Pedrini, la "sospensione" di cui parla è la sua o quella del mondo?**

«Entrambe. Negli anni Novanta

se non avevi un lato poetico, politico, o civile, non emergevi; innanzitutto veniva quello e a seguire la qualità delle canzoni. Poi siamo tornati al disimpegno, ma col tempo la precarietà del futuro ha riportato in piazza i ragazzi, tutti alle prese con questo senso di sospensione che si portano dentro. Lo stesso con cui mi sono trovato a fare i conti io nel momento in cui mi sono trovato tra la vita e la morte». **Forse un po' dell'empatia che ha coi più giovani nasce proprio da questo.**

«Mi sembra che oggi tanti abbiano deciso di far sentire la pro-



pria voce, anche se non più per ragioni ideologiche, ma per la salvaguardia dell'ecosistema in cui viviamo. Capisco che quella dell'anarchico pacifista ambientalista è una figura scomoda, ma la sola in cui mi riconosco al momento».

Il primo singolo di questo disco s'intitola "Diluvio universale".

«Un sacco di fans mi hanno detto che sembra la colonna sonora delle tragedie vissute in Romagna nelle ultime settimane. Anche se la coscienza collettiva in materia di ambiente sta cambiando, certi eventi dimostrano che non c'è più tanto da discutere, bisogna agire. E farlo subito. Il messaggio dell'album si focalizza proprio su questo concetto. Basta prendere pure quella 'La giusta guerra'. La guerra di cui parla è quella contro i cambiamenti climatici».

Oltre venticinque anni fa i Timoria già cantavano canzoni figlie della consapevolezza di lasciare ai nostri figli un pianeta in condizioni peggiori di come l'abbiamo ereditato.

«Al tempo mi bollarono come catastrofista, oggi, purtroppo, non accade più. I ragazzi vanno ascoltati e capiti».

Andrea Spinelli

PALAZZO BAGATTI VALSECCHI

Quando De Chirico e Canova «danzavano» con la fotografia

Una mostra sul dialogo tra neoclassicismo e metafisica
Ascolini: «Bello il clima del museo vissuto dai visitatori»

Lucia Galli

■ Una danza di arti sorelle, un dialogo metafisico fra pittura, scultura e fotografia e un'emozione dove il classico si specchia nel contemporaneo e il moderno prova a raccontare ancora l'antico. Succede, da oggi al 3 dicembre, a palazzo Bagatti Valsecchi, scrigno non solo dell'arte di ieri, ma anche fucina di idee per raccontare la bellezza di domani.

È questo il senso di «Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico», il nuovo progetto espositivo realizzato da Anto-

go, dopo avere avuto la ribalta anche del Lincoln center di New York e l'endorsement di critici come Ernst Gombrich che di lui adorava, oltre che la

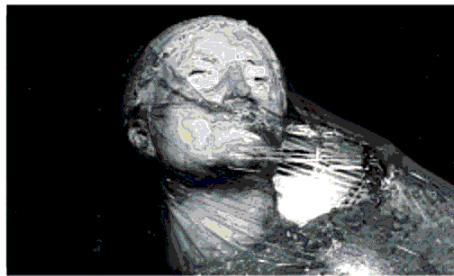
compagnia e la simpatia, quel concept, si direbbe oggi, per cui nei suoi scatti «si sente il vento anche se tutto è fermo». Tu chiamala se vuoi magia:

«Ho sempre amato fotografare depositi e sale dei musei senza chiedere nessuna modifica alle luci, perché volevo cogliere l'esatta atmosfera che i



UNA GALLERIA DA SCOPRIRE

L'opera artistica di Giorgio De Chirico intitolata «L'aragosta». Sotto da sinistra a destra: «Versailles» firmato Vasco Ascolini, un «Autoritratto» realizzato da Antonio Canova e di nuovo un lavoro del fotografo Ascolini, «Invry S. S. Paris»



TRA GLI OBIETTIVI DELL'EVENTO

«Occorre ravvivare l'arte e attirare un pubblico sempre più eterogeneo»

nio D'Amico e Luca Carnicelli, pensato per gli spazi di via Gesù, in collaborazione con la fondazione Pasquale Battista e il gruppo Augusta Ratio, con il patrocinio di Regione e Comune. Nuovi «inquilini» e storici «abitanti»: nella casa museo c'è spazio per tutti. Così alcune tele di Giorgio De Chirico vengono messe a confronto con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen provenienti dall'accademia e dalla gipsoteca di Carrara e da alcune collezioni private. L'italo-greco, l'italiano e il danese: il metafisico e i maestri (antagonisti, pure) del neoclassicismo. Siamo nel quadrilatero della moda: sembra una sfilata di haute couture, con il nuovo percorso segnato da uno sfondo rosa che accompagna fra i saloni storici del museo. Come ogni défilé non può mancare il fotografo: lui è Vasco Ascolini, classe 1937, ed una lunga militanza fra pellicole, reflex, teatri, musei e i loro spazi più segreti, depositi compresi. Da Reggio Emilia al mondo, maestro umile e sagace dell'ottava arte, a Milano giunge con 70 lavori, per la prima volta raccolti nel capoluo-

NUOVO LIBRO DI GAMBARINI

Tragica storia della «Papessa di Milano» processata e messa al rogo per eresia

Simone Finotti

■ Milano, anno del Signore 1277. Pieno inverno. Tempi di espansione e splendore per il vessillo ambrosiano. Ma anche di ribellione alle eterne leggi della Chiesa e della società. Per la nostra città è un passaggio cruciale: un corteo avanza nel freddo brumoso di quel 22 gennaio, per fermarsi nell'innervata piazza di Sant'Ambrogio, proprio davanti alla basilica romana. A guidarlo c'è Ottone Visconti, l'arcivescovo designato da Urbano IV quindici anni prima, nel 1262, che solo dopo una guerra sanguinosa e sfian-

cante con gli accerrimi rivali della Torre - a dirla tutta fatta più di sconfitte che di successi - riesce finalmente a insediarsi in città. Ma chi veramente mira al potere è Matteo, figlio di Teobaldo, ventisettenne nipote del vescovo, determinato a un futuro di grandezza. La storia gli darà ragione, tanto che verrà chiamato «Matteo Magno».

Vicende appassionanti su cui si va specializzando la vena narrativa di Livio Gambarini, giovane autore noto ai cultori del fantasy di ambientazione medievale che a pochi mesi da «Ottone, il primo dei Visconti», scritto con Alex Calvi, torna per Piemonte con «La Papessa di Milano. Le cronache dei Visconti» (688 pp., 20 euro), romanzo-mosaico di storia vera e «what if» che indaga sul processo inquisitorio che sconvolse la città nell'anno 1300, condotto dai feroci Guido da Coccato e Rainerio da Pirovano contro il culto della mistica Guglielma

da Milano.

L'abilità dell'autore sta nell'intrecciare questa vicenda con le mire e le ambizioni di Matteo, sostenuto e consigliato da Maifreda Pirovano, sua cugina e amore giovanile, che ha rinunciato ai privilegi aristocratici per entrare nell'Ordine degli umiliati e mettersi al servizio di Cristo e degli oppressi. E che finirà condannata e arsa sul rogo come seguace di Guglielma. Qui torna in scena la politica, perché le braci dell'odio non sono sopite, e gli antichi nemici attendono solo l'occasione: dall'esilio Guido della Torre trama insieme all'astuto Cassano per riguadagnare il potere perduto. E il fremito spirituale che serpeggia e raccoglie adesioni perfino nelle case dei Visconti potrebbe volgersi a loro vantaggio. Da qualche tempo i Figli dello Spirito Santo vanno predicando cose mai sentite: parlano addirittura di parità tra uomo e donna, davvero inaudita per l'epoca. E perfino di una Papessa, che dovrebbe divenire emblema della rifondazione della Chiesa. Fra affari politici e ideali religiosi, Gambarini si aggira con sapiente destrezza in uno dei periodi più oscuri e intricati della storia cittadina.



ANCORA DUE SERATE

Tiziano Ferro a San Siro Un viaggio in 30 canzoni



A sei anni di distanza dall'ultimo tour, il cantante Tiziano Ferro è di nuovo in pista, nei principali stadi italiani. Un grande ritorno, a quanto pare, per l'artista di Latina: numeri alla mano, sarebbero 500mila gli spettatori - stando pure ai biglietti venduti - ad attenderlo. Ancora sabato e domenica sera, il cantautore sarà di scena allo stadio San Siro (dalle ore 20,45, prezzo biglietti: da 41,40 euro in poi). Una scaletta di 30 brani, tra nuovi brani e hit. Con lui: Luca Scarpa (pianoforte), Davide Tagliapietra (chitarra), Christian Rigano (tastiere), Gary Novak (batteria), Timothy Lefebvre (basso) e Corey Sanchez (chitarra).

SUA PROVINCIA DI BERGAMO
Bando di gara - CIG 94802178
La SUA Provincia di Bergamo per conto del Comune di Osnago Bergamo (BG) indice una procedura aperta per il servizio di manutenzione ordinaria per la scuola primaria e secondaria del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria - Comune di Osnago Bergamo (BG) periodo 01/09/2023 - 31/08/2025 - a 100.000,00 euro (IVA inclusa) al 31/08/2025. Valore totale € 990.884,30 (3 anni). Offerta OEP. Temi: manutenzione ordinaria. 02/07/2023 ore 11:00 (apertura) 02/07/2023 ore 15:30. Al di qua su www.provincia.bergamo.it - www.ariaepi.it - responsabile del procedimento di gara dott. arch. Pier Luigi Assolari

COMUNE DI PARONA
AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA
CIG 9826345C68

Gestione dei rifiuti urbani provenienti dalle utenze domestiche e dalle utenze non domestiche del Comune di Parona (PV), si comunica che i termini sono stati prorogati. Bando pubblicato in GURI n.59 del 24.05.2023. Termine ricezione offerte: 03.07.2023 ore 12.00. Documentazione integrale rettificata disponibile su: www.arca.regione.lombardia.it

Il RUP in sostituzione
Segretario Comunale
Dott. Maurizio Gianluigi Visco

ASST FATEBENEFRATELLI SACCO
ESTRATTO AVVISO GARA

L'ASST Fatebenefratelli Sacco, indica gara d'appalto a procedura aperta attraverso il sistema informatico di negoziazione sintetico, per l'affidamento ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. n. 50/2016 e s.m.i. in combinato disposto con gli artt. 2, comma 1 e 2, 8 comma 1 lettera a) e c) del d.l. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020, per l'affidamento del servizio di vigilanza non armata/portierato (detto anche solo per semplicità «guardiania») destinato agli edifici dell'ASST Fatebenefratelli Sacco per un periodo di 12 mesi, eventualmente rinnovabile per ulteriori mesi 12. L'importo posto a base d'asta per il periodo di mesi quattro, al netto delle opzioni e dei rinnovi, è suddiviso come segue: CIG 7832354EB - Descrizione: Affidamento del servizio di vigilanza non armata/portierato (detto anche solo per semplicità «guardiania») destinato agli edifici dell'ASST Fatebenefratelli Sacco. IMPORTO a base d'asta per 12 mesi (IVA esclusa) € 1.452.987,82. L'applicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., ed il termine perentorio per la presentazione delle offerte è stabilito alle ore 12:00 del giorno 13.07.2023. La documentazione di gara è accessibile dall'indirizzo internet <https://www.ariaepi.it> regione Lombardia 1, dove sono altresì specificate le modalità di registrazione. IL DIRETTORE S.C. GESTIONE ACQUISTI - PROVVEDIMENTI ECONOMICI - DOTT. LUCA FORMENTI

S.U.A. PROVINCIA DI BERGAMO
per conto del Comune di Treviglio
Bando di gara - CIG 94802178
Oggetto: progetto "area disabilità" invio a persone con disabilità residenti nel comune dal 01/09/2023 al 31/08/2025, possibilità rinnovo 3 anni. Valore: € 1.941.814,82. Temi: offerta: 15/07/2023 ore 11:00. Agenzia: 28/07/2023 ore 9:30. Info: www.provincia.bergamo.it - www.ariaepi.it - Invio G.U.E.: 09/06/23. IL DIRETTORE Dott. Arch. Pier Luigi Assolari

Palazzo del Cinema

Bernard-Henri Lévy e la guerra

Per la rassegna «La Milaneseiana», ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, all'Anteo Palazzo del Cinema (piazza XXV Aprile 8), alle 17.30, dialogo sulla guerra in Ucraina tra Bernard-Henri Lévy, che ha da poco pubblicato il libro «Dunque, la guerra!» (La Nave di Teseo) e Maurizio Molinari. Ingresso gratuito con prenotazioni su www.eventbrite.it.



Bagatti Valsecchi

Le «visioni metafisiche» di Vasco Ascolini

Al Museo Bagatti Valsecchi (via Gesù 5), da oggi al 3 dicembre, è allestita la mostra «Visioni Metafisiche». Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli. Le immagini di Vasco Ascolini (nella foto uno scatto) sono messe in relazione con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico. Informazioni: www.museobagattivalsecchi.org.

Spazio Mosso

Festa per il primo anno di vita

Lo spazio Mosso (via Angelo Mosso 3) festeggia il primo anno di vita con una tre giorni 8da oggi a domenica) di musica, incontri, laboratori, mercatini. Si comincia oggi alle 10 con l'incontro «Mosso: un anno da raccontare, prospettive da sognare». Alle 18, aperitivo con di set. La sera, alle 21, musica dal vivo con i Raster. Info: mosso.org.

Iniziativa Nei fine settimana tour virtuali sulla vita e l'arte del grande compositore

Verdi, così lontano così vicino

Il pubblico con i visori si immerge nel «Nabucco» e nelle scenografie dell'«Aida»

Preparate i fazzoletti, c'è da scommettere che spunteranno lacrime. Ai più sensibili magari già subito alla prima scena, per via di quell'inquadratura da capogiro di piazza della Scala a metà Ottocento, sepolta da una fitta nevicata. A tutti, anche ai meno emotivi, all'ultima, quella del suo funerale, quando di colpo si accendono migliaia di lumini — la cronaca del tempo ci racconta che parteciparono oltre 300 mila persone, undici ore di corteo — e si sente il coro attaccare il «Va pensiero». Dunque, è Verdi. Nell'anno in cui la Scala apre la stagione con la prima del «Don Carlo» (il prossimo 7 dicembre), Way Experience, start-up specializzata in esperienze immersive, presenta «You are Verdi», nuovo viaggio nel tempo che racconta la vita del celebre compositore.

«È un omaggio a uno dei personaggi più importanti della storia d'Italia, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo», afferma Marco Pizzoni, ceo di Way. «Crediamo che riscoprire la figura umana di Verdi, la sua integrità, il suo coraggio e la sua arte possa donare a tutti, e in particolare ai giovani, un grande esempio a cui aspirare». You are Verdi è un tour di virtual reality attraverso il centro di Milano, una passeggiata in cinque tappe nei luoghi simbolo verdiani. Il via è in piazza della Scala, con la ricostruzione della prima assoluta del «Nabucco», il 9 marzo 1842, che sancisce il suo successo. Nella seconda



Tecnologia e Storia Il visore utilizzato per il tour «You are Verdi». Sotto, il Teatro alla Scala in un'immagine virtuale

scena c'è un assaggio di Risorgimento, fra fumi e polvere si sale sulle barricate davanti alla chiesa di San Giuseppe e si ascolta il compositore rievocare le Cinque Giornate. Si abbandona (virtualmente) la città un'unica volta, per accom-



pagnarlo nella sua villa a Santa Agata (chiusa al pubblico, in attesa della vendita, lo Stato ha comunque il diritto di prelazione), ma al quarto atto c'è la rientrante da favola, sul palcoscenico della Scala, direttamente dentro la scenografia colossale dell'Aida. E, in chiusura, il funerale, che i partecipanti seguono dall'alto, da un balcone in pieno centro città.

Way Experience miscela, come è sua abitudine, l'esperienza virtuale al reale: nel visore appare la Milano ottocentesca, ricostruita con estrema precisione — come referenze e fonti sono state utilizzate sia mappe storiche che i quadri di Angelo Inganni — e il narratore interno è

proprio lo stesso Verdi, interpretato da Luciano Bertoli, mentre durante le passeggiate da un luogo verdiano all'altro, ci sono le voci e le spiegazioni di una guida turistica e le letture, da parte di un attore, di lettere scritte dal compositore. La musica: «Le opere che si ascoltano: il preludio del Nabucco e quello della Traviata, la marcia trionfale dell'Aida, il Va Pensiero e il Dies Irae dal Requiem, sono state eseguite apposta dall'Orchestra Thais, diretta dal maestro Roberto Ardigo», racconta Pizzoni, «mentre il coro di quaranta voci è quello della Corale Lirica Ambrosiana».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Il tour «You are Verdi» si tiene nel fine settimana, con punto di ritrovo per i partecipanti in piazzetta Enrico Cuccia (una bike brandizzata segnala il luogo di incontro e di distribuzione dei visori)

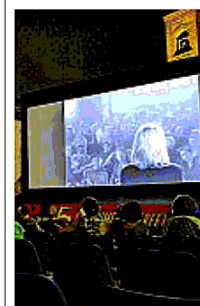
● I tour si svolgono dalle 10 alle 20. Fisicamente ci si sposta sempre in centro città, da piazza Scala a via Verdi, a via Manzoni, a piazza Belgioioso e piazza San Fedele

● Orari in base alla stagione (sul sito youareverdi.it ci sono gli aggiornamenti costanti). I tour sono previsti fino alla fine dell'anno. Costo dei biglietti: intero, € 25; under 16, € 20

AriAnteo

Film sotto le stelle tra arene estive e proiezioni itineranti

Cinema da gustare all'aperto nelle tradizionali rassegne marchio AriAnteo e FuoriCinema, e quest'anno c'è anche un super sconto per film italiani o europei. Da stasera, alle 21.45, si inaugura il programma del Chiostro dell'Incoronata, con doppio schermo e cuffie (via Milazzo 9, www.spaziocinema.info): in sala 1 «Mon Crime-La colpevole sono io» di François Ozon (€ 3,50) e in sala 2 «Air-La storia del grande salto» di Ben Affleck (€ 7,50). Sempre oggi, secondo titolo delle proiezioni itineranti fino al 17 settembre nei Municipi con furgone per 200 sedie, schermo gonfiabile, proiettore: è



All'aperto Una proiezione nel Chiostro dell'Incoronata

«Anteo nella Città» che fa prima tappa al Municipio 7, fino al 22, nel cortile della Parrocchia San Pietro (p.zza Wagner 2, € 3,50). Stasera si recupera l'ottimo Antonio Albanese in «Grazie ragazzi» di Riccardo Milani. In calendario, anche eventi. Per aprire AriAnteo CityLife (piazza Elsa Morante), dal 21, «The Flash» di Andy Muschietti; per AriAnteo Fabbbrica del Vapore (via Proaccini 4), dal 27, «Domino 23 - Gli ultimi non saranno i primi» viene presentato dal Terzo Segreto di Satira, dopo un loro primo intervento il 20, alle 21.30, all'Incoronata. Sempre all'Incoronata, il 25, Pasquale Marrazzo presenta il suo «Prossimo tuo - Hotel Milano», e il 26 il romeno Cristian Mungiu all'anteprima di «Animali selvatici». Imperdibile il Toga party (€ 10) del 9 luglio, per «Animal House» (1978) di John Landis.

Giancarlo Grossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza Duomo 12, tel. 02.884.45.181. Orario: 10-19.30; giovedì 10-22.30. Chiuso lunedì.
Bill Viola, fino al 25/6. Ingresso: € 17/13. Helmut Newton. Legacy. Fino al 25 giugno. Ingresso € 17/13.
Leandro Erlich, Oltre la soglia. Fino al 4 ottobre. Ingresso € 17/15/13.

MUSEO TEATRALE ALLA SCALA, largo Ghiringhelli 1, piazza Scala, tel. 02.88.97.9473. Il sogno dello scenografo. L'album inedito di Fabrizio Galliani. Fino al 16 luglio. Orario: lunedì-domenica 9.30-17.30. Ingresso € 15/12/8/4

LEONARDO'S MUSEUM, piazza della Scala, ingresso Galleria Vittorio Emanuele, tel. 02.495.198.1. Il mondo di Leonardo. Fino al 31 dicembre 2023. Orario: lunedì-domenica e festivi 9.30-21. Ingresso: € 14/9/6/1. Per informazioni gruppi@leonardo3.net

MUSEO DEL NOVECENTO, piazza Duomo 8, tel. 02.88.44.40.61. Orario: 10-19.30, giovedì 10-22.30. Chiuso lunedì.
Massimo Kaufmann, Le regole del gioco. Fino al 31 agosto. Ingresso € 10/8. Futuriberty. Avanguardia e stile. Fino al 3 settembre. Ingresso € 10/8.
Gabriella Gancino, Getsemani. Fino al 31 dicembre. Ingresso € 5/3

MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI, piazza Sant'Eustorgio 3, tel. 02.89.42.00.19. Orario: martedì-domenica 10-18 oppure 17.30-22 (da corso di Porta Ticinese 95).

Sony World Photography Awards. Fino al 3 settembre. Ingresso € 9/7.
Robert Doisneau Fino al 15 ottobre. Ingresso € 9/7.
*In orario serale è attiva unicamente la formula €10 aperitivo presso il Chiostro Bistrot - ingresso alle mostre (Sony World Photography Awards - Robert Doisneau)

CINETECA MILANO MIC, via Fulvio Testi 121, tel. 02.87.24.21.14. Jonas Mekas. Cinema Is Young! Fino al 23 luglio. Orario: martedì-domenica con ingressi ore 15, 16, 17, 18. Ingresso € 9/5

MUSEE, via Tortona 56, tel. 02.54.917. Orario: 9.30-19.30, lunedì 14.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30.
Dali, Magritte, Man Ray e il Surrealismo. Capolavori dal Museo Boijmans van Beuningen. Fino al 30/7. Ingr. € 18/16.

Muhli. A visual activist. Fino al 30 luglio. Ingresso € 16/10.
Rainbow. Colori e meraviglie fra miti, arti e scienza. Fino al 2 luglio. Ingr. lib.

GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA DI MILANO, via Palestro 16, tel. 02.88.44.59.47. Neoclassico e Romanticismo. Pompeo Marchesi, scultore collezionista. Fino al 18 luglio. Orario: martedì-domenica 10-17.30. Ingresso € 5/3.

MUSEI

MUSEI DEL CASTELLO SFORZESCO piazza Castello, tel. 02.88.46.37.00. Orario: martedì-domenica 10-17.30. Ingresso: € 5/3. Prenotazione consigliata.

CENACOLO VINCIANO piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel. 02.92.800.360. Orario: martedì-sabato 8.15-19, domenica 14-19. Ingresso: € 15/2. Obbligatoria prenotazione telefonica o su vivavicket

PINACOTECA DI BRERA, via Brera 28, tel. 02.92.800.361. Orario: martedì-domenica 8.30-19.15. Ultimo ingresso ore 18. Ingresso € 15/10. pinacotecabrera.org

MUSEO POLDI PEZZOLI via Alessandro Manzoni 12, tel. 02.79.48.89 / 6334. Orario: mercoledì-lunedì 10-18. Ingresso: € 14/6. info@museopoldipezzoli.org

PINACOTECA AMBROSIANA piazza Pio XI 2, tel. 02.80.69.21. Orario: 10-18. Chiuso mercoledì. Ingresso: € 15/10.

GALLERIE D'ITALIA piazza della Scala 6, tel. 800.167.619. Orario: 9.30-19.30, giovedì 9.30-22.30. Ingresso: € 10/8. Consigliata prenotazione online

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Museo del Design Italiano. Orario: martedì-domenica 11-20. Ingresso: € 10/8 oppure € 22/16 (valido per tutte le mostre).

MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, via San Vittore, 21, tel. 02.48.55.51. Orario: martedì-ven. 9.30-17; sabato, domenica, festivi 9.30-18.30. Ingr. € 10/7.50/4.50. Prenotazione obbligatoria. Visite guidate martedì-ven. alle 15, sabato e domenica tutto il giorno, secondo la disponibilità online. Biglietti: www.museoscienza.org

VILLA NECCHI-CAMPAGLIO via Mozart 14, tel. 02.76.34.01.21. Orario: da mercoledì a domenica 10-18. Ingresso: € 14/9/6.

Farmacie

CENTRO (Centro storico all'interno degli ex Bastioni): via Bigli 28 ang. via Manzoni; v.le Monte Nero 37; via Torino 48.

NORD (Bovisa, Afforri, Niguarda, Greco, Quarto Oggiaro, Certosa, Farini, Zara, Fulvio Testi, Melchiorre Gioia): via Lessona 55; v.le Suzzani 273; via Casarsa 13; via Paolo Sarpi 62; via Collecchio 4.

SUD (Ticinese, Vigentina, Rogoredo, Barona, Gratosoglio, Romana, Ripamonti): via Mecenate 8; via Magliocco 3 ang. via Pezzotti; p.le G. Rosa 11.

EST (Venezia, Vittoria, Loreto, Città Studi, Lambrate, Ortica, Forlanini, Mecenate, Gorla, Precotto, Turro): v.le Monza 226; v.le Zara 38; via Grossich 11/15; via Castelmorone 6; via Vitruvio 11; via Chavez 19 ang. via Padova.

OVEST (Lorenteggio, Baggio, Sempione, S. Siro, Gallarate, Solari, Giambellino, Forze Armate, Vercelli, Novara, Paolo Sarpi): c.so C. Colombo 1; via Cherubini 2; via Fiodaldisi 2; via Paravia 75.

NOTTURNE: p.zza Cinque Giornate, 6.

SEMPRE APERTE: piazza De Angeli 1 ang. via Sacco 6; viale Famagosta 36; via Stradivari, 1; via Boccaccio, 26; viale Zara, 38; viale Lucania, 6; piazza Cinque Giornate 6; via S. Paolo 13; corso Magenta 96 ang. piazzale Baracca; piazzale Siaz. Porta Genova 5/3 ang. via Vigeveno 45.

INFO: www.farmacia-aperata.eu.

LOMBARDIA

MOSTRE E MUSEI

BERGAMO, TEATRO DONIZETTI, piazza Camillo Benso Conte di Cavour 15, tel. 035.41.06.001. Bergamaschi. Fotografia di Paul Maffi. Fino al 24 giugno. Orario: da martedì a sabato 13-20. Ingr. libero

BRESCIA, PINACOTECA TOSIO MARTINENGIO, piazza Moretto 4, tel. 030.297.833 / 834. Lorenzo Lotto, Ritratto di

uomo con rosario. Fino al 18 giugno 2023. Orario: 10-18. Ingresso € 8/3.
SALÒ (BS), MUSA, via Brunati 9, tel. 0365.20.553. Maurizio Bottarelli. Omaggio a Dylan Thomas. Diario improbabile 1963-2020. Fino al 10/9. Orario: martedì-domenica 10-20. Ingresso € 9/7/5. Info: info@museosalo.it

COMO, BROLETTO, piazza Duomo 2, info 035.71.99.84.1. Naturalie Historia. Scatti di Mario De Biasi. Fino al 23 luglio. Orario: tutti i giorni 10-13 e 14-19. Ingr. € 10, gratis under 14. info@accademia-pilniana.org

LECCO, PALAZZO DELLE PAURE, piazza XX Settembre 22, tel. 0341.2.867.29. Pablo Althurgary. Una vita

tra Letco e il Mondo. Opere dal 1978 al 2023. Fino al 12 novembre. Orario: martedì. Naturalie Historia. Scatti di Mario De Biasi. Fino al 23 luglio. Orario: tutti i giorni 10-13 e 14-19. Ingr. € 10, gratis under 14. info@accademia-pilniana.org

MANOVA, PALAZZO DUCALE, piazza Sordello 40, tel. 0376.35.21.00. Un pittore di gran maestria. Il Grechetto torna a Mantova. Fino al 23 luglio. Orario: martedì-domenica 8.15-19.15. Ingr. € 15/9/2.

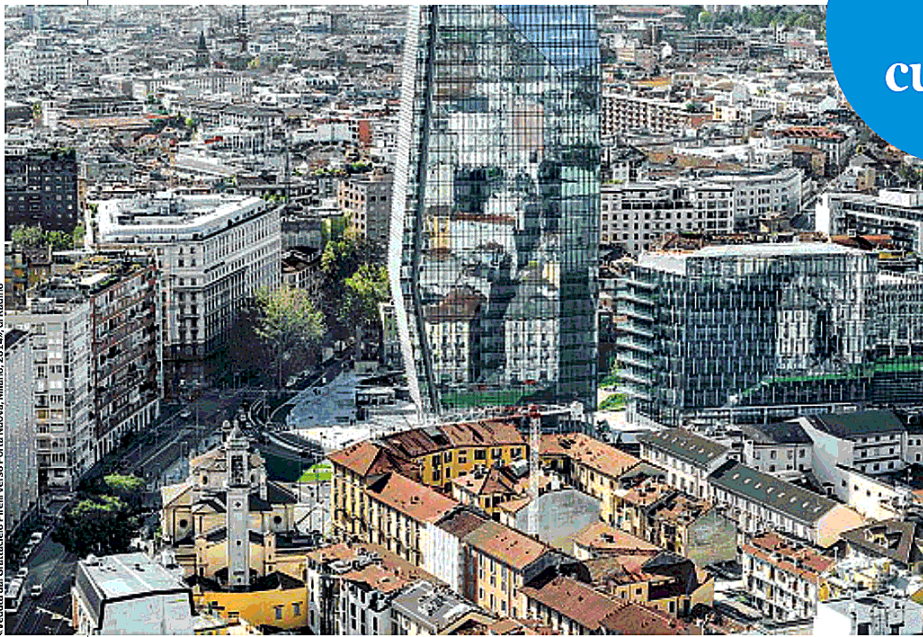
MONZA, VILLA REALE, viale Brianza 2, tel. 039.39.64.1. Artisti d'Italia. Fino al 18 giugno. Orario: oggi 14.30-18.30, domani e domenica 10.30-18.30. Ingresso libero. informazioni@artistiditalia.it

Felini. Eleganza letale. Fino al 10 settembre. Orario: martedì-domenica 10-18. Ingresso € 6/4.
MUSEI CIVICI, CASTELLO VISCONTI, viale XI Febbraio 35, tel. 0382.39.97.70. Sant'Agostino: la luce e l'immagine. Racconto multimediale della storia del Padre della Chiesa nella grande pittura italiana del Rinascimento. Fino al 29/12. Orario: 14-18, sabato, domenica e festivi 10-18. Chiuso martedì. Ingr. € 10/15

NACCAGNO (VA), CIVICO MUSEO PARISI-VALLE via Leopoldo Giampaolo, tel. 0332.56.1202. La mia balena. In mostra i disegni originali dell'architetto Maurizio Sacpranti. Fino al 2 luglio. Orario: venerdì 15-18, sabato e domenica 10-12 e 15-19. Ingresso libero

lenostre top

arte
&
cultura



«Veduta dal Grattacielo Pirelli verso Porta Nuova, Milano, 2014», di Radino

OMAGGIO A RADINO

Il paesaggio come racconto

di Giovanni Pelloso

1. A un anno dalla scomparsa, il Museo di Fotografia Contemporanea rende omaggio alla figura e all'opera di Francesco Radino. Maestro del paesaggio, per oltre cinquant'anni ha contribuito, con la fotografia, all'indagine sull'antropizzazione dei territori e sulla stratificazione urbana delle città, senza mai perdere l'impegno nella fotografia documentaria con un'attenzione particolare al lavoro, alla vita politica e sociale. Sempre attento al dialogo dell'uomo con lo spazio, è ritenuto una delle personalità più influenti in Italia nell'ambito della fotografia di ricerca sul paesaggio contemporaneo. A Milano, sua città di adozione, ha dedicato una parte importante della sua opera, ma ha fotografato in molte parti d'Italia e del mondo. La mostra, curata da Roberta Valtorta, presenta al pubblico una selezione delle oltre cinquecento immagini conservate nelle collezioni del Museo e provenienti

da otto differenti fondi fotografici che datano dal 1970 al 2014. Il percorso espositivo restituisce uno sguardo attento a cogliere, del luogo, il mutamento e a testimoniare il carattere. Dalla città all'industria, dall'architettura agli oggetti, ma anche animali, alberi e altri elementi naturali: tale ricchezza di immagini dà la misura di uno spirito eclettico, mai domo: il suo ultimo impegno, in parte presente in mostra, è dell'autunno del 2021 ed è dedicato alla Sicilia, all'archeologia e alle forme dell'antico. Oltre ad alcune serie riconducibili ai suoi scatti più noti realizzati su committenza pubblica, sono esposte immagini realizzate in Cina (1971), in Irlanda (1973) e in Lucania (1981).

Cos'è
Una grande mostra dedicata a Radino
Scelto perché
Per scoprire uno dei maestri italiani del paesaggio contemporaneo

▼ **Francesco Radino** Museo di Fotografia Contemporanea. Villa Ghirlanda. Via Fropa 10. Cinisello Balsamo. Tel. 02.66.05.661. **Quando** Dal 17 giugno (ore 18) al 17 settembre. **Orari** merc. gio. e ven. 16-19; sab. e dom. 10-19. **Prezzi** Ingresso libero

MILANESIANA/1

Cunningham per Carol Oates

2. Una delle più importanti romanziere americane contemporanee compie in questi giorni 85 anni: Joyce Carol Oates ha raccontato l'America di Marilyn Monroe e quella dei Kennedy, ma anche la famiglia americana media. La scrittrice viene celebrata in un incontro propone una lettura scenica di Federica Fracassi dal nuovo romanzo di Oates, «Babysitter». Segue un dialogo letterario tra il Pulitzer Michael Cunningham, e gli scrittori Teresa Ciabatti e Jonathan Bazzi.

Scelto perché Un omaggio colto e appassionato a una delle più importanti e originali autrici americane. **Ida Bozzi**
▼ **Omaggio a Joyce Carol Oates** Libreria Mondadori. Piazza Duomo ang. via Mazzini **Quando** Lunedì 19, ore 18 **Prezzi** Ingresso libero



Lo scrittore Michael Cunningham

MILANESIANA/2

Connessioni (dis)umane

3. Una serata dedicata ai temi dell'«Intelligenza artificiale»: si comincia con un prologo teatrale dell'attore Andrea Pennacchi, segue la lettura dedicata al tema delle nuove tecnologie intelligenti con Johann Hari, già vincitore dell'«Orwell Prize for Political Journalism», un esperto di connessioni umane in tempi di tecnologie avanzate e degli effetti dell'isolamento e della mancanza di concentrazione. Si chiude con una lettura e un concerto di Massimo Zamboni.

Scelto perché Per affrontare i temi delle connessioni umane e artificiali. **i.b.**
▼ **«Intelligenza artificiale»** Volvo Studio Milano. Viale della Liberazione angolo Melchiorre Gioia **Quando** Mercoledì 14, ore 21 **Prezzi** Ingresso libero

GIÀ IN MOSTRA
DA VEDERE

FOTOGRAFIE

Doisneau
Al Duomo

Perché Un gigante della fotografia del Novecento raccontato in 130 immagini provenienti dall'«Atelier Robert Doisneau» a Montrouge. Con il fotografo si passeggia nei giardini di Parigi, lungo la Senna, per le strade del centro e della periferia, ci si affaccia nei bistrot. E i suoi temi vanno dalla liberazione ai giochi dei bambini. **g.p.**

▼ **Museo Diocesano** P.zza Sant'Eustorgio 3. Tel. 02.89.42.00.19 **Quando** Fino al 15 ottobre. **Orari** mart. dom. 10-18 **Prezzi** 9 euro

INSTALLAZIONI
Janssens
all'Hangar

Perché L'allestimento creato da Ann Veronica Janssens nelle «Navate» dell'Hangar, che riprende il suo percorso di ricerca tra arte e scienza, è un percorso coinvolgente, con opere che alterano la percezione dello spazio, muovendo emozioni e sensazioni. Con opere dinamiche e installative composte da luci, colori, specchi, aria e nebbia. **r.gh.**

▼ **Pirelli HangarBicocca** Via Chiese 2. Tel. 02.66.11.15.73 **Quando** Fino al 30 luglio. **Orari** gio.-dom. 10.30-20.30 **Prezzi** Ingresso libero

FOTOGRAFIE
Muholi
al Mudec

Perché Per la sua denuncia e il suo contributo a una riflessione di carattere sociale e storico sulla dignità e il rispetto dell'essere umano. Il percorso dedicato a Zanele Muholi, una delle voci più interessanti del «Visual Activism», presenta oltre sessanta scatti, dai primissimi autoritratti ai più lavori più recenti, dedicati ai temi del razzismo, dell'eurocentrismo, del femminismo e delle politiche sessuali. **g.p.**
▼ **Mudec** Via Tortona 56. Tel. 02.54.917 **Quando** Fino al 30 luglio. **Orari** 9.30-19.30; lun. 14.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30. **Prezzi** 16 euro

FESTIVAL

Incontri e musica nei chiostr

4. Nuova edizione per «Estate nei chiostr» con tante celebrazioni, da Manzoni a Pinketts, e tanti temi diversi. La settimana inaugurale si apre lunedì 19 con la serata «Che musica Milano!», con il gruppo dei Teka P e le letture di Luca Simonetta Sandri. L'arte è il tema di martedì 20, con l'antropologo Marco Aime e gli artisti Stefano Comensoli e Nicolò Colciago; seguiranno il 21 giugno l'incontro con lo scrittore Hans Tuzzi, e il 22 la serata dedicata ad Alessandro Manzoni con Corrado Tedeschi.
Scelto perché Per seguire incontri, letture e concerti, tutti all'aperto. **i.b.**
▼ **Estate nei chiostr** Società Umanitaria. Via San Barnaba 48. umanitaria.it **Quando** Da lunedì 19, vari orari **Prezzi** Ingr. lib.

FOTOGRAFIE

Dialoghi metafisici

5. Cosa accomuna i dipinti di De Chirico e le sculture dei neoclassici Canova e Thorvaldsen? Differenti per epoche e stili, sono connessi tra loro dalle atmosfere metafisiche delle fotografie di Vasco Ascolini (1937), in mostra nelle stanze del Bagatti Valsecchi. Ambienti unici in cui il tempo sembra sospeso.

Scelto perché È un dialogo tra pittura, scultura e fotografia, in cui gli scatti interagiscono con opere d'arte e con le sale della casa-museo. **Rosella Ghezzi**
▼ **Vasco Ascolini** Museo Bagatti Valsecchi. Via Gesù 5. Tel. 02.76.00.61.32 **Quando** Dal 16 giugno al 3 dicembre. **Orari** 13-17.45; mer. 13-20; sab. e dom. 10-17.45; chiuso lun. e mar: **Prezzi** 12/9 euro

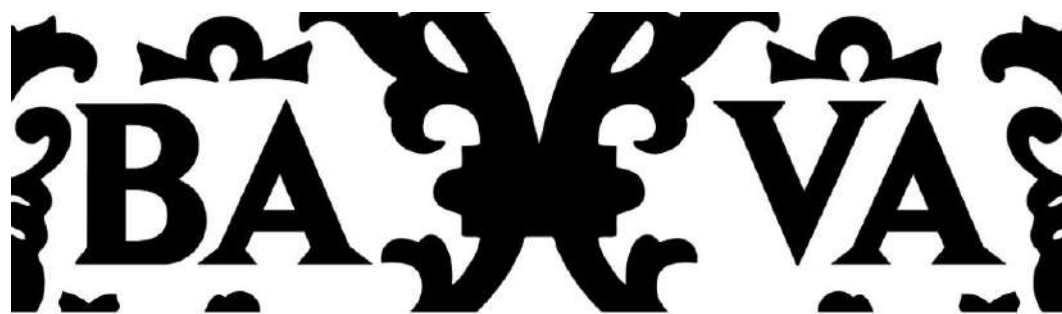
MILANESIANA/3

Dalla tecnologia alla medicina

6. Di che cosa parliamo quando parliamo di intelligenza artificiale? Non si tratta solo di assistenti digitali e mondi virtuali, c'è un settore della nostra vita in cui la tecnologia apre nuove frontiere: la ricerca, in particolare la medicina. La scrittrice Premio Pulitzer Anne Boyer racconta la sua lotta contro il cancro; seguono gli interventi di Alberto Mantovani e Roberto Burioni, e la lettura dello scrittore Tahar Ben Jelloun. Chiude Giovanni Caccamo in concerto.

Scelto perché Per discutere del futuro della ricerca medica. **i.b.**
▼ **«La cura, la medicina, il futuro»** Volvo Studio. Viale della liberazione ang. Melchiorre Gioia **Quando** Giovedì 15, ore 21 **Prezzi** Ingresso libero

• DI PIÙ SU VIVIMILANO.IT



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TV

Sky Arte - CalendArt

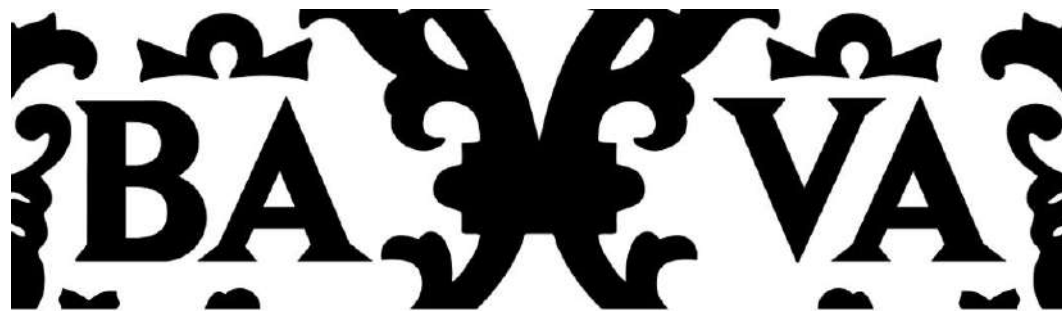
03/07/2023



TGR Lombardia

14/06/2023



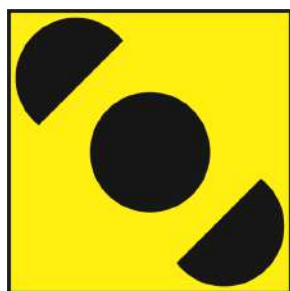


MUSEO BAGATTI VALSECCHI

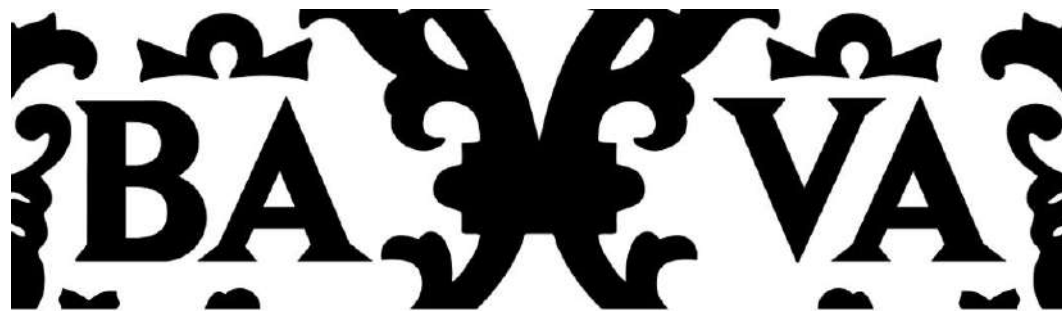
Radio

Radio Popolare – I Girasoli

17/06/2023



Radio Popolare



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Web

HOME > ARTI VISIVE

De Chirico, Canova e la fotografia di Vasco Ascolini in mostra a Milano

Al Museo Bagatti Valsecchi le opere dei maestri del passato sono rilette dallo sguardo del fotografo reggiano



Vasco Ascolini, Ivry S. S. Paris, 1996, Fondazione Pasquale Battista

Visioni Metafisiche è il titolo della prima mostra milanese di **Vasco Ascolini** (Reggio Emilia, 1937), che incontra **Canova**, **Thorvaldsen** e **De Chirico** al Museo Bagatti Valsecchi di Milano. Originale protagonista della fotografia italiana a partire dagli anni Sessanta, Ascolini ha riletto l'opera dei tre artisti. È questo uno dei temi chiave del suo lavoro, difficilmente collocabile all'interno di correnti e movimenti. Nel corso degli anni l'artista ha dato vita nella sua città a una sorta di scuola fotografica.

Ascolini a sua volta ha imparato molto da un altro grande reggiano il cui lavoro dovrebbe essere messo maggiormente in luce, Stanislao Farri, scomparso un paio di anni fa, a novantasette anni.



Giorgio de Chirico, L'aragosta (natura morta con aragosta e calco), 1992, Farsettiarte, Prato



La fotografia di Vasco Ascolini

Nella fotografia dell'artista oggi in mostra a Milano, il teatro ha occupato un ruolo particolarmente significativo e anche in questa occasione di rilettura della storia dell'arte cogliamo la sua capacità in tal senso. Le opere sono poste come su una scena, dove paiono sostenere una parte, un ruolo, in alcuni casi involtate nel pluriball. Le sue non sono foto di documentazione, anzi. I suoi sono come piccoli teatri dove le opere sono protagoniste della scena. La scena, il palcoscenico sono soggetto importante per la fotografia di Ascolini, che dal 1973 al 1990 è stato il fotografo ufficiale del Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia.

Tra le sue mostre più importanti, nel 1989, *Vasco Ascolini. Aosta metafisica e altri luoghi*.

Un primo richiamo ai temi dell'attuale mostra milanese. In quell'occasione il catalogo era accompagnato dal testo di uno dei più grandi storici dell'arte della seconda metà del XX secolo, **Ernst H. Gombrich**, che ha raramente scritto di fotografia e che nel suo testo ha affermato che come il fotografo emiliano "possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto". Riprendendo Gombrich, anche qui ci troviamo di fronte a immagini cariche di mistero, in cui si respira un'atmosfera vaticinante.



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine, Grand Depot*, 1997, Fondazione Pasquale Battista

La mostra di Vasco Ascolini al Museo Bagatti Valsecchi

La fotografia di Ascolini fa da *trait d'union* fra gli spazi della casa nobiliare milanese e la collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista, che raccoglie le foto del maestro. Nella mostra, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, sono anche piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, provenienti dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata e dipinti di Giorgio De Chirico.

Angela Madesani

Le Visioni Metafisiche di Vasco Ascolini al Bagatti Valsecchi di Milano

25
NOVEMBRE 2023

MOSTRE

di **Francesco Pozzi**

C'è tempo fino al 3 dicembre per vedere le opere del fotografo di Vasco Ascolini nelle sale della casa museo milanese, esposte in dialogo con modelli e calchi in gesso dei maestri Canova e Thorvaldsen e alcuni dipinti di Giorgio De Chirico.

[f](#) [🐦](#) [@](#) [in](#) [✉](#)



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico. Museo Bagatti Valsecchi, Milano.
Ph. Elena Datrino

La casa museo Bagatti Valsecchi apre le proprie porte alla fotografia "metafisica" di **Vasco Ascolini**. Dapprima impegnato nella documentazione fotografica di spettacoli di prosa e danza nei teatri, il fotografo nato a Reggio Emilia nel 1937 si avvicina alla tematica dei reperti museali e dell'architettura del passato. Oltre settanta scatti di statue la cui dimensione interiore si palesa all'osservatore come si trovasse davanti a immagini di persone reali. I lavori di **Ascolini** restituiscono la ricchezza interiore di reperti inanimati, grazie all'abilità del fotografo che riesce a catturare momenti di vita e di quotidianità appoggiandosi alla magnificenza della scultura. Le fotografie in mostra appartengono alla Fondazione Pasquale Battista di Triggiano, in provincia di Bari.



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico. Museo Bagatti Valsecchi, Milano. Ph. Elena Datrino

Il Bagatti Valsecchi, sempre più propenso alla creazione di un dialogo attivo tra antico e contemporaneo, propone un percorso affascinante alla riscoperta delle proprie maestose sale, allestite in modo permanente e altresì adatte al confronto con l'arte, la fotografia, il teatro. La mostra si apre con un calco in gesso che accoglie il visitatore nella prima sala della casa. Si viene subito condotti verso la camera da letto di Fausto Bagatti Valsecchi, in cui ci si imbatte nelle prime fotografie di **Ascolini**. In esse, alcune statue sono ritratte mentre "osservano" il tramonto, altre sembrano quasi meditare mentre sono assorti nei pensieri. Nella biblioteca il dialogo è triplice: un autoritratto di **De Chirico**, realizzato con pennellate simil-divisioniste e una tavolozza pastello, è messo a confronto con il busto di **Canova** e il calco in gesso di Giuseppe Bossi, sempre dello scultore di Possagno. In mezzo ai due gessi, due lavori di **Vasco Ascolini** realizzati all'interno di musei archeologici e gipsoteche, nella fase primordiale della sua carriera in cui si appassiona agli atelier degli artisti e alle aule in cui sono conservati modelli e sculture in gesso.



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.
Museo Bagatti Valsecchi, Milano. Ph. Elena Datrino

Il percorso procede nella Camera da letto di Fausto, dove trova posto un dialogo tra una *Maddalena Penitente* fotografata magistralmente da **Ascolini** nel 1996 al Musée d'Orsay e un modello in gesso di **Canova** che ritrae lo stesso soggetto. In questo caso, il tema del peccato e del perdono è strettamente collegato agli oggettini che Fausto era solito collezionare: posizionati di fianco al letto, rimandano al tema dell'invocazione del perdono e della consapevolezza di essere peccatore dinnanzi a Dio. La scena che si viene a creare nella sala in questione è suggestiva e decisamente teatrale. Nella Sala da Bagno è il turno di scatti di nudo. Figure colte in emotivi dettagli risultano al contempo fragili ma fortemente sensuali nelle loro espressioni oniriche. Veniamo nuovamente incontro ad una tela di **De Chirico** nella Galleria della Cupola. Tra importanti manufatti in ceramica e figure allegoriche sulle sovrapporte, *L'aragosta* (1922) mette in luce la precarietà della vita attraverso l'espressione rattristata del busto raffigurato. Altri scatti conducono alla Sala della Stufa Valtellinese, in cui sono collocati gli scatti che più di tutti mostrano la capacità di **Ascolini** di evidenziare l'umanità delle sculture. I soggetti sembrano quasi in movimento, si affacciano alle finestre e sono imprigionati in giochi di luci e ombre che trasmettono un senso di isolamento, come fossero soggetti realmente rinchiusi in mura domestiche e separati dalla libertà solo da ampie vetrate e sbarre di cemento.



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.
Museo Bagatti Valsecchi, Milano. Ph. Elena Datrino

Oltrepassando la Camera da letto di Giuseppe (Camera Verde) e la celebre *Piazza d'Italia* dechirichiana, si giunge all'ultima parte dell'esposizione. Lo spogliatoio della Camera Verde, aperto eccezionalmente per la mostra, accoglie una ricostruzione immaginaria di uno dei depositi che **Ascolini** fotografava in Francia e in Italia, alla ricerca di solitamente immagini nascoste al pubblico e di *wunderkammer* da cui emergono reperti di scaffali, depositi, gallerie. Altre immagini mostrano interni di scuole d'arte, depositi e aree in manutenzione dei musei e le sculture ricoperte dal pluriball rimandano a figure teatrali atipiche, a dimostrazione della forte componente visionaria e "metafisica" che pervade l'esposizione. Dopo che la mostra ha raggiunto l'apice della meraviglia, nella Galleria delle Armi – l'ambiente più scenografico della casa museo – alle armi e armature rinascimentali della collezione sono affiancate opere degli anni '90 che **Ascolini** realizza fotografando sculture ai Giardini di Boboli, ai Musei Vaticani, a Versailles e in altri suggestivi musei europei. Il Trovatore di **De Chirico** correda la sala e conclude un percorso che va oltre la percezione immediata degli oggetti e delle opere, che la casa museo ha allestito sapientemente in relazione alla storia dei propri spazi, degli arredi e del significato che essi hanno avuto per chi la casa l'ha abitata e vissuta.



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico. Museo Bagatti Valsecchi, Milano. Ph. Elena Datrino



NEWS

L'archivio di abiti The AParchive e gli altri nuovi eventi e *opening* da non perdere

Il fascino di entrare in negozio per regalare o regalarsi un capo, un accessorio o un gioiello non si spegnerà mai. Ecco gli indirizzi da segnarsi in agenda, anche Oltreoceano

DI REDAZIONE
24 novembre 2023

Tutte le opening di boutique e pop-up store dove dedicarsi allo shopping d'autunno, ma anche eventi da non perdere: preparate le agende.

Ci sono momenti dell'anno - e uno di questi è l'inizio dell'autunno - che cresce la voglia di regalarsi un nuovo capo, un cappotto, una borsa oppure un gioielli con cui affrontare i mesi a seguire. Ci sono gli e-commerce, certo, ma non avrà mai fine il fascino dell'acquisto in boutique: quel piacere di confrontarsi con un personal shopper che ci consigli e ci suggerisca, il profumo delle candele e dei fiori freschi, il gusto di toccare con mano e provare addosso ciò che poi acquisteremo. Ecco che ci vengono in aiuto le nuove opening: segnate in agenda questi indirizzi dove coccolare la vostra vanità e acquistare ciò che sfoggerete nei prossimi mesi, insieme agli indirizzi degli eventi più interessanti della stagione.

Enriquezland in mostra al Museo Bagatti Valsecchi

Fino al 3 dicembre 2023, presso la Casa Museo Bagatti Valsecchi, è possibile visitare *Enriquezland*, la mostra del designer Alessandro Enriquez in dialogo con la collezione permanente e la mostra temporanea "*Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*". Numerosi elementi firmati dal designer siciliano hanno arricchito gli ambienti del museo, come le colonne e le pareti. E ancora, le armature sono state vestite dai suoi tessuti colorati. Una vera e propria incursione tra moda, arte e design nel cuore del quadrilatero della moda milanese, da non perdere quest'autunno.



Milano

CERCA



La Milano di Mario De Biasi in 100 scatti: l'omaggio del Museo Diocesano a uno dei fotoreporter più apprezzati del secondo Novecento

di Lucia Landoni

Le mostre da non perdere questa settimana



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Mario De Biasi e Milano. Edizione straordinaria”** al Museo Diocesano, che celebra il centenario della nascita di uno dei fotoreporter più apprezzati del secondo Novecento italiano attraverso cento tra le immagini più iconiche, alcune inedite, da lui scattate a Milano, sua città d'elezione. “Lo sguardo di De Biasi, curioso e attento ai dettagli della realtà, ci suggerisce di guardare con pazienza alla nostra città frenetica, e imparare ad assaporarne la bellezza” commenta Nadia Righi, direttrice del Museo Diocesano. Nelle immagini esposte, “Milano è quinta e campo base, luogo di una danza infinita da cui De Biasi parte per tornare sempre, dedito a immortalare dalla Galleria ai Navigli e alla periferia, una città che negli anni Cinquanta e Sessanta si fa specchio di quell'Italia che diventa famosa in tutto il mondo” sottolinea la curatrice Maria Vittoria Baravelli.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 21/11/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

Next Museum di Sesto San Giovanni: “immersione” nel mondo dorato di Klimt

di Lucia Landoni



Le mostre da non perdere questa settimana

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Klimt. The gold experience”** al Next Museum, un'esposizione immersiva dedicata al rivoluzionario e ipnotico artista che ha fatto della sensualità dell'oro la sua cifra stilistica. Un'esperienza innovativa e sensoriale che consente ai visitatori di “entrare” nelle opere del pittore austriaco tramite videomapping, virtual reality, spazi selfie e molto altro. Grazie a proiettori ad altissima definizione, sarà possibile ammirare da una prospettiva decisamente insolita capolavori come “Il bacio”, “L'albero della vita” e “Giuditta”.



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TESTATA: milano.repubblica.it

DATA: 04/11/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- **Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico.** Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

- **Il secolo d'oro di Scavia. Una bellezza che incanta.** Dall'8 al 12
novembre. Ingresso 12-9 euro.



Da Wes Anderson agli Etruschi fino alle ribellioni di Goya

Le mostre da non perdere a Milano a novembre

di Barbara Gallucci, 1 Novembre 2023



L'aragosta (natura morta con aragosta e calco) di Giorgio De Chirico al Bagatti Valsecchi



Successiva >



Tra arte contemporanea, video e anche un po' di fotografia, le mostre a **Milano** in novembre sono tutte da scoprire. Ecco una selezione di quelle programmate. Sono tutte grandi mostre, spesso scontate per i soci Tci. Trovate anche altri suggerimenti nella nostra sezione eventi (potete cercarli in tutta Italia, selezionando la località che vi interessa e il periodo).

L'ordine in cui ve le proponiamo è cronologico, dalla prima a chiudere fino a quelle che, aprendo nel corso del mese, proseguono anche nelle settimane successive.

7. Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico
Museo Bagatti Valsecchi, **fino al 3 dicembre**

Per chi: è pronto per un dialogo tra fotografia, pittura e scultura

Un dialogo inedito quello proposto al Bagatti Valsecchi tra le fotografie di Vasco Ascolini e le opere del passato. Dai gessi di Canova e Thorvaldsen ai dipinti di De Chirico, una mostra che vuole creare connessioni tra passato e contemporaneità negli ambienti affascinanti del Museo. L'haute couture diventa un originale trait d'union uno scatto e un'opera dopo l'altra.



IL SUPERUOVO

FATE L'UMORE CON IL SAPERE



LA CASA MUSEO “BAGATTI VALSECCHI” APRE AL PUBBLICO: RIPERCORRIAMO IL RAPPORTO TRA ARTE E METAFISICA

28 Ottobre 2023 di Fausto Calascibetta

Canova e le visioni metafisiche di De Chirico saranno in esposizione presso la Casa Museo Bagatti Valsecchi, una collezione di famiglia situata nel cuore di Milano.



Inoltre ci saranno circa settanta scatti del fotografo Vasco Ascolini, che dai primi anni '80 iniziò a immortalare sculture e reperti museali e architettonici.

LA CASA MUSEO

La Casa Museo Bagatti Valsecchi, situata in via Gesù a Milano, ospiterà fino al 3 dicembre 2023 opere di Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e alcuni dipinti metafisici di Giorgio de Chirico. I primi due al contrario richiameranno la materialità dei soggetti. Si tratta di un vero e proprio percorso, con un'accoglienza iniziale in quella che era la cappella privata della famiglia Bagatti Valsecchi. Qui cinque fotografie di Ascolini servono da introduzione alle tematiche affrontate nelle successive sale, quali la scultura come elemento centrale e l'architettura come sfondo teatrale. Una statua di Ebe, dea della giovinezza, realizzata da Thorvaldsen, incarna la bellezza classica e crea un'atmosfera accogliente. Proseguendo nella biblioteca troviamo due autoritratti, uno di Canova e l'altro di de Chirico, di cui ne cogliamo l'espressività in dialogo con gli scatti di Ascolini.



UN PERCORSO TEMATICO

Si tratterebbe di un vero e proprio percorso tematico, rafforzato dal principio di unità degli opposti, tema fondamentale della filosofia di Eraclito. Da un lato la rappresentazione del peccato e l'invocazione del perdono divino e del memento mori, tema tanto caro a Petrarca. Dall'altro l'espressione della percezione sensibile. La terza stanza, ovvero la camera da letto di Fausto Bagatti Valsecchi, evoca sentimenti di religiosità, devozione, compassione. La Maddalena penitente di Canova e quella ritratta da Ascolini al Musée d'Orsay sono calate in mezzo ad oggetti insoliti a forma di teschio, che Fausto conservava come monito nel suo ambiente, volto a rafforzare proprio la percezione della morte come evento inevitabile, dalla quale siamo inevitabilmente sopraffatti. Il nudo è protagonista dell'ambiente successivo: il bagno, proprio per rafforzare e allo stesso tempo depotenziare, a seconda dei punti di vista, la stanza precedente. Dal punto di vista estetico presenta soluzioni avanguardistiche come la vasca a tutto muro, volta a evocare una dimensione onirica.



KANT E LA METAFISICA

L'arte metafisica rappresenta una delle più grandi innovazioni culturali del XX secolo in Italia. Si tratta di un'arte che potremmo definire concettuale. Metafisica pittura e metafisica come concetto filosofico sono accomunate dall'andare oltre l'essenza sensibile delle cose. Il ruolo di Kant nella storia della filosofia e della metafisica è certamente di primo piano. Viene definito come colui che decapitò la metafisica ma che allo stesso tempo ne fu profondamente affascinato. Sferrò un duro colpo alla teologia razionale che aveva fondato la propria tradizione filosofica sulla prova cartesiana, fondata sull'esistenza a priori di dio. Kant stesso si pone in polemica con Wolf, affermando come l'esistenza non sia un predicato ma al contrario un presupposto. Affinché ci sia possibilità è necessario premettere qualcosa di esistente.

REGGIO EMILIA

Fotografia, tutti innamorati di Ascolini

Parma, Milano, Torino, Como rilanciano l'opera del maestro reggiano. "Reggio? Mi ha ignorato a lungo"



Fotografia, tutti innamorati di Ascolini

Nel caso di Vasco Ascolini sono le fotografie sparse per l'Italia, l'Europa e il mondo a parlare. Il lavoro di una vita per il fotografo reggiano, 86 primavere, riconosciuto e stimato ovunque, e che riceve tutt'oggi in gran quantità richieste per l'allestimento di nuove esposizioni. A cui si aggiunge la veridicità del detto, "Nemo propheta in patria", che dovrebbe far molto pensare.

Vasco fotografa dal 1965 e sue fotografie si conservano al Met e al Moma di New York (departement Performing's Arts), nell'Artists File del Guggenheim Museum e in altri Musei negli Stati Uniti, Europa e altri Paesi. Tre le mostre che hanno visto impegnato Ascolini fra il 2022 e quest'anno, e due, invece, quelle in corso, in luoghi importanti dell'esposizione italiana.

Vasco, può spiegare l'incarico a Parma un anno fa?

"Mi avevano chiamato come fotografo a Parma Capitale della Cultura, il progetto era 'Vasco Ascolini. fotografie 1980 – 2013', e al di là del rilievo del progetto in quel contesto, vi era abbinato un super catalogo, corredato da un testo meraviglioso di Carlo Arturo Quintavalle e circa 130 fotografie".

Non si è fermato a Parma...

"In effetti esiste una mostra straordinaria visibile oggi, a Milano, dal titolo 'Visioni metafisiche - Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico', esposta al Museo Bagatti Valsecchi. Un vecchio e meraviglioso museo che organizza mostre contemporanee. L'idea consisteva nell'opportunità di creare un dialogo fra le mie foto e i capolavori dei grandi artisti del passato. E aggiungo che sia per il catalogo di Parma sia per quest'ultimo le versioni sono in italiano, francese e inglese".

Veniamo all'oggi. Bottino cospicuo, da dove partiamo?

"A Montecchio hanno realizzato una bellissima mostra che comprendeva una quarantina di mie fotografie, bianco e nero, conclusasi il 3 ottobre. Noto con piacere che anche quando si hanno a disposizione piccoli spazi, se le persone lavorano con criterio e intelligenza, i risultati arrivano".

Composita e restitutiva del suo lavoro a teatro è invece la mostra a Torino.

"'Vasco Ascolini. Movimenti interrotti' si trova negli spazi della galleria DR. Fake Cabinet, un rimando alla Creatura di Frankenstein. Titolari e curatori sono venuti a casa mia a prelevare diciotto fotografie dei miei lavori a teatro e altrettante di luoghi nel mondo e i visitatori, mi si dice, sono accorsi entusiasti".

A Como, invece?

"A Villa Olmo, edificata nel XVIII secolo, un luogo simbolo straordinario per iconicità architettonica e per le sculture che lo adornano, hanno allestito tre mostre di fotografia facendomi il grande onore di includere anche me nel percorso espositivo".

Reggio invece non si è dimostrata sempre riconoscente nei suoi confronti...

"Le faccio un esempio clamoroso. La rassegna Fotografia Europea mi ha ignorato per sedici anni, salvo risvegli un po' tardivi negli ultimi tempi, del tipo "abbiamo un fotografo conosciuto in tutto il mondo". Di questo debbo anche ringraziare le due attuali responsabili della sezione fotografia alla Panizzi, Monica Leoni e Elisabeth Sciarletta. Hanno in grande stima il mio percorso artistico e mi chiamano spesso. Si è stabilito qualcosa di importante sia dal punto di vista umano sia culturale. Una persona a cui sono molto riconoscente è anche Sandro Parmiggiani, che mi presentò ai tempi con la mostra 'La vertigine e l'ombra'".



VISIONI METAFISICHE: CANOVA E DE CHIRICO ALLA CASA MUSEO BAGATTI VALSECCHI

26 OTTOBRE 2023 by NIKOLIN LASKU

Lifestyle

Siamo in via Gesù 5, nel cuore di Milano, presso la Casa Museo Bagatti Valsecchi, che fino al 3 dicembre 2023 avrà degli ospiti molto speciali. Ad abitarla saranno oltre settanta scatti del fotografo emiliano Vasco Ascolini, che dai primi anni '80 iniziò a immortalare sculture e reperti museali e architettonici. Foto metafisiche, che vanno oltre l'aspetto di pura raffigurazione e alludono a enigmi, segreti, incubi.

Canova, Thorvaldsen e de Chirico ospiti alla Casa Museo Bagatti Valsecchi

In un dialogo continuo e naturale con le istantanee si inseriscono le altre opere che animano gli spazi: modelli e calchi in gesso del primo Neoclassicismo, in particolare di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, e alcuni dipinti di Giorgio de Chirico. I primi a richiamare e restituire la materialità dei soggetti ritratti dal gesto fotografico, i secondi a potenziare l'aura metafisica degli scatti.

Gli ambienti: la cappella, la biblioteca e la camera da letto

Siamo inizialmente accolti nella cappella privata della famiglia Bagatti Valsecchi. Qui cinque fotografie di Ascolini servono da introduzione alle tematiche affrontate nelle successive sale, quali la scultura come elemento centrale in interni ed esterni, l'architettura come sfondo teatrale e la vitalità degli oggetti immobili. Ma non solo. Una statua di Ebe, dea della giovinezza, modellata in modo sublime da Thorvaldsen, con un'anfora nella mano destra, incarna la bellezza classica e ci esorta a proseguire con la visita.

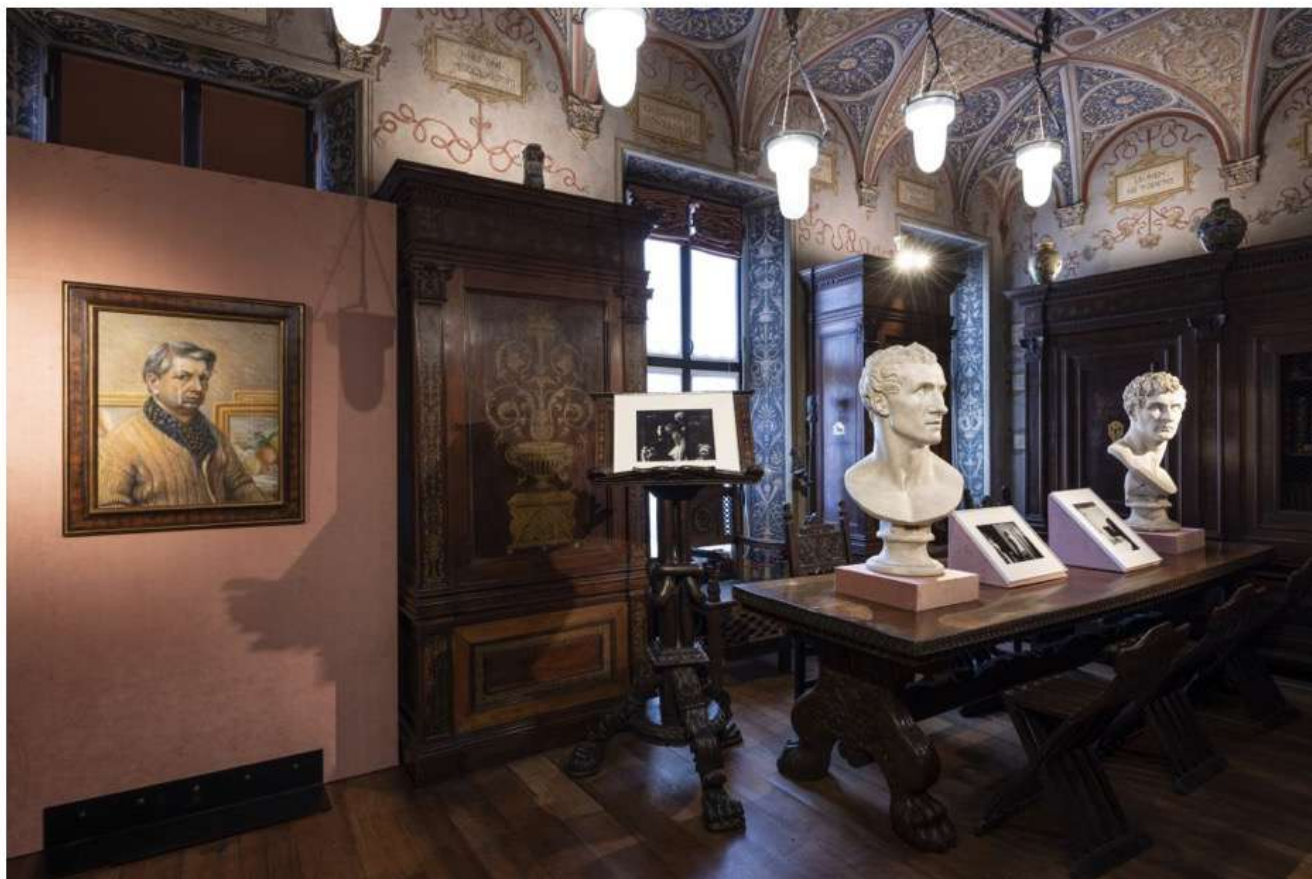


Vasco Ascolini, Ivory S. S. Paris, 1996, Stampa analogica ai sali d'argento a opera dell'autore, 21,5 x 36,4 cm, Milano, Fondazione Pasquale



Interni della Casa Museo Valsecchi Bagatti

Si prosegue nella **biblioteca**, dove due autoritratti, uno di Canova e l'altro di de Chirico, instaurano con quattro scatti di Ascolini un dialogo incentrato sul tema dell'espressività del viso e sullo studio di questa.



Interni della biblioteca, Casa Museo Valsecchi Bagatti

Peccato, invocazione del perdono divino, *memento mori*. La terza stanza, la **camera da letto di Fausto Bagatti Valsecchi**, evoca sentimenti di **religiosità, devozione, compassione**. La *Maddalena penitente* di Canova e quella ritratta da Ascolini al Musée d'Orsay sono calate in mezzo ad oggetti insoliti a forma di teschio, che Fausto conservava come monito nel suo ambiente.



A sinistra: *Maddalena Penitente*. A destra: orologio a forma di teschio

Stanze dal fascino di una *wunderkammer*

Il nudo è protagonista dell'ambiente successivo: il **bagno**. Soluzioni avanguardistiche come la vasca a tutto muro si fondono con la morbidezza della carne degli scultori ritratti dal fotografo. Il tutto a evocare una sensualità inconsapevole e onirica.

E poi la Galleria della cupola. Due scatti, uno dedicato a un volto trasfigurato dal cellophane, l'altro a una nuca vista da dietro, con interminabili capelli che scendono fino al collo, e ancora *L'aragosta* di de Chirico. Ogni opera ci invita a un viaggio ultraterreno, ponendo l'attenzione dello spettatore al confine tra precarietà e immortalità, tra vita e morte.

Undici istantanee e il *Mercurio* di Thorvaldsen abitano e si muovono in quello che un tempo era il salotto di **Giuseppe Valsecchi** e della moglie **Carolina Borromeo**. E, nonostante questa densità, ogni figura emana una **terribile solitudine**: esse sembrano muoversi in uno stato monadico di malinconia.



Mercutio di Thorvaldsen

Gli ultimi due ambienti sono la Camera Verde e il suo spogliatoio. Qui numerose fotografie di Ascolini dal carattere prettamente metafisico si sposano in maniera insolita con il carattere di segrete *wunderkammer* delle stanze.





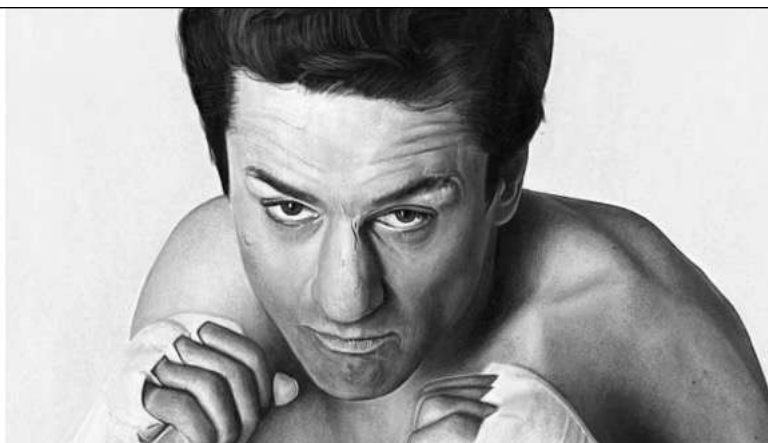
TESTATA: manintown.com

DATA: 26/10/2023

Una mostra incredibile e dal carattere eccezionale che invita i fruitori a perdersi ma che non lascia mai la loro mano lungo il tragitto. Uno straordinario viaggio dove il respiro rimane sospeso proprio come la condizione umana.

Da Soggettiva Gallery le reinterpretazioni artistiche dei grandi film di Martin Scorsese

di Lucia Landoni



Le mostre da non perdere questa settimana

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Martin Scorsese. Killers & Flower”** alla Soggettiva Gallery: in occasione dell'uscita nelle sale italiane di **“Killers of the Flower Moon”**, l'ultima pellicola firmata da Martin Scorsese, la galleria milanese ha commissionato quattro opere originali – tre a firma di Fredlobo Lopez, illustratore e digital artist francese, e una di Stefania Gagliano, pittrice con già all'attivo altre collaborazioni con Soggettiva Gallery – dedicati ai grandi successi del regista americano, da **“Toro Scatenato”** a **“The Wolf of Wall Street”**.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 17/10/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

ARTE

Tutte le mostre d'arte da vedere a ottobre in Italia

I classici come El Greco e Bernini, l'Art Nouveau di Mucha, il genio di Banksy e Munari. Questi (e molti altri) gli appuntamenti da non perdere a ottobre.



di Sonia S. Braga

7 ottobre 2023



Francesco Hayez, Fratello di Umberto I, 1853, photo courtesy GOM, Torino

Tutte le mostre d'arte da vedere a ottobre in Italia

Interessanti e variegata le mostre d'arte d'inizio autunno, che vede il ritorno di **Milano Scultura**. Si comincia con le visioni romantiche di **Hayez**, le seduzioni **Art Nouveau** di **Mucha**, la leggerezza di **Munari** e i percorsi controcorrente di **Banksy**, **Jago** e **TvBoy**. Spazio poi ai grandi classici, con le mostre dedicate a **El Greco** e a **Bernini** pittore. Da segnare in agenda anche le visioni metafisiche di **Vasco Ascolini**, quelle contemporanee di **LuYang** e **Rachel Whiteread** al GAMeC di Bergamo. In chiusura, uno speciale percorso espositivo dedicato all'ingegnere, designer e progettista italiano **Alberto Meda** e una mostra dedicata al fotografo **Jimmy Nelson**.

Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini

Museo Bagatti Valsecchi, Milano

Fino al 3 dicembre 2023



Vasco Ascolini, Versailles, 1993, photo courtesy Fondazione Pasquale Battista, Milano.

Prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo del secondo Novecento **Vasco Ascolini**, un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la collezione fotografica della **Fondazione Pasquale Battista**. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un inedito dialogo, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen** e dipinti di **Giorgio De Chirico**, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo.



NEWS

Le mostre da non perdere a ottobre 2023

Da Milano a Torino: esposizioni per tutti i gusti, dalla storia alla fantascienza, dall'grafica alla fotografia

DI IRENE CARAVITA

4 ottobre 2023

Vasco Ascolini, *Visioni metafisiche* (Milano)

Emiliano è anche il fotografo **Vasco Ascolini**, che ho scoperto recentemente grazie alla mostra *Visioni metafisiche*. A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, è visitabile presso il Museo Bagatti Valsecchi di Milano, nelle cui sale, già riccamente arredate, pareti temporanee di velluto rosa accolgono circa settanta fotografie di Ascolini, provenienti dalla Fondazione Pasquale Battista. Con un bianco e nero che sfuma in un'ampia gamma di grigi, egli ritrae **dettagli architettonici e sculture**, attraverso tagli e inquadrature originali che le trasfigurano in direzione magica e onirica. Da qui il titolo che richiama la metafisica, e un allestimento che fa dialogare con alcune tele di Giorgio De Chirico, sculture antiche e un gesso di Antonio Canova. È un fotografo classico, che documenta opere d'arte con cura e originalità, confezionando fotografie semplicemente belle – come se fosse poco.

Tucani e scimmie in città: da Milan Icons le illustrazioni 'Tropical' di Anna Sutor

di Lucia Landoni



Le mostre da non perdere questa settimana.

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **"Tropical Milano"** di Anna Sutor da Milan Icons: le opere dell'illustratrice, da poco rientrata da un viaggio in Amazzonia, giocano con ironia sul contrasto tra vita selvaggia e ambiente urbano. Così ecco tucani e scimmie che popolano indisturbati le principali piazze milanesi mentre gli umani ne accolgono la presenza con naturalezza, foreste immaginarie, fiori variopinti e vegetazione lussureggiante che si impadronisce degli spazi. L'artista immagina un mondo in cui la razionalità umana e l'energia vitale di piante e animali si ricompongono finalmente in completa armonia.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 03/10/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- **Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.**

Seguici su: [f](#) [X](#)

Milano

CERCA



‘Milano underground’ negli scatti di Gabriele Micalizzi: alla Centrale dell’Acqua svelati i misteri della città sotterranea

di Lucia Landoni

Le mostre da non perdere questa settimana in città



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Milano underground”** di Gabriele Micalizzi alla Centrale dell’Acqua. Il fotoreporter di fama internazionale, fondatore del collettivo Cesura, svela con i suoi scatti i segreti della città sotterranea tra tunnel, passaggi nascosti, binari sotterranei e varchi misteriosi. L'esposizione rientra negli eventi con cui MM Spa partecipa all'edizione 2023 della Green Week.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 26/09/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- **Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.**

Un impraticabile incontro (o quasi)

Lorenzo Garbarino - September 14, 2023



Reading time: 3 minutes

Le vie attorno a Montenapoleone, che formano un insieme di segmenti perpendicolari non a caso noti come "quadrilatero della moda," attraggono visitatori da tutto il mondo per la concentrazione di negozi e boutique di lusso. Per apprezzarne la bellezza architettonica in pace bisogna visitarle all'alba, magari quando il sole sorge ancora presto. Altrimenti, ci si trova sempre e tutti i giorni in un bagno di folla. Solo le vie strette che incontrano le strade principali offrono un po' di sollievo.

Percorrendo via del Gesù, che collega Montenapoleone a via della Spiga, un osservatore attento potrebbe imbattersi in cortile discreto e raffinato che cela al suo interno un miscuglio inaspettato di antico e moderno. Appena entrati, il cortile si apre verso una serie di tavoli all'aperto che appartengono a un locale molto noto. Intorno, ci sono delle porte che conducono nei negozi limitrofi. Ma il vero spirito di questo palazzo è ai piani superiori, che ospitano la casa museo Bagatti Valsecchi (una delle quattro case museo di Milano, che sono state oggetto di articoli precedenti).

Questo gioiello oggi aperto al pubblico è frutto della storia, come si può immaginare, della famiglia Bagatti Valsecchi. Infatti, i baroni Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi iniziarono verso la fine del diciannovesimo secolo un progetto di ristrutturazione della famiglia, unito ad un'opera di collezionismo di arte rinascimentale. È proprio questa crasi di collezionismo e amenità moderne che hanno reso il Museo anticipatore del design milanese. Inoltre, questa volontà si calava raffinatamente nell'epoca dei baroni, visto che la riscoperta dell'identità quattro-cinquecentesca voleva rafforzare un sentimento nazionale che era ancora flebile.

L'ingresso del museo è nello stile del palazzo e della casa, discreto ma ricco di dettagli. Una porta sulla sinistra conduce alla biglietteria, impreziosita di articoli di ogni genere. Immediatamente, una scalinata ampia porta al primo piano, dove inizia la visita. Guardandosi intorno, si ha la percezione di un fasto misurato che si può dire caratteristico della nobiltà meneghina. I colori non troppo accesi, a tratti cupi, vengono compensati da alcune tonalità intense nei soffitti a cassettoni, o sui quadri appesi alle pareti. Raggiunta la cima della scalinata si intravede l'armeria, che si incontrerà però da vicino alla fine della visita. Infatti, il giro inizia nelle stanze.

Related: [Fondazione Luigi Rovati, where Milan meets Etruria](#)

Già dalla prima sala si possono intravedere contrasti inaspettati, che sono il frutto della mostra "Visioni metafisiche", ospitata dentro il Museo dal 16 giugno al 3 dicembre 2023. Le fotografie di Vasco Ascolino incontrano dei gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, e gli inconfondibili quadri di Giorgio De Chirico. Questa mescolanza di nuovo e antico, di classico e avanguardia è appunto al cuore della visione dei fratelli Bagatti Valsecchi, e arricchisce ulteriormente la collezione del Museo.

Ma prima di entrare nelle sale, occorre chiedersi, che cosa è la *metafisica*? Nata come branca della filosofia ai tempi di Platone e Aristotele, la metafisica si pone l'obiettivo di indagare la realtà oltre la nostra esperienza immediata. Questa indagine si è estesa nei secoli ad altri campi dello scibile umano, fra cui naturalmente l'arte. I quadri di De Chirico sono la punta di diamante di tutto un movimento noto come "pittura metafisica." E le sculture di Canova e Thorvaldsen, che in apparenza potrebbero sembrare distanti dai quadri di De Chirico, prendono una natura tutta nuova grazie alla fotografia.

Tornando alla realtà dei fatti, nelle sale del palazzo, la collezione permanente della Casa Museo dialoga con le opere della mostra in maniera fluida, ma al contempo netta. Nelle stanze da letto, ci si sente osservati dai ritratti delle statue, che prendono vita con gli occhi di Ascolini. È difficile immaginare quanto un oggetto marmoreo possa prendere sembianze umane se immortalato in una fotografia intima. Anche i busti di gesso e i quadri osservano: le statue del Canova hanno tratti così definiti da renderle inconfondibili, e i volti nei quadri di De Chirico, forse proprio perché fuori dalla realtà, gettano un occhio inesorabile su quello che li circonda. Passeggiando fra le stanze, ci si inizia a chiedere chi o che cosa sia più vicino a quello che chiamiamo reale: le armature vuote, le statue fotografate, o l'astice fuori dal suo mare? Forse, nessuna di queste. Oppure tutte.

Related: [Monday Briefing 27/03/2023](#)

La mostra "Visioni metafisiche" adorna una collezione già molto ricca di opere, e le conferisce una dimensione ancor più meditativa. Il dialogo contrastante, ma non per questo spezzato, fra opere del Rinascimento e arte moderna pone il visitatore nella posizione di dover notare elementi che sarebbero solo "dettagli sfuggenti." Un'occasione, quindi, per poter apprezzare i momenti in cui secoli distanti riescono ad incontrarsi senza forzature. Perché l'arte, come la storia, è sempre contemporanea.

Luci e musica sulla nascita del mondo: a Milano arriva 'Genesis', spettacolo immersivo

di Lucia Landoni, Daniela Solito



Le mostre da non perdere questa settimana

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Genesis: uno spettacolo di luci immersivo”**, un viaggio nel tempo alla scoperta dei primi giorni della Creazione, allestito dal collettivo di artisti svizzeri Projekttil assieme alla piattaforma Fever.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 13/09/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- **Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.**



Visioni Metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo



Vasco Ascolini, Ivry S. S. Paris, 1996. Fondazione Pasquale Battista, Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista presentano *Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano, dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Questa è la prima mostra milanese, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento, e propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini sono state messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra, aperta fino al 3 dicembre 2023, che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali l'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano, puntando a estrapolare dalle opere esposte una componente inedita, profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *Haute couture*.



Vasco Ascolini, Versailles, 1993. Fondazione Pasquale Battista, Milano

Settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati a elementi statuari, sono proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati. I dialoghi metafisici sono il focus della mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.



Vasco Ascolini, Louvre - Paris, 1995. Fondazione Pasquale Battista, Milano

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata. Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia, attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalì –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.



Vasco Ascolini, École nationale supérieure des beaux-arts, 2000. Fondazione Pasquale Battista, Milano

Il visitatore è invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, è possibile scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Seguici su: [f](#) [X](#)

Milano

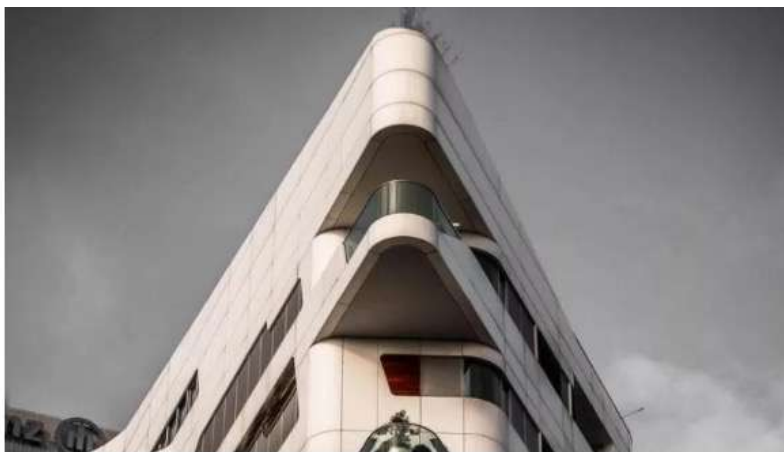
CERCA



Da Vesper un viaggio fotografico nei luoghi chiave dell'Italia di Massimo Marcolin, alias Questoeilmassimo

di Lucia Landoni

Le mostre della settimana da non perdere.



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Una vita in Italia”** del fotografo **Massimo Marcolin alias Questoeilmassimo** da Vesper: sabato 9 settembre dalle 12 alle 20 si terrà una temporary exhibition che condurrà i visitatori in un viaggio denso di emozioni, con punte di assoluta poesia. In tutto sei sezioni, ognuna con un'introduzione a cura dello stesso artista, per un tour nel Belpaese attraverso sei luoghi chiave della vita di Marcolin. Da Venezia – città amatissima dalla mamma mancata prematuramente ed emblema delle sue origini venete – a Milano, dove è cresciuto e si è evoluto a livello professionale. In mezzo, ci sono lui e l'Italia tra arte, persone, strade, piazze e scorci in quattro tappe: Ferrara, le Alpi, Roma e Pantelleria. Tutte le foto esposte saranno in vendita ed è previsto un rinfresco nel segno del made in Italy per tutti gli ospiti, realizzato con il contributo delle aziende Consorzio del Prosciutto di San Daniele, Silvio Carta e Val d'Oca.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 06/09/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen
e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

REGGIO EMILIA

Omaggio al maestro dei fotografi reggiani Vasco Ascolini

La 2ª edizione di "Montecchio fotografia - La luce scritta" presenta il maestro Vasco Ascolini come protagonista, con una mostra dedicata al suo lavoro al Castello di Montecchio fino al 1° ottobre e un'altra al Museo Bagatti Valsecchi di Milano fino al 3 dicembre.

Il maestro Vasco Ascolini è protagonista della 2ª edizione di "Montecchio fotografia - La luce scritta", al castello montecchiese dall'8 al primo ottobre. La rassegna curata da Enzo Crispino e Antonella Pizzamiglio si compone di due sezioni: una dedicata ad 11 giovani fotografi italiani, l'altra dedicata al grande fotografo reggiano; entrambe le mostre saranno accompagnate dal professor Sandro Parmiggiani (con un suo scritto per Ascolini) il quale dialogherà con lo stesso fotografo venerdì sera 15 settembre alle 21 sempre al castello medievale di Montecchio.

Il maestro Ascolini è protagonista pure al Museo Bagatti Valsecchi di Milano (in via Gesù 5), con "Visioni Metafisiche - Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" fino al 3 dicembre.

"Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" fino al 3 dicembre 2023 – Museo Bagatti Valsecchi, Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra "Visioni Metafisiche" Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli Museo Bagatti Valsecchi Via Gesù 5. Milano Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la...

4 SETTEMBRE 2023 12:30





TESTATA: udite-udite.it
DATA: 04/09/2023

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra "Visioni Metafisiche"

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

Museo Bagatti Valsecchi Via Gesù 5, Milano



Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

Il **Museo Bagatti Valsecchi** e la **Fondazione Pasquale Battista**, con il sostegno del **Gruppo Augusta Ratio S.p.A.**, **SILGAS** e **K&L Gates**, il patrocinio della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e dell'**Institut français** di Milano, e in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Carrara**, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo **Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico**, a cura di **Antonio D'Amico** e **Luca Carnicelli**.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine, Grand Depot*, 1997, Fondazione Pasquale Battista



Vasco Ascolini, *École nationale supérieure des beaux-arts*, 2000.
Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture.

Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli

avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle.

Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo.



Giorgio de Chirico, L'aragosta (natura morta con aragosta e calco), 1992. Prato, Farsettiarte



Vasco Ascolini, Louvre – Paris, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca.

Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi

come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Nella foto in alto: Vasco Ascolini, Ivry S. S. Paris, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Grandi Storie di Piccoli Borghi

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 2023

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra *Visioni Metafisiche* Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli Fino al 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5, Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche*. *Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo ***Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico***, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi - "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".



TESTATA: grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com
DATA: 04/09/2023

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.



Da Wes Anderson agli squali fino alle illusioni di Erlich

Le mostre da non perdere a Milano a settembre

di Barbara Gallucci, 1 Settembre 2023



Tra arte contemporanea, video e anche un po' di fotografia, le mostre a **Milano** in settembre sono tutte da scoprire. Ecco una selezione di quelle programmate. Sono tutte grandi mostre, spesso scontate per i soci Tci. Trovate anche altri suggerimenti nella nostra sezione eventi (potete cercarli in tutta Italia, selezionando la località che vi interessa e il periodo).

L'ordine in cui ve le proponiamo è cronologico, dalla prima a chiudere fino a quelle che, aprendo nel corso del mese, proseguono anche nelle settimane successive.

16. Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Museo Bagatti Valsecchi, **fino al 3 dicembre**

Per chi: è pronto per un dialogo tra fotografia, pittura e scultura

Un dialogo inedito quello proposto al Bagatti Valsecchi tra le fotografie di Vasco Ascolini e le opere del passato. Dai gessi di Canova e Thorvaldsen ai dipinti di De Chirico, una mostra che vuole creare connessioni tra passato e contemporaneità negli ambienti affascinanti del Museo. L'haute couture diventa un originale trait d'union uno scatto e un'opera dopo l'altra.



Alla 29 Arts in Progress Gallery gli scatti di Farnaz Damnabi accendono i riflettori sulla discriminazione delle donne iraniane

di Lucia Landoni

Le mostre da non perdere in città



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **"Farnaz Damnabi. Unveiled"** alla 29 Arts in Progress Gallery: gli scatti di una giovane fotografa raccontano l'Iran contemporaneo, sospeso tra passato e futuro. Tra le protagoniste assolute delle immagini ci sono le donne, madri e lavoratrici ignorate da una società prettamente patriarcale, che tarda a riconoscerne l'uguaglianza, il valore, la libertà. La fotografa si concentra su temi come la discriminazione delle donne nel mercato del lavoro, il gap di genere nei salari e il mancato riconoscimento del loro silenzioso contributo in settori importanti dell'economia e dell'artigianato iraniano (come la raccolta dello zafferano nei campi di Torbat Heydarieh o la produzione dei tappeti).



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 29/08/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

- **Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Fino al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.**

Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



Conosciuto soprattutto come fotografo di Teatro, Ascolini ha sempre coltivato anche la passione per i beni culturali e per i luoghi che li conservano





TESTATA: pikasus.com
DATA: 28/06/2023

MILANO – Museo Bagatti Valsecchi via Gesù, 5

Dal 16/06 al 03/12/2023

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano la prima **mostra** antologica realizzata a Milano dedicata al fotografo **Vasco Ascolini**.

Vasco Ascolini nasce a Reggio Emilia nel 1937, dove vive e lavora dedicandosi stabilmente alla fotografia dal 1965.

Dal 1973 al 1990 si è occupato di fotografia di teatro quale fotografo ufficiale del Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia.

Contemporaneamente si interessa e fotografa i Beni culturali e i luoghi, come i Musei, dove si conserva e si espone l'Arte.

Questa parte della sua ricerca e del suo lavoro artistico è al centro della mostra **Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico**, che si è inaugurata il 16 giugno 2023, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

E' una mostra che rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di **Giorgio De Chirico**, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Questa dialettica rientra peraltro tra gli interessi principali del **Museo**, sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo, dialoghi già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi per cui la mostra colloca le opere scelte all'interno del suo affascinante percorso permanente, invitando il visitatore a immergersi in un viaggio tra ricordi, teatro e metafisica.

- DATA INIZIO: 16/06/2023

- DATA FINE: 03/12/2023

- LUOGO: MILANO – Museo Bagatti Valsecchi

- INDIRIZZO: via Gesù, 5

- TEL: (+39) 02 7600.6132

- MAIL: info@museobagattivalsecchi.org

- SITO WEB: <https://museobagattivalsecchi.org/visioni-metafisiche-vasco-ascolini-incontra-canova-thorvaldsen-e-de-chirico/>

ORARI

- Mercoledì 12.00 – 20.00
- Giovedì e venerdì 13.00 – 17.45
- Sabato e domenica 10.00 – 17.45
- Lunedì e martedì chiuso

INFO

- <https://museobagattivalsecchi.org>
- (+39) 02 7600.6132
- info@museobagattivalsecchi.org

Seguici su: [f](#) [X](#)

Milano

CERCA



A Palazzo Reale “Il tempo sospeso”: viaggio in cento opere lungo la carriera del maestro del disegno Omar Galliani

di Lucia Landoni

Le mostre da non perdere questa settimana



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Omar Galliani. Diacronica - Il tempo sospeso”** a Palazzo Reale: il percorso espositivo comprende oltre cento opere, dalla fine degli anni Settanta a oggi, che ripercorrono la carriera di un grande maestro del disegno. Si passa da lavori monumentali ad altri recentissimi e inediti, fino ai pezzi storici già esposti nelle Biennali internazionali di Venezia, Parigi, San Paolo, Praga, Tokyo e Pechino.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 22/08/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen
e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

Canova, Thorvaldsen e de Chirico negli scatti di un grande fotografo

FOTOGRAFIA 22 Agosto 2023

A

I Museo Bagatti Valsecchi di Milano, oltre settanta scatti del fotografo italiano Vasco Ascolini instaurano un dialogo "metafisico" con Antonio Canova, Bertel Thorvaldsen e Giorgio de Chirico.

Le opere di uno dei più importanti fotografi della seconda metà del Novecento approdano per la prima volta a Milano: fino al 3 dicembre prossimo, il [Museo Bagatti Valsecchi](#) celebra Vasco Ascolini con la retrospettiva [Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico](#). Gli oltre settanta scatti in mostra, dedicati alla statuaria antica, vengono messi in relazione con l'arte del passato, instaurando un interessante dialogo tra l'identità storico-artistica della casa-museo e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

LA MOSTRA DI VASCO ASCOLINI A MILANO

"Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo", spiega Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia. Non a caso, le sue fotografie sono esposte al fianco dei gessi e dei marmi dei maestri indiscussi del neoclassicismo [Antonio Canova](#) e [Bertel Thorvaldsen](#), oltre che ai dipinti metafisici del grande [Giorgio de Chirico](#), in cui l'elemento neoclassico svolge spesso un ruolo protagonista nel creare le atmosfere immobili e sospese che caratterizzano la sua produzione. Così, tra i quattro artisti, seppur lontani nel tempo, si instaura un fitto rimando di riferimenti e suggerimenti metafisici e atemporal, spesso inseguiti da Ascolini.

UN DIALOGO SENZA TEMPO

A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, il percorso espositivo si articola tra gli scatti del fotografo e gli elementi scultorei, proposti in una modalità frammentaria proprio per alimentare l'atmosfera metafisica, che ricorre negli ambienti desolati protagonisti tanto nella poetica di Giorgio de Chirico che di Ascolini. Le opere del fotografo reggiano dialogano armoniosamente con dipinti come *l'Autoritratto* e *Piazza d'Italia* del pittore metafisico, dove l'architettura immobile diventa protagonista, ma anche con *l'Autoritratto in gesso* di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara.

[Immagine in apertura: Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine*, Grand Depot, 1997, Stampa analogica ai sali d'argento ad opera dell'autore, cm 37 x 24,8, Milano, Fondazione Pasquale Battista]

Vasco Ascolini, fotografando l'ipotesi

Scatti metafisici fino al 3
dicembre al Museo Bagatti
Valsecchi di Milano

RITA ITALIANO

03 Agosto 2023 | Aggiornato alle 15:45 | 2 minuti di lettura

Creato da
LA STAMPA



Questa è una di quelle mostre che vincono perché preferiscono porre domande anziché offrire risposte. Prediligono il dubbio e scartano l'interpretazione. «Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvalsen e De Chirico». Al Museo Bagatti Valsecchi di Milano, visitabile sino al 3 dicembre, è una mostra che non va persa. I motivi non mancano di certo. Ascolini, fotografo di vaglia nato a Reggio Emilia nel 1937, ha scoperto, a partire dagli anni Ottanta, una vena luminosissima della ricerca sull'immagine. Indagando dalla singolare prospettiva del proprio obiettivo i tesori custoditi nei musei e dialogando nel presente con l'architettura di ieri. La mostra meneghina, curata da Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, concentra l'attenzione su questo lavoro. Approfondendo, instaura un curioso gioco di rimpiazzamento con lo sguardo del visitatore. Nella presentazione della mostra si evidenzia che le statue ritratte da Ascolini rivelano lati inusitati, quasi pieghe di personalità «sempre pervase da una ricchezza interiore, da un'intrinseca fragilità». Sono in mostra più di settanta ritratti di statue, ritratti oggi proprietà della Fondazione Pasquale Battista. Stampati, si apprende, dallo stesso Ascolini, ai sali d'argento. L'impianto espositivo è ispirato dall'idea di costruire un raffronto con «alcuni modelli e calchi in gesso dei maestri del primo Neoclassicismo come Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen». Riuscendo a venire in contatto «anche con alcuni dipinti di Giorgio de Chirico» e restituendo «l'aura metafisica» dell'esplorazione fotografica. Una suggestione unica che folgorò anche il celebre storico dell'Arte Sir Ernst H. Gombrich.

Se l'architettura acquista nelle fotografie di Ascolini impianto scenico d'eccezione e scenario teatrale per il mobile spettacolo della vita, le sue foto delle statue diventano curiosamente simili a ritratti di persone vive. Hanno anima. E talvolta sembrano possedere un inatteso superpotere. Si tratta di foto che sanno astrarsi una per una nella voluttà del simbolo. Appaiono consapevoli del piacere sublime di sintetizzarsi in paradigma, di scontornarsi in metafora, svaporare in antonomasia. Il visitatore passeggia tra loro rinfrancato. Si avvicina anche alle prime prove di Ascolini, accompagnandolo negli studi degli artisti e nell'azzardo che lo spinse sino al fulcro incandescente dell'inchiesta iconografica: la figura umana. E allora mani. Spalle. Sguardi. Rughe. Chiome. Soggetti che si riempiono di ombre. Che sorprendono con inediti chiaroscuri. A un tempo vivi e morti questi uomini e dei, questi penitenti e dormienti, prendono espressione compiuta persino in una mano, in una torsione, in un collo flessuoso. Parte per il tutto. Istante per il Tempo, nel suo intero e come scorto da lontano, lungo un viale alberato punteggiato di clessidre vuote.

Si comprende presto di stare camminando su un crinale. Il colmo del tetto. Il filo sospeso. A fare la differenza è una questione di millimetri. Un respiro troppo profondo o troppo leggero. A Palazzo Bagatti Valsecchi le sculture si traducono in abitanti carichi di inquietudine. Inquilini anomali. Ognuno solo con se stesso, eppure stretto a tutti gli altri da legami invisibili, da parole scomposte che si smarriscono nell'aria come vecchi discorsi. Il margine, ovunque e comunque, è l'ombra. Proiettata, riflessa, replicata, l'ombra si fa doppio teatrale, quesito da quarta parete, smodata moltiplicazione e, in successione repentina, risoluzione di angosce. Alcune statue si affacciano pensose sul vuoto che Ascolini apparecchia loro intorno. Impaurite, si sporgono oltre il confine. Paiono rabbrivire, perdute in mezzo allo spazio interminato. Ritrovano addirittura slanci di fuga nelle caviglie irrequiete, nel prorompere nervoso di un braccio tornito, nello scatto risoluto di una nuca. Altre statue, oppresse da volute d'infinito, si rifugiano in un greve sonno di rifiuto. Un pesante sonno di pietra che è decisivo ritrarsi dal mondo visibile, caduta della coscienza.

Vasco Ascolini, fotografando l'ipotesi

Scatti metafisici fino al 3 dicembre al Museo Bagatti Valsecchi di Milano

RITA ITALIANO

03 Agosto 2023 | Aggiornato alle 15:45 | 2 minuti di lettura



Questa è una di quelle mostre che vincono perché preferiscono porre domande anziché offrire risposte. Prediligono il dubbio e scartano l'interpretazione. «Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvalsen e De Chirico». Al Museo Bagatti Valsecchi di Milano, visitabile sino al 3 dicembre, è una mostra che non va persa. I motivi non mancano di certo. Ascolini, fotografo di vaglia nato a Reggio Emilia nel 1937, ha scoperto, a partire dagli anni Ottanta, una vena luminosissima della ricerca sull'immagine. Indagando dalla singolare prospettiva del proprio obiettivo i tesori custoditi nei musei e dialogando nel presente con l'architettura di ieri. La mostra meneghina, curata da Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, concentra l'attenzione su questo lavoro. Approfondendo, instaura un curioso gioco di rimpiazzamento con lo sguardo del visitatore. Nella presentazione della mostra si evidenzia che le statue ritratte da Ascolini rivelano lati inusitati, quasi pieghe di personalità «sempre pervase da una ricchezza interiore, da un'intrinseca fragilità». Sono in mostra più di settanta ritratti di statue, ritratti oggi proprietà della Fondazione Pasquale Battista. Stampati, si apprende, dallo stesso Ascolini, ai sali d'argento. L'impianto espositivo è ispirato dall'idea di costruire un raffronto con «alcuni modelli e calchi in gesso dei maestri del primo Neoclassicismo come Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen». Riuscendo a venire in contatto «anche con alcuni dipinti di Giorgio de Chirico» e restituendo «l'aura metafisica» dell'esplorazione fotografica. Una suggestione unica che folgorò anche il celebre storico dell'Arte Sir Ernst H. Gombrich.

Se l'architettura acquista nelle fotografie di Ascolini impianto scenico d'eccezione e scenario teatrale per il mobile spettacolo della vita, le sue foto delle statue diventano curiosamente simili a ritratti di persone vive. Hanno anima. E talvolta sembrano possedere un inatteso superpotere. Si tratta di foto che sanno astrarsi una per una nella voluttà del simbolo. Appaiono consapevoli del piacere sublime di sintetizzarsi in paradigma, di scontornarsi in metafora, svaporare in antonomasia. Il visitatore passeggia tra loro rinfrancato. Si avvicina anche alle prime prove di Ascolini, accompagnandolo negli studi degli artisti e nell'azzardo che lo spinse sino al fulcro incandescente dell'inchiesta iconografica: la figura umana. E allora mani. Spalle. Sguardi. Rughe. Chiome. Soggetti che si riempiono di ombre. Che sorprendono con inediti chiaroscuri. A un tempo vivi e morti questi uomini e dei, questi penitenti e dormienti, prendono espressione compiuta persino in una mano, in una torsione, in un collo flessuoso. Parte per il tutto. Istante per il Tempo, nel suo intero e come scorto da lontano, lungo un viale alberato punteggiato di clessidre vuote.

Si comprende presto di stare camminando su un crinale. Il colmo del tetto. Il filo sospeso. A fare la differenza è una questione di millimetri. Un respiro troppo profondo o troppo leggero. A Palazzo Bagatti Valsecchi le sculture si traducono in abitanti carichi di inquietudine. Inquilini anomali. Ognuno solo con se stesso, eppure stretto a tutti gli altri da legami invisibili, da parole scomposte che si smarriscono nell'aria come vecchi discorsi. Il margine, ovunque e comunque, è l'ombra. Proiettata, riflessa, replicata, l'ombra si fa doppio teatrale, quesito da quarta parete, smodata moltiplicazione e, in successione repentina, risoluzione di angosce. Alcune statue si affacciano pensose sul vuoto che Ascolini apparecchia loro intorno. Impaurite, si sporgono oltre il confine. Paiono rabbrivire, perdute in mezzo allo spazio interminato. Ritrovano addirittura slanci di fuga nelle caviglie irrequiete, nel prorompere nervoso di un braccio tornito, nello scatto risoluto di una nuca. Altre statue, oppresse da volute d'infinito, si rifugiano in un greve sonno di rifiuto. Un pesante sonno di pietra che è decisivo ritrarsi dal mondo visibile, caduta della coscienza.

Vasco Ascolini, fotografando l'ipotesi

Scatti metafisici fino al 3
dicembre al Museo Bagatti
Valsecchi di Milano

RITA ITALIANO

03 Agosto 2023 | Aggiornato alle 15:45 | 2 minuti di lettura

Creato da
LA STAMPA



Questa è una di quelle mostre che vincono perché preferiscono porre domande anziché offrire risposte. Prediligono il dubbio e scartano l'interpretazione. «Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvalsen e De Chirico». Al Museo Bagatti Valsecchi di Milano, visitabile sino al 3 dicembre, è una mostra che non va persa. I motivi non mancano di certo. Ascolini, fotografo di vaglia nato a Reggio Emilia nel 1937, ha scoperto, a partire dagli anni Ottanta, una vena luminosissima della ricerca sull'immagine. Indagando dalla singolare prospettiva del proprio obiettivo i tesori custoditi nei musei e dialogando nel presente con l'architettura di ieri. La mostra meneghina, curata da Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, concentra l'attenzione su questo lavoro. Approfondendo, instaura un curioso gioco di rimpiazzamento con lo sguardo del visitatore. Nella presentazione della mostra si evidenzia che le statue ritratte da Ascolini rivelano lati inusitati, quasi pieghe di personalità «sempre pervase da una ricchezza interiore, da un'intrinseca fragilità». Sono in mostra più di settanta ritratti di statue, ritratti oggi proprietà della Fondazione Pasquale Battista. Stampati, si apprende, dallo stesso Ascolini, ai sali d'argento. L'impianto espositivo è ispirato dall'idea di costruire un raffronto con «alcuni modelli e calchi in gesso dei maestri del primo Neoclassicismo come Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen». Riuscendo a venire in contatto «anche con alcuni dipinti di Giorgio de Chirico» e restituendo «l'aura metafisica» dell'esplorazione fotografica. Una suggestione unica che folgorò anche il celebre storico dell'Arte Sir Ernst H. Gombrich.

Se l'architettura acquista nelle fotografie di Ascolini impianto scenico d'eccezione e scenario teatrale per il mobile spettacolo della vita, le sue foto delle statue diventano curiosamente simili a ritratti di persone vive. Hanno anima. E talvolta sembrano possedere un inatteso superpotere. Si tratta di foto che sanno astrarsi una per una nella voluttà del simbolo. Appaiono consapevoli del piacere sublime di sintetizzarsi in paradigma, di scontornarsi in metafora, svaporare in antonomasia. Il visitatore passeggia tra loro rinfrancato. Si avvicina anche alle prime prove di Ascolini, accompagnandolo negli studi degli artisti e nell'azzardo che lo spinse sino al fulcro incandescente dell'inchiesta iconografica: la figura umana. E allora mani. Spalle. Sguardi. Rughe. Chiome. Soggetti che si riempiono di ombre. Che sorprendono con inediti chiaroscuri. A un tempo vivi e morti questi uomini e dei, questi penitenti e dormienti, prendono espressione compiuta persino in una mano, in una torsione, in un collo flessuoso. Parte per il tutto. Istante per il Tempo, nel suo intero e come scorto da lontano, lungo un viale alberato punteggiato di clessidre vuote.

Si comprende presto di stare camminando su un crinale. Il colmo del tetto. Il filo sospeso. A fare la differenza è una questione di millimetri. Un respiro troppo profondo o troppo leggero. A Palazzo Bagatti Valsecchi le sculture si traducono in abitanti carichi di inquietudine. Inquilini anomali. Ognuno solo con se stesso, eppure stretto a tutti gli altri da legami invisibili, da parole scomposte che si smarriscono nell'aria come vecchi discorsi. Il margine, ovunque e comunque, è l'ombra. Proiettata, riflessa, replicata, l'ombra si fa doppio teatrale, quesito da quarta parete, smodata moltiplicazione e, in successione repentina, risoluzione di angosce. Alcune statue si affacciano pensose sul vuoto che Ascolini apparecchia loro intorno. Impaurite, si sporgono oltre il confine. Paiono rabbrivire, perdute in mezzo allo spazio interminato. Ritrovano addirittura slanci di fuga nelle caviglie irrequiete, nel prorompere nervoso di un braccio tornito, nello scatto risoluto di una nuca. Altre statue, oppresse da volute d'infinito, si rifugiano in un greve sonno di rifiuto. Un pesante sonno di pietra che è decisivo ritrarsi dal mondo visibile, caduta della coscienza.

Seguici su: [f](#) [X](#)

Milano

CERCA



Wow Spazio Fumetto rende omaggio a Luciano Gatto: oltre 60 anni di carriera in compagnia di Paperino, Topo Gigio e Prezzemolo

di Lucia Landoni

Le mostre da non perdere questa settimana



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Luciano Gatto. Oltre 60 anni di fumetto umoristico italiano”** a Wow Spazio Fumetto. Attraverso tavole e illustrazioni originali, viene ripercorsa la carriera di uno dei più importanti autori del fumetto umoristico italiano, in particolare quello Disney. Il percorso espositivo, curato direttamente dall'autore, parte dalle tavole di un'autobiografia a fumetti realizzata per il volume **“Gatti”** pubblicato nel 2022 dalla casa editrice Blatta Production. In mostra anche le collaborazioni al di fuori del mondo Disney, con alcune tavole di storie con Topo Gigio e Prezzemolo e di serie create da Gatto insieme allo sceneggiatore Carlo Panaro, come **“Il mondo di Geo”**. Non mancano poi i dipinti, a volte ispirati alle storie più amate di Topolino e Paperino.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 22/07/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen
e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.

Al Mufoco lo sguardo attento e delicato di Francesco Radino sul mondo

di Lucia Landoni



Le mostre da non perdere in città

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **“Nel corso del tempo. Fotografie di Francesco Radino nelle collezioni del Museo di fotografia contemporanea”** al Mufoco di Cinisello Balsamo: curata da Roberta Valtorta, l'esposizione si compone di 70 scatti, selezionati tra gli oltre 500 presenti nelle collezioni del museo, conservati in otto differenti fondi fotografici che datano dal 1970 al 2014. L'insieme restituisce lo sguardo attento e delicato con cui Radino per molti anni ha indagato il paesaggio antropizzato, la città, l'industria e l'architettura, ma anche gli oggetti, gli animali, gli alberi e ogni elemento naturale. C'è poi una sezione (di 28 fotografie inedite) dedicata all'ultimo lavoro del fotografo, realizzato in Sicilia nell'autunno 2021 e messo a disposizione dagli eredi per questa occasione.

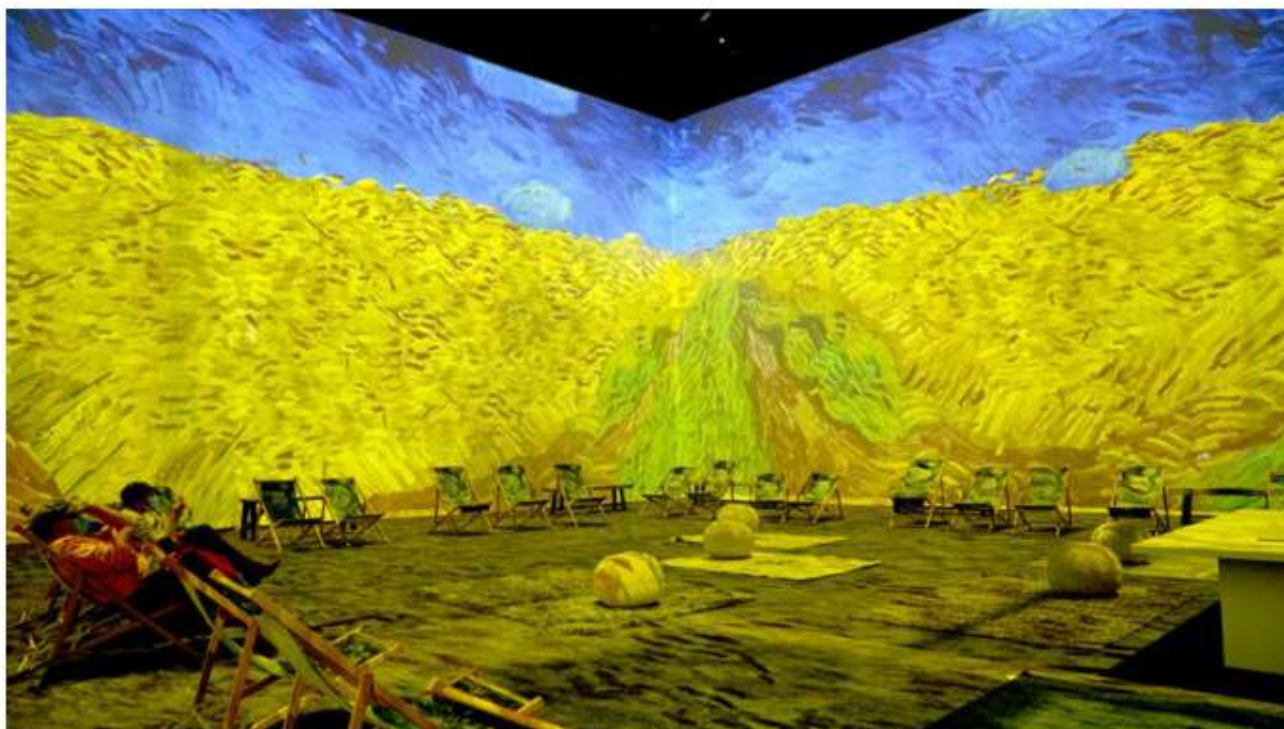


TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 16/07/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen
e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.



WEEKEND MILANO

Milano la cultura in mostra

Written by [Franca dell'Arciprete Scotti](#) / on 4 Luglio 2023

Milano la cultura in mostra. Vivacità e originalità nelle proposte artistiche della Milano estiva, che attrae milanesi e turisti in visita

Al Museo Bagatti Valsecchi: Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Il **Museo Bagatti Valsecchi** presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.



Milano-la-cultura-in-mostra-04.-Vasco-Ascolini

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone **un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.**

Le fotografie di Vasco Ascolini sono messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la **dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano** e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.



07.-Giorgio-de-Chirico

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare **una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati.** Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.



05.-Vasco-Ascolini

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.



05.-Giorgio-De-Chirico_Autoritratto_1930_ph-credits-Mattia-Mognetti/L

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Fino al 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi

GRANDI MOSTRE PER TANTI MESI

Valeria Prina



Grandi mostre: la fotografia sta vivendo un bel momento, con tante mostre fotografiche di rilievo. Hanno per protagonisti famosi fotografi, di cui è bello rivivere il lavoro. Con la possibilità - ulteriore atout - di farlo per lungo tempo, perché sono mostre con una lunga tenitura. Intanto si annunciano due festival con una tradizione ben consolidata.

Primo a essere inaugurato sarà il **Photofestival**. La diciottesima edizione è programmata dal 15 settembre al 31 ottobre 2023. Permetterà di vedere 140 esposizioni dislocate in oltre 100 location tra il centro di Milano, l'hinterland cittadino e alcune località delle province di Monza, Lecco e Bergamo. Tema scelto per questa edizione è "Aprirsi al mondo. La fotografia come impegno civile" con una mescolanza di generi, stili e un'alternanza di grandi nomi della fotografia e giovani ed esordienti alla prima esperienza espositiva. Così è di un fotografo universalmente famoso l'immagine che caratterizza questa edizione. È l'opera unica "Duomo Gotico Pungente" del 2009 di Maurizio Galimberti. È composta da 400 polaroid montate a mosaico per una dimensione di cm 163x193.

Ampie anche le modalità di fruizione dei contenuti. Accanto alla possibilità di visitare le mostre virtualmente e in modo immersivo attraverso la galleria "Virtual Photofestival" la novità di questa edizione è la mostra in cartolina. E' un nuovo strumento espositivo che consente di proporre la fotografia negli spazi urbani più trasversali come gli esercizi commerciali. Entrambe le iniziative sono realizzate in collaborazione con il partner photoSHOWall@.

Dal 30 settembre al 29 ottobre 2023, ugualmente in Lombardia, è il **Festival della fotografia etica**. Arrivato alla XIV edizione è in programma a Lodi.

In attesa dei due festival, qui vi parliamo di alcune mostre che permettono di scoprire o rivedere i lavori di alcuni fotografi di rilievo internazionale.





TESTATA: osservatoriodigitale.it
DATA: 01/07/2023

Ivry S. S. Paris. La foto è stata realizzata da Vasco Ascolini nel 1996, Fondazione Pasquale Battista

3 - **Vasco Ascolini a Milano.** La mostra fotografica dal titolo Visioni Metafisiche è esposta al Museo Bagatti Valsecchi fino al 3 dicembre 2023. Ha come sottotitolo Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico che indica come la mostra riesca a proporre un incontro con le opere dei grandi artisti del passato. Le foto esposte sono una selezione operata tra quelle che Vasco Ascolini ha donato alla Fondazione Pasquale Battista. La mostra stabilisce dunque anche una collaborazione tra le due Fondazioni, dando vita a un dialogo tra la identità storico artistica della Fondazione Bagatti Valsecchi e la collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

LA PREALPINA ²³₁₆

MILANO | 30-06-2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Uno sguardo sulle visioni metafisiche



"Ivry sur Selne, Grand Depot" di Vasco Ascolini

Un dialogo inedito tra fotografia, pittura e scultura, tra visioni metafisiche e classica perfezione. A proporlo è il museo Bagatti Valsecchi di Milano, che, in linea con la filosofia di casa museo aperta a ospitare altre collezioni, in particolare nell'ottica di una dialettica tra antico e contemporaneo, presenta un corpus di fotografie di **Vasco Ascolini** (1937), provenienti dalla collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista, accanto a sculture - piccole teste marmoree o gessi - di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen**, e dipinti di **Giorgio De Chirico**, come "L'aragosta" del 1922 e una "Piazza d'Italia", che ha come protagonista il silenzio imperante di una scultura sdraiata tra architetture disabitate.

LA MOSTRA

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di De Chirico attraverso una settantina di scatti, selezionati dai curatori Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree – che potrebbero essere state prelevate dalle gipsoteche di Canova e Thorvaldsen - e immensi spazi disabitati.

LA CARRIERA DI ASCOLINI

Ascolini, fotografo specializzato nel teatro, dopo una visita al Museo Rodin di Parigi nel 1982 si dedica ai beni culturali e al dialogo tra scultura e fotografia. La sue opere, ricche di contrasti di luci e ombre, dettagli dissonanti e scorci inediti, evocano “incubi e metafisici segreti”, come scrisse di Ascolini **Ernst H. Gombrich**, in quello che fu uno dei rari scritti dello studioso dedicati alla fotografia: “Come egli possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto”.

L'ESPOSIZIONE

In questa mostra, il visitatore è invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere di Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere della collezione della casa museo - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da **Vasco Ascolini** mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai fratelli Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.



2000-oggi

varie

Visioni Metafisiche: La mostra fotografica di Vasco Ascolini

📅 Giugno 30, 2023 👤 Franca Canti 💬 0 commenti

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



Quando la fotografia incontra l'arte: La mostra fotografica di Vasco Ascolini

All'interno dell'affascinante cornice della **Casa Museo Bagatti Valsecchi** in collaborazione con la Fondazione Pasquale Battista va in scena la mostra del fotografo italiano **Vasco Ascolini** dal titolo "**Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico**".

Si tratta della prima mostra antologica realizzata a Milano dedicata al fotografo Ascolini. Attraverso le eleganti sale museali, si possono ammirare oltre **settanta fotografie** che hanno come soggetto elementi scultorei che, con immobilità statuaria, animano contesti abbandonati. Inoltre i vari scatti **dialogano con alcuni modelli e calchi in gesso** dei più grandi scultori dell'800 come **Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen** e con alcuni dipinti di **Giorgio De Chirico**.

L'obiettivo della mostra è creare una intensa dialettica tra l'antico e il contemporaneo in linea con il desiderio dei fratelli Bagatti Valsecchi. Questo connubio crea un'**atmosfera metafisica** capace di creare immagini e fantasie che vanno oltre il reale. Per il visitatore si tratta di un tuffo tra ricordi, teatro e metafisica.



Vasco Ascolini

Chi è Vasco Ascolini?

Ascolini nasce il 10 maggio del 1937 a Reggio Emilia. Nella seconda metà del Novecento **si afferma** in Italia e all'estero per le sue fotografie a tema teatrale e **per gli scatti dedicati ai reperti museali e architettonici**.

Nel 1965 inizia la sua carriera fotografica. Dal 1973 al 1990 è il fotografo ufficiale del Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia. A partire dai primi anni '70, accanto all'interesse teatrale si aggiunge la passione per i Beni culturali e i luoghi, come i Musei, dove si conserva e si espone l'Arte. Da questo momento, infatti, riceverà incarichi importanti da parte di alcuni grandi musei francesi quali il Louvre, il Rodin, il Carnavalet solo per citarne alcuni.

Le sue foto sono sempre state caratterizzate da un intenso contrasto tra bianco e nero. A partire dagli anni Ottanta, Ascolini espone le sue opere in una serie di mostre di importanza internazionale come la mostra realizzata al Lincoln Center di New York nel 1985 sul teatro.

Sempre in questi anni riceve l'incarico ufficiale di fotografare la città di Aosta che sfocerà, nel 1989, in una mostra dal titolo "Vasco Ascolini. Aosta metafisica e altri luoghi". Oltre Aosta, anche la città di Arles gli conferisce l'incarico di immortalare le sue bellezze ricevendo la "Grande Medaglia della Città di Arles" per l'ottimo lavoro svolto.



Autoritratto, Canova, 1811-1812

Antonio Canova

Antonio Canova nasce a Possagno, vicino a Treviso, il 1° novembre del 1757. Dopo la morte prematura del padre, Antonio viene affidato alle cure del nonno paterno Pasino, un abile scalpellino e capomastro, che lo avvia allo studio scultoreo. Nel 1768 si trasferisce a Venezia dove inizia i suoi primi studi all'Accademia del Nudo e realizza le sue prime opere che gli danno celebrità. Nel 1779, Canova compie il suo primo viaggio a Roma e sarà proprio lì che raggiungerà l'apoteosi creando le sue opere migliori. Lavora per i più potenti della terra: principi, sovrani e papi sono i suoi committenti. La sua arte esprime la **vicinanza alla mitologia classica e all'eleganza espressiva delle statue ellenistiche**. Muore il 13 ottobre del 1822 a Venezia e riposa nel Tempio Canoviano progettato da lui ma completato solo 10 anni dopo la sua morte.



Bertel Thorvaldsen

Bertel Thorvaldsen

Thorvaldsen è uno **scultore danese** nato nel 1770 a Copenaghen. Eredita la passione per la scultura dal padre, un fabbricante di intagli decorativi per grandi navi. Considerato tra i **massimi esponenti del neoclassicismo**, vive parte della sua vita in Italia dove si dedicò allo studio dell'antico producendo **opere monumentali animate da una serenità interiore**. Bertel muore improvvisamente la sera del 24 marzo 1844, per un aneurisma, mentre si trovava a teatro. Tra le sue tante opere, vale la pena ricordare la sepoltura di Papa Pio VII, l'unica opera realizzata da un non-italiano nella Basilica di San Pietro.



L'aragosta, Giorgio de Chirico

Giorgio De Chirico

Giorgio de Chirico è nato nel 1888 a Volos in Grecia. Figlio di un ingegnere ferroviario, fin da giovane segue un corso di disegno presso il politecnico di Atene, poi, agli inizi del Novecento, si trasferisce con la mamma e il fratello a Monaco di Baviera dove si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Monaco. Con Carrà, dà inizio alla **pittura "metafisica"** adottando la tecnica di accostare vari oggetti e statue antiche in uno spazio quattrocentesco con colori moderni. Un'associazione stupefacente agli albori del surrealismo. Dipinge **personaggi della mitologia greca**, compone nature morte che lui stesso definisce "vite silenziose", riempiendo le sue opere di enigmaticità. Muore nel 1978 a Roma.



Ebe, modello in gesso, Bertel Thorvaldsen, 1806

La mostra "Visioni metafisiche"

Il percorso di visita della mostra si snoda attraverso 9 sale appartenenti al sontuoso appartamento dei fratelli Bagatti Valsecchi.

Il visitatore viene accolto da Ebe, figlia di Zeus ed Era, la dea della giovinezza, la coppiera degli dei. Questo calco di **Thorvaldsen**, conservato nella Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, ci fa rivivere con la sua bellezza classica l'**atmosfera serena delle statue ellenistiche**.

Tra centinaia di volumi ottocentesche, spunta l'"**Autoritratto**" di **Antonio Canova** che, con gli occhi rivolti al cielo, ci riporta all'**idea dell'immortalità dell'eroe** insita nel mondo ellenico. L'opera, in dialogo con l'"**Autoritratto con i quadri**" di **Giorgio de Chirico** e **gli scatti di Ascolini**, incornicia il lavoro di studio che sta dietro qualsiasi creazione artistica.

Il percorso prosegue con il **confronto** tra la "**Madonna penitente**" di **Antonio Canova** e quella ritratta da **Ascolini al Musée d'Orsay**. "**L'aragosta**", capolavoro metafisico di **Giorgio de Chirico** accentua la precarietà della vita in continua lotta con la morte invitando il visitatore a spingersi oltre. Con lo stesso intento, a pochi metri di distanza, **uno scatto di Ascolini immortala un volto trasfigurato dal cellophane**.

E come dimenticare l'imponente "**Mercurio**" di **Thorvaldsen** che condensa in sé delicatezza e monumentalità? Nel piccolo spogliatoio alle spalle della Camera verde, aperta in via eccezionale per la mostra, **una serie di scatti mostrano interni di scuole d'arte, depositi e aree in manutenzione dei musei**. È un dialogo silenzioso, inedito, molto profondo che avvolge lo spettatore in un'atmosfera senza tempo, in una dimensione metafisica dove il bianco del marmo fa da contrasto al nero della fotografia, dove la gestualità delle opere riempie gli spazi infiniti e a volte disabitati.

Info

La **mostra**, curata da **Antonio D'Amico e Luca Carnicelli**, presentata dal Museo Bagatti Valsecchi e dalla Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e con la fondamentale collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, **rimarrà aperta fino al 3 dicembre 2023 presso la Casa Museo di via Gesù**, nel cuore del quadrilatero della moda milanese.

Questo e molto altro è ciò che il visitatore potrà trovare immergendosi nella mostra dove l'eleganza del passato diventa il prestigio di oggi.

Articolo di [Canti Franca](#)

Orari

Mer 13.00 – 20.00

Gio-Ven 13.00 – 17.45

Sab-Dom 10.00 – 17.45

Lun-Mar Chiuso

Info e prenotazioni

tel. (+39) 02 7600.6132

info@museobagattivalsecchi.org

visiteguidate@museobagattivalsecchi.org

5 nouvelles expositions à voir à Milan cet été

La vie culturelle ne prend pas de vacances. Milan reste en effervescence tout l'été entre les festivals et les expositions qui remplissent les musées et autres institutions. Sélection de cinq expos qui viennent d'ouvrir leurs portes, et s'ajoutent ainsi au panorama culturel en cours.



**Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra
Canova, Thorvaldsen e De Chirico | Casa Museo
Bagatti Valsecchi**

La maison-musée de via Gesù présente la première exposition, tenue à Milan, consacrée au photographe italien de la fin du XXe siècle Vasco Ascolini.

Comme l'indique le titre de l'exposition « *Vasco Ascolini rencontre Canova, Thorvaldsen et De Chirico* », les clichés de Vasco Ascolini sont mis en relation, formant un dialogue silencieux et inédit, avec des œuvres du passé, telles que des sculptures en marbre et des moulages en plâtre des maîtres du néoclassicisme Antonio Canova et Bertel Thorvaldsen et des peintures de Giorgio De Chirico.

L'exposition se déploie dans la Maison-Musée, et vise à souligner la dialectique entre l'ancien et le contemporain, recréant dans les salles du musée cette atmosphère métaphysique recherchée par le photographe.

Jusqu'au 3 décembre 2023 – Via Gesù 5

Visioni metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano fino al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.



Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.



La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.



Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

Seguici su: [f](#) [X](#)

Milano

CERCA



A Palazzo Reale i 'Mariverticali'. Fabrizio Plessi: gli oceani sono la ricchezza del futuro

Lucia Landoni, di



Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti. Ecco le mostre da non perdere questa settimana

*Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **"Fabrizio Plessi. Mariverticali"** a **Palazzo Reale**: dodici strutture in acciaio alte nove metri prendono possesso della Sala delle Cariatidi. Con quest'opera dedicata ai mari del pianeta Plessi, tra i pionieri della video arte a livello internazionale, punta a lanciare un importante messaggio: gli oceani sono la ricchezza del futuro.*



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 25/06/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen
e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso 12-9 euro.



Vasco Ascolini al Museo Bagatti Valsecchi

Di Valeria Prina / Giugno 23, 2023 / Fotografia & Arte, Luoghi & Viaggi

È una tradizione che continua con caratteristiche contemporanee. Il **Museo Bagatti Valsecchi** ospita la **mostra fotografica di Vasco Ascolini dal titolo Visioni Metafisiche**. «Anche i miei avi – ricorda Camilla Bagatti Valsecchi – ospitavano degli artisti». In più ricorda che suo padre amava fotografare e viaggiava sempre con tre macchine fotografiche, tra cui una Rolleiflex.

La mostra di Vasco Ascolini propone un **incontro con le opere di Canova, Thorvaldsen e De Chirico**. Le foto entrano in «un dialogo silente e inedito con opere del passato» si legge nella presentazione. E aggiunge che «La mostra vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture».

« L'esposizione – si legge ancora nella presentazione – pone l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica».

Quelle di Vasco Ascolini sono **foto che isolano i particolari delle opere fotografate esaltandole**. «Se l'artista scultore salva l'essere del tempo, intrappolando la sua anima nella scultura, Ascolini lo riporta in vita attraverso la fotografia». Sono le parole di Luca Carnicelli, curatore della mostra, come si possono leggere sul bel catalogo Visioni Metafisiche. **Edito da Sagep il catalogo con le foto è completato da ampi testi in italiano, francese, inglese**. Nelle stesse pagine, ugualmente autore Luca Carnicelli, si può anche leggere «La produzione di Vasco Ascolini richiama a tratti elementi propri del contrappunto musicale. In uno scatto egli riesce a bilanciare tutte le voci presenti nell'immagine fino a raggiungere un equilibrio geometrico dei vari elementi, come accadrebbe nella costruzione di una fuga o di un canone».

La mostra segna anche l'incontro tra due Fondazioni, che hanno fatto della cultura la loro mission. **La Fondazione Bagatti Valsecchi si incontra infatti con la Fondazione Pasquale Battista** per stabilire un dialogo tra la identità storico artistica della Fondazione Bagatti Valsecchi e la collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le foto esposte sono infatti una selezione operata tra quelle che Vasco Ascolini ha donato alla Fondazione.

Con il titolo Visioni Metafisiche e sottotitolo Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico la mostra è esposta al Museo Bagatti Valsecchi a Milano (via Gesù 5) **fino al 3 dicembre 2023**.

(Qui la foto realizzata da Vasco Ascolini al Louvre a Parigi, nel 1995. Esposta a Milano al Museo Bagatti Valsecchi è parte della collezione presso la Fondazione Pasquale Battista)

MILANO

E V E N T S . I T

Visioni metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



Visioni metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Il **Museo Bagatti Valsecchi** presenta, dal 16 giugno al 3 dicembre 2023, la prima mostra realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento, **Vasco Ascolini**, proponendo un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

La mostra rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio de Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Le opere del fotografo dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

Mostra Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldesen e De Chirico - Milano



A cura di Manuela Vaccarone

Pubblicato il 22/06/2023 | Aggiornato il 22/06/2023



16 giugno 2023 - 3 dicembre 2023

Milano

Regione: Lombardia

Luogo: Museo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5

Telefono: 02/76006132

Orari di apertura: 13-20 mercoledì; 13-17,45 giovedì e venerdì; 10-17,45 sabato e domenica

Costo: 12 euro; ridotto 9 euro

Dove acquistare: www.museobagattivalsecchi.org

Sito web: www.museobagattivalsecchi.org

Organizzatore: Museo Bagatti Valsecchi e Fondazione Pasquale Battista, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara

Note:

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, proponendo un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione cronologica di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

La mostra è a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.



TESTATA: cosedicasa.com
DATA: 22/06/2023



AL MUSEO BAGATTI VALSECCHI LE "VISIONI METAFISICHE" DI VASCO ASCOLINI INCONTRANO CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO



Museo Bagatti Valsecchi Vasco Ascolini, Louvre - Paris, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista

MILANO – Il Museo Bagatti Valsecchi ospita fino al prossimo 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, a cura di [Antonio D'Amico](#) e Luca Carnicelli.

I dialoghi metafisici sono il focus della mostra

Il percorso che si snoda all'interno delle sale del museo propone una selezione di circa **settanta scatti**, tra i più significativi di Ascolini.

Si tratta di immagini dedicate ad **elementi statuari**, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Immagini sospese nel tempo in **metafisici spazi alienati**.

Sono, infatti, proprio i **dialoghi metafisici** al centro della mostra milanese, in cui il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di **Giorgio de Chirico**, attraverso scatti che enfatizzano una **dimensione atemporale**.



Giorgio de Chirico, *Autoritratto*, 1930, ph. Mattia Mognetti



Giorgio de Chirico, *L'aragosta (natura morta con aragosta e calco)*, 1992, Prato, Farsettiarte

Le opere del fotografo reggiano dialogano con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova, proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia*, dove si scorgono architetture desolate e il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei **maestri del Neoclassicismo**, come quelli di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen**, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

"Il percorso – aggiunge – si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Accompagna la mostra un **catalogo** edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.



TESTATA: artemagazine.it
DATA: 21/06/2023

Vademecum

Visioni metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldesen e De Chirico a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

16 giugno – 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 5

20121 Milano

www.museobagattivalsecchi.org

Orari d'apertura:

mercoledì: 13-20

giovedì e venerdì: 13-17.45

Visioni Metafisiche



21 Giugno 2023 da *La Redazione Verso l'Arte*

"Visioni metafisiche", a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli al Museo Bagatti Valsecchi di Milano fino al 3 dicembre, è la mostra promossa dalla Fondazione Pasquale Battista che rende omaggio a Vasco Ascolini attraverso una selezione dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica selezionati dalla propria collezione fotografica privata.



Vasco Ascolini, *Visioni metafisiche*, Museo Bagatti Valsecchi, Milano



TESTATA: agenzia.versolarte.it

DATA: 21/06/2023

Il percorso di visita si snoda attraverso una selezione cronologica di oltre settanta scatti di Ascolini dedicati a elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

Le fotografie di Vasco Ascolini sono messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

I dialoghi metafisici, infatti, sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale, metafisica, scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati.

Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e poi con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli, in collaborazione con Salvador Dalì, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

L'esposizione pone l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra: "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli



Photo credit: foto album stampa

Fino al 3 dicembre 2023 – Museo Bagatti Valsecchi, Via Gesù 5, Milano.

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico".

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

Vasco Ascolini, Ivry S. S. Paris, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio De Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí – che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

“Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea.” – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – “Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente”.



TESTATA: liquidarte.it
DATA: 19/06/2023

“Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l’accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un’atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all’opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell’epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo”.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D’Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Vasco Ascolini, Ivry sur Seine, Grand Depot, 1997, Fondazione Pasquale Battista

Vasco Ascolini, École nationale supérieure des beaux-arts, 2000, Milano, Fondazione Pasquale Battista

<https://museobagattivalsecchi.org/>



Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico al Museo Bagatti Valsecchi di Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

IL PERCORSO

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

“Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea.” – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – “Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente”.



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

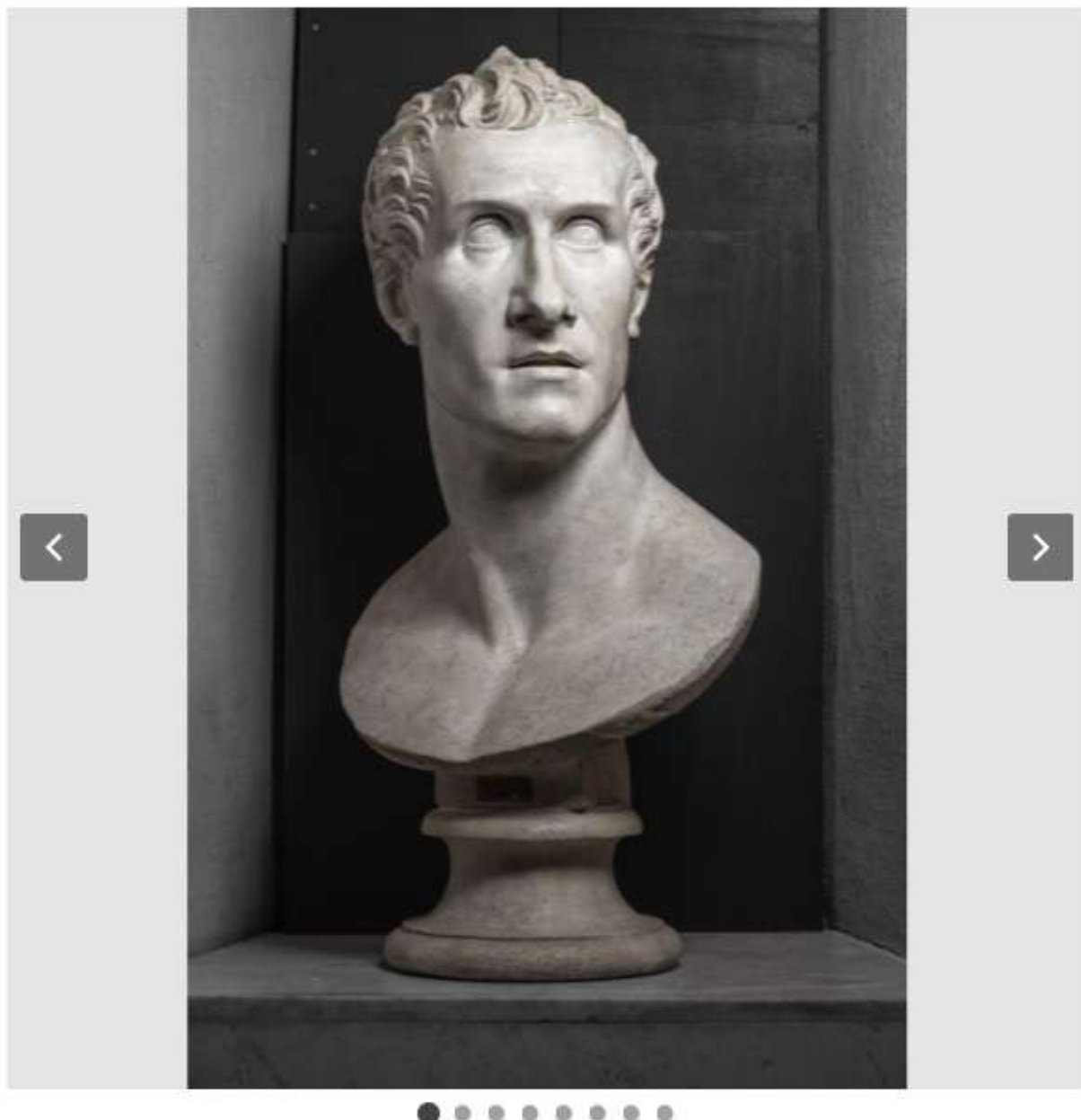
TESTATA: hestetika.art

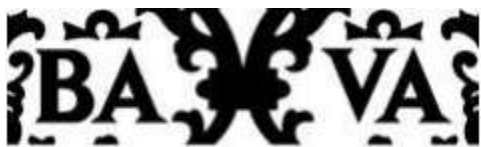
DATA: 19/06/2023

“Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica.” – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – “Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo”.

IL CATALOGO

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.





MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TESTATA: hestetika.art

DATA: 19/06/2023

INFO

Visioni Metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

Fino al 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5, Milano

Agenda Viaggi

ITINERARI | TURISMO | CULTURA | INTERVISTE & VIDEO | TOPTEN | CHI SIAMO

[Home](#) > [Appuntamenti](#) [Cultura](#) >

VISIONI METAFISICHE: VASCO ASCOLINI E L'INCONTRO MAGICO TRA LA FOTOGRAFIA E L'ARTE



VISIONI METAFISICHE: VASCO ASCOLINI E L'INCONTRO MAGICO TRA LA FOTOGRAFIA E L'ARTE

Scrittura



DAL 16 GIUGNO AL 3 DICEMBRE 2023 IL MUSEO BAGATTI VALSECCHI PRESENTA LA PRIMA MOSTRA, REALIZZATA A MILANO, DEDICATA AL FOTOGRAFO ITALIANO.



Milano, Italia

L'arte e la fotografia si incontrano in una mostra straordinaria che rende omaggio a tre grandi maestri: **Giorgio De Chirico, Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen**. "*Visioni Metafisiche*" è il titolo di questa esposizione unica, curata dal rinomato fotografo italiano **Vasco Ascolini**. Attraverso la sua lente affinata, **Ascolini** ci invita a scoprire una nuova prospettiva su queste opere iconiche, catturando l'essenza e la bellezza dei dettagli in un modo che solo la fotografia artistica può offrire.

Giorgio De Chirico e l'estetica metafisica

Il cuore della mostra "*Visioni Metafisiche*" batte al ritmo delle opere di **Giorgio De Chirico**, uno dei più grandi artisti del XX secolo. Il movimento metafisico, da lui stesso fondato, ha introdotto un'estetica straordinaria e misteriosa nelle sue opere. **De Chirico** ha esplorato l'idea di una realtà sospesa e onirica, in cui oggetti comuni acquistano una nuova dimensione e significato. Attraverso l'obiettivo sensibile di **Ascolini**, i frammenti scultorei e le forme architettoniche che caratterizzano il mondo metafisico di **De Chirico** prendono vita in modo nuovo e sorprendente. Grazie alla sapiente gestione della luce e all'attenzione ai dettagli, **Ascolini** dona alle sue fotografie un'atmosfera sognante e surreale, che rispecchia l'essenza stessa della pittura metafisica di **De Chirico**.

La grandiosità di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen

Nella mostra di **Ascolini**, l'attenzione si sposta anche sulla bellezza e la perfezione delle sculture classiche di **Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen**. Questi due maestri dell'arte hanno lasciato un'eredità straordinaria attraverso le loro opere raffinate e dettagliate. **Canova**, noto per le sue sculture realistiche e sensuali, ha saputo catturare l'essenza della bellezza umana. **Thorvaldsen**, invece, ha dato vita a opere monumentali e maestose, ispirate alla mitologia classica. Con la sua abilità unica nel rendere tangibili le creazioni scultoree, **Ascolini** trasmette l'immediatezza e il realismo delle opere di **Canova e Thorvaldsen** attraverso le sue fotografie. Le linee fluide e i dettagli accurati emergono in tutta la loro magnificenza, offrendo al pubblico la possibilità di apprezzare l'incredibile maestria di questi artisti.

L'arte della fotografia incontra l'arte classica

La mostra "*Visioni Metafisiche*" è un'opportunità unica di sperimentare l'incontro tra l'arte della fotografia e l'arte classica. Grazie all'occhio attento di **Ascolini**, i visitatori sono invitati a guardare oltre la superficie delle opere d'arte, scoprendo nuovi dettagli e prospettive inaspettate. La fotografia permette di catturare l'immortalità delle opere d'arte e di rendere tangibili le emozioni che suscitano. Con la sua maestria tecnica e il suo talento artistico, **Ascolini** riesce a trasmettere la bellezza e la forza delle opere di **De Chirico, Canova e Thorvaldsen** in modo sorprendente e coinvolgente.

"*Visioni Metafisiche*" rappresenta una straordinaria esposizione che combina la fotografia artistica e l'arte classica, portando i visitatori in un viaggio straordinario attraverso le opere di **Giorgio De Chirico, Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen**. **Vasco Ascolini**, il talentuoso fotografo che ha catturato l'essenza e la bellezza di queste opere, ci invita a guardare oltre la superficie, rivelando dettagli nascosti e prospettive sorprendenti. Grazie alle sue abilità tecniche e al suo occhio artistico, **Ascolini** ci regala un'esperienza unica e coinvolgente, consentendoci di apprezzare ancora di più l'arte e la sua straordinaria capacità di emozionare e ispirare. "*Visioni Metafisiche*" è un ponte tra il passato e il presente, tra la fotografia e l'arte, che rimarrà impresso nei cuori e nelle menti di chiunque vi partecipi.

Info

Visioni metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldesen e De Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

16 giugno – 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 5

20121 Milano

www.museobagattivalsecchi.org



TESTATA: agendaviaggi.com

DATA: 18/06/2023

Orari d'apertura:

mercoledì: 13-20

giovedì e venerdì: 13-17.45

sabato e domenica: 10-17.45

lunedì e martedì chiuso

Costi del biglietto:

Intero: 12,00 €

Ridotto e convenzioni: 9,00 €

Universitari con tessera e adulti sopra i 65 anni (dettaglio delle convenzioni su www.museobagattivalsecchi.org)

Bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni compiuti: 2,00 €

Gratuità

Bambini fino a 5 anni compresi, accompagnatori di persone con disabilità, Amici del Museo Bagatti Valsecchi, Membri ICOM

Info e prenotazioni:

T: (+39) 02 7600.6132 | info@museobagattivalsecchi.org

Prenotazioni gruppi:

visiteguidate@museobagattivalsecchi.org



TESTATA: agendaviaggi.com
DATA: 18/06/2023



Vasco Ascolini, Visioni metafisiche



Indirizzo e contatti



Casa Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5, 20121 Milano

Quando

dal 16/06/2023 al 03/12/2023

[Guarda le date e gli orari](#)

Prezzo

12/9 euro

di Rosella Ghezzi

Cosa accomuna i dipinti di **De Chirico** e le sculture dei neoclassici **Canova** e **Thorvaldsen**? Differenti per epoche e stili, sono connessi tra loro dalle atmosfere metafisiche delle fotografie di **Vasco Ascolini** (1937), in mostra nelle stanze della **Casa Museo Bagatti Valsecchi**. Ambienti in cui il tempo sembra sospeso, come nei 70 scatti di Ascolini che fissano frammenti ed elementi statuari, affini a quelli delle tele di De Chirico (nella foto) esposte insieme ai gessi di Canova e Thorvaldsen. **Dal 16 giugno al 3 dicembre.**



TESTATA: vivimilano.corriere.it
DATA: 16/06/2023

Scelto perché È un dialogo tra pittura, scultura e fotografia, in cui gli scatti interagiscono con opere d'arte e con le sale della casa -museo.

Info: tel.02.76.00.61.32

Date e orari

CASA MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5, Milano

dal 16/06/2023 al 03/12/2023

di Mercoledì dalle 13:00 alle 20:00

CASA MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5, Milano

dal 16/06/2023 al 03/12/2023

di Giovedì, Venerdì dalle 13:00 alle 17:45

CASA MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5, Milano

dal 16/06/2023 al 03/12/2023

di Sabato, Domenica dalle 10:00 alle 17:45



COME ARRIVARE

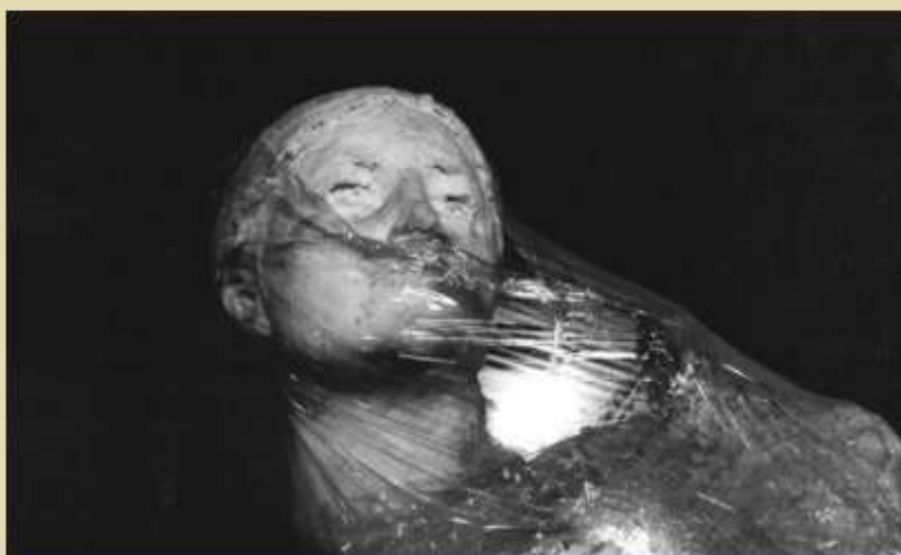


OTTICHE PARALLELE MAGAZINE

Cultura a 360° a portata di click

TERZA PAGINA

Milano: le “Visioni Metafisiche” di Vasco Ascolini in mostra al Museo Bagatti Valsecchi



 Vasco Ascolini, Ivry S. S. Paris, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

“

Da oggi, 16 giugno, fino al 3 dicembre l'esposizione dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli. Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine, Grand Depot*, 1997, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano **dal 16 giugno al 3 dicembre 2023** la prima mostra milanese dedicata al fotografo **Vasco Ascolini** dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, a cura di **Antonio D'Amico** e **Luca Carnicelli**.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare **una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini**, dedicati ad

elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto in gesso* di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.



Antonio Canova, *Autoritratto*, 1811-1812, Carrara, Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti



Vasco Ascolini, Versailles, 1993, Milano,
Fondazione Pasquale Battista

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa

Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dali -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco

Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche.

Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la **Casa Museo Bagatti Valsecchi** - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori - comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie.

L'esposizione pone infatti

l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco

Ascolini mediante la selezione di

precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.



Vasco Ascolini, École nationale supérieure des beaux-arts, 2000, Milano, Fondazione Pasquale Battista



Giorgio de Chirico, L'aragosta (natura morta con aragosta e calco), 1992, Prato, Farsettiarte

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo – già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi – e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi

sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.



Vasco Ascolini, Louvre – Paris, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi
presenta la mostra
Visioni Metafisiche
Vasco Ascolini incontra
Canova, Thorvaldsen e De
Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli
16 giugno – 3 dicembre 2023
Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5, Milano

Mostre

Mostra: Visioni Metafisiche, Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico – Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.



Mostra Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini a Milano



TESTATA: mondomilano.it

DATA: 16/06/2023

Mostra Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini a Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la **prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini** dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati.

Info mostra Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini Milano

Date e orari:

Dal 16 giugno al 3 dicembre 2023

Mer 13.00 – 20.00

Gio-Ven 13.00 – 17.45

Sab-Dom 10.00 – 17.45

Lun-Mar Chiuso

Biglietti e Ingresso:

I biglietti per la mostra Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini a Milano partono da 12,00 €.

Intero 12,00 euro

Ridotto e convenzioni 9,00 euro

Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura



Milano

Cronaca

Economia E Politica

Lombardia

Esteri

Scienza E Salute

Cultura E Spettacolo

Sport



Museo Bagatti Valsecchi > Inaugura oggi la mostra "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico"

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, che aprirà al pubblico oggi, 16 giugno, fino al 3 dicembre 2023

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo **Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico**, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine, Grand Depot*, 1997,
Fondazione Pasquale



Vasco Ascolini, *École nationale supérieure des beaux-arts*,

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.



Giorgio de Chirico, *L'aragosta* (natura morta con aragosta e calco), 1922, Prato, Farsettiarte

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo – già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi – e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.



MILANO ALL NEWS

[HOME](#)

[CULTURA](#)

[LIBRI](#)

[MILANO NEWS](#)

[BOOKS](#)

POSTED ON [16 GIUGNO 2023](#) BY [MILANO.ZONE](#)

Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, mostra

Milano – Dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 presso il Museo Bagatti Valsecchi di Milano è aperta al pubblico la mostra *Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico* a cura di Antonio...

[Fonte](#)

Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, mostra



LOUVRE - PARIS, 1995, MILANO, FONDAZIONE PASQUALE BATTISTA
© VASCO ASCOLINI

Dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 presso il Museo Bagatti Valsecchi di Milano è aperta al pubblico la mostra ***Visioni Metafisiche: Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*** a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le **fotografie di Vasco Ascolini** sono messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen** e dipinti di **Giorgio De Chirico**, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.

Calendario

Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo

**Museo Bagatti
Valsecchi**

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si può ammirare una selezione di **oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini**, dedicati ad **elementi statuari**, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una **dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati**. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con ***L'Autoritratto di De Chirico*** e ***L'Autoritratto in gesso di Canova*** proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con ***L'aragosta*** del 1922 e con una ***Piazza d'Italia*** dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate. La dialettica è arricchita da suggestivi **modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo**, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno del Museo Bagatti Valsecchi si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui **soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei**, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di **Demna Gvasalia** e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'***Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli*** - in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si può scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori - comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul **parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici, e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.**

La mostra è aperta al pubblico nei seguenti **orari**: mercoledì dalle 13.00 alle 20.00; giovedì e venerdì dalle 13.00 alle 17.00; sabato e domenica dalle 10.00 alle 17.45 (lunedì e martedì chiuso). **Biglietti** 12 euro (ridotti 9 euro per universitari e over 65; ridotto 2 euro per bambini e ragazzi under 18; ingresso gratuito per bambini fino a 5 anni e accompagnatori di disabili). Ulteriori informazioni via [email](#) o telefonando al numero **02 76006132**.

Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



*Mostra Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico: un incontro virtuoso tra antico e contemporaneo presso la casa **Museo Bagatti Valsecchi***

Si è inaugurata lo scorso 16 giugno presso il Museo Bagatti Valsecchi la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, che resterà aperta al pubblico fino al 3 dicembre 2023.

La presidente Camilla Bagatti Valsecchi ha introdotto la presentazione evidenziando quanto sia importante il connubio di due fondazioni che si incontrano con lo scopo comune di promuovere cultura e memoria. Infatti la mostra rinnova la scelta innovativa di Casa Museo che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della [Fondazione Pasquale Battista](#).

Le fotografie di Vasco Ascolini sono state magistralmente messe in relazione con opere del passato, come i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo.

E' stato importante avere la presenza del fotografo reggiano all'inaugurazione il quale ha espresso tutta la sua emozione nel vedere come il suo patrimonio fotografico si fosse inserito nel contesto arredo e avesse saputo estrapolare dalle opere esposte una componente inedita.

Vasco Ascolini ha ricordato le sue origini lavorative presso una struttura scolastica nel quale svolgeva anche il ruolo di bibliotecario che gli ha permesso di leggere molti testi e utilizzare quanto appreso nello sguardo con cui poi ha voluto racchiudere i suoi scatti fatti nei magazzini e depositi in giro per l'Europa.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si può ammirare una selezione di oltre settanta scatti dedicati ad elementi statuari che dialogano con le tele di Giorgio de Chirico *L'Autoritratto* e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

La presenza della direttrice della regione Lombardia Sabrina Sammuri e di Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano confermano la volontà delle istituzioni di stimolare attività che uniscano la tradizione all'innovazione con uno sguardo che tocchi tutti i temi dal culturale al sociale ed in questo il ritorno in auge della fotografia d'autore è una bella testimonianza.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Buona mostra a tutti!

Monica Basile

#culturamilano #museobagattivalsecchi #fotografia

Dal ballo sul Tevere alle stelle del contemporaneo, l'arte del weekend

- di: *Samantha De Martin* 16/06/2023

f Condividi

X Twittare

in Condividi

E-mail

WhatsApp Condividi



A Milano Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen, De Chirico

Fino al 3 dicembre il Museo Bagatti Valsecchi accoglie la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Oltre settanta tra gli scatti più significativi del fotografo reggiano dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano contesti desolati, dialogano con l'*Autoritratto* di De Chirico e con l'*Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si percepisce il silenzio di una scultura sdraiata al centro della piazza.

Non mancano suggestivi modelli e calchi in gesso di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, in prestito dalla Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

il Tacco di Bacco

from friday 16 June till domenica 3 dicembre 2023 in
mostra

Milano

Visioni Metafisiche - Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico



ART & PHOTOGRAPHY



Art & photography.

Web: www.museobagattivalsecchi.org

from friday 16 June till domenica 3 dicembre 2023

Milano (Milano)

Venue: Museo Bagatti Valsecchi Via Gesù, 5

mercoledì: 13 - 20 giovedì e venerdì: 13 - 17.45 sabato e

domenica: 10 - 17.45 lunedì e martedì chiuso

paying entrance

Info. +39 333 4580190 ([clicca per ingrandire](#))

Grandi Storie di Piccoli Borghi

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

16 giugno - 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5, Milano

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo ***Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico***, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi - "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine, Grand Depot*,
1997, Fondazione Pasquale
Battista



Vasco Ascolini, *École nationale supérieure des
beaux-arts*, 2000, Milano, Fondazione
Pasquale Battista



Giorgio de Chirico, *L'aragosta (natura morta con aragosta e calco)*, 1992, Prato, Farsettiarte



Vasco Ascolini, *Louvre - Paris*, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista



Antonio Canova, *Autonitratto*, 1811-1812,
Carrara, Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti



Vasco Ascolini, *Versailles*, 1993,
Milano, Fondazione Pasquale Battista



Finestre sull'Arte®

♦ ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA ♦

Milano, al Museo Bagatti Valsecchi apre la prima mostra milanese sul fotografo Vasco Ascolini

di **Redazione**, scritto il 16/06/2023

Categorie: **Mostre** / Argomenti: **Fotografia**

“

Dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 il Museo Bagatti Valsecchi a Milano presenta la mostra 'Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico'. È la prima esposizione milanese dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento.

Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di **Antonio D'Amico** e **Luca Carnicelli**, è il titolo della la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento **Vasco Ascolini** (Reggio Emilia, 1937). In programma al Museo Bagatti Valsecchi a Milano, dal 16 giugno al 3 dicembre 2023, l'esposizione propone un dialogo silente e inedito tra le fotografie di Vasco Ascolini con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen** e dipinti di **Giorgio De Chirico**, con lo scopo di rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre **settanta tra gli scatti** più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il **cosmo fotografico** di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate. La dialettica è arricchita da **suggestivi modelli** e calchi in gesso dei maestri del **Neoclassicismo**, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed *eterei*, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di **Demna Gvasalia** e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da **Elsa Schiaparelli** - in collaborazione con **Salvador Dalí** -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano, ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una **vera casa**, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario **rinascimentale** nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo, già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi, e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto **polo attrattivo** per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

La mostra è realizzata dal Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno. www.museobagattivalsecchi.org Info e prenotazioni: T: (+39) 02 7600.6132 |

info@museobagattivalsecchi.org

Dichiarazioni

“Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea.” afferma **Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi**. “Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente”.

“Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica.” conclude **Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia**. “Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo”.

Immagine: Vasco Ascolini, Louvre - Paris, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Informazioni sulla mostra

Titolo mostra	<i>Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico</i>
Città	Milano
Sede	Museo Bagatti Valsecchi
Date	Dal 16/06/2023 al 03/12/2023
Artisti	Vasco Ascolini
Curatori	Antonio D'Amico, Luca Carnicelli
Temi	Fotografia



Milano, al Museo Bagatti Valsecchi apre la prima mostra milanese sul fotografo Vasco Ascolini

Cabette

Contemporary Arts Crafts Culture & Lifestyle



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

Il **Museo Bagatti Valsecchi** e la **Fondazione Pasquale Battista** presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo ***Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico***, a cura di **Antonio D'Amico** e **Luca Carnicelli**.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gipsoteca Antonio Canova di Possagno.



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5, Milano

(+39) 02 7600.6132, info@museobagattivalsecchi.org, www.museobagattivalsecchi.org

Orari d'apertura: mercoledì 13-20, giovedì e venerdì 13-17.45, sabato e domenica 10-17.45; lunedì e martedì chiuso

Biglietti: intero 12,00 €, ridotto e convenzioni 9,00 €

Con il sostegno del **Gruppo Augusta Ratio S.p.A.**, **SILGAS** e **K&L Gates**, il patrocinio della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e dell'**Institut français** di Milano, e in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Carrara**.

Ufficio Stampa Museo Bagatti Valsecchi: Maria Chiara Salvanelli

Copertina: Vasco Ascolini, *Louvre – Paris*, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista

VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO

ARTE

16 GIU, 2023



Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico è il titolo della prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, presentata dal Museo Bagatti Valsecchi, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, che apre al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut Français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra antologica milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.



I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

BIOGRAFIA

Nato nel 1937 a Reggio Emilia, Vasco Ascolini si afferma in Italia e all'estero nella seconda metà del Novecento sia per le sue fotografie a tema teatrale che per gli scatti dedicati ai reperti museali e architettonici del passato, a partire dagli anni Ottanta. Egli inizia la sua produzione fotografica nel 1965 e in breve tempo acquisisce un importante bagaglio tecnico anche grazie all'amicizia con Stanislaw Farri. Dal 1973 al 1990 diventa fotografo ufficiale del Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia, iniziando così una lunga carriera in Italia e soprattutto all'estero. Dagli anni Ottanta le sue opere vengono esposte in una serie di mostre internazionali: tra le più significative si ricordano la retrospettiva sul suo lavoro teatrale esposta nel 1985 al Lincoln Center di New York e l'esposizione di Aosta del 1989 dal titolo *Vasco Ascolini. Aosta metafisica e altri luoghi*, corredata dal testo critico di Ernst H. Gombrich, in quello che fu uno dei pochi scritti dello studioso dedicati alla fotografia, che di Ascolini disse *"Come egli possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto"*.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldesen e De Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

16 giugno – 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 5

20121 Milano

www.museobagattivalsecchi.org



TESTATA: buongiornoonline.it
DATA: 16/06/2023

Orari d'apertura:

mercoledì: 13-20

giovedì e venerdì: 13-17.45

sabato e domenica: 10-17.45

lunedì e martedì chiuso

Costi del biglietto:

Intero: 12,00 € – Ridotto e convenzioni: 9,00 € – Universitari con tessera e adulti sopra i 65 anni (dettaglio delle convenzioni su www.museobagattivalsecchi.org) – Bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni compiuti: 2,00 €

Gratuità:

Bambini fino a 5 anni compresi, accompagnatori di persone con disabilità, Amici del Museo Bagatti Valsecchi, Membri ICOM

Info e prenotazioni:

T: (+39) 02 7600.6132 | info@museobagattivalsecchi.org

Prenotazioni gruppi:

visiteguidate@museobagattivalsecchi.org

In partnership con Fondazione Pasquale Battista

Via Pozzone, 5

VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO



Vasco Ascolini, Louvre - Paris, 1995. Milano, Fondazione Pasquale Battista

Dal 16 Giugno 2023 al 03 Dicembre 2023

MILANO

LUOGO: Museo Bagatti Valsecchi

INDIRIZZO: Via Gesù 5

ORARI: mercoledì: 13-20 giovedì e venerdì: 13-17.45 sabato e domenica: 10-17.45 lunedì e martedì chiuso

CURATORI: Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

COSTO DEL BIGLIETTO: Intero: 12,00 € Ridotto e convenzioni: 9,00 € Universitari con tessera e adulti sopra i 65 anni (dettaglio delle convenzioni su www.museobagattivalsecchi.org) Bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni compiuti: 2,00 € Gratuità Bambini fino a 5 anni compresi, accompagnatori di persone con disabilità, Amici del Museo Bagatti Valsecchi, Membri ICOM

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 02 7600.6132

E-MAIL INFO: info@museobagattivalsecchi.org

SITO UFFICIALE: <http://www.museobagattivalsecchi.org>

Il **Museo Bagatti Valsecchi** e la **Fondazione Pasquale Battista**, con il sostegno del **Gruppo Augusta Ratio S.p.A.**, **SILGAS** e **K&L Gates**, il patrocinio della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e dell'**Institut français** di Milano, e in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Carrara**, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo ***Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico***, a cura di **Antonio D'Amico** e **Luca Carnicelli**.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate. La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori - comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi - "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Nato nel 1937 a Reggio Emilia, **Vasco Ascolini** si afferma in Italia e all'estero nella seconda metà del Novecento sia per le sue fotografie a tema teatrale che per gli scatti dedicati ai reperti museali e architettonici del passato, a partire dagli anni Ottanta. Egli inizia la sua produzione fotografica nel 1965 e in breve tempo acquisisce un importante bagaglio tecnico anche grazie all'amicizia con Stanislao Farri. Dal 1973 al 1990 diventa fotografo ufficiale del Teatro Municipale "Romolo Valli" di Reggio Emilia, iniziando così una lunga carriera in Italia e soprattutto all'estero. Dagli anni Ottanta le sue opere vengono esposte in una serie di mostre internazionali: tra le più significative si ricordano la retrospettiva sul suo lavoro teatrale esposta nel 1985 al Lincoln Center di New York e l'esposizione di Aosta del 1989 dal titolo Vasco Ascolini. Aosta metafisica e altri luoghi, corredata dal testo critico di Ernst H. Gombrich, in quello che fu uno dei pochi scritti dello studioso dedicati alla fotografia, che di Ascolini disse "Come egli possa catturare la quiete e la solitudine di uno scenario carico di premonizioni rimarrà il suo segreto".

Visioni metafisiche – Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Venerdì 16 Giugno 2023 - Domenica 3 Dicembre 2023



sede: **Museo Bagatti Valsecchi (Milano).**

cura: **Antonio D'Amico, Luca Carnicelli.**

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista presentano la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico", a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da modelli e calchi in gesso di artisti del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della Haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo – già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi – e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

Immagine in evidenza

Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista (part.)



[Home](#) » [Mostre](#) » Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

[Home](#) » [Mostre](#) » Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Mostra temporanea

VISIONI METAFISICHE. VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO

MUSEO BAGATTI VALSECCHI
MILANO (MI)

 IN ABBONAMENTO

Da venerdì 16.06.2023 a domenica 3.12.2023

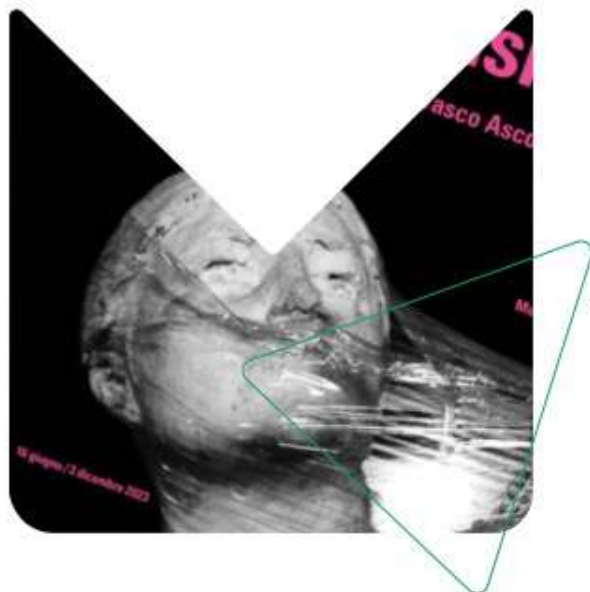
Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista presentano la prima mostra antologica realizzata a Milano dedicata al fotografo **Vasco Ascolini**.

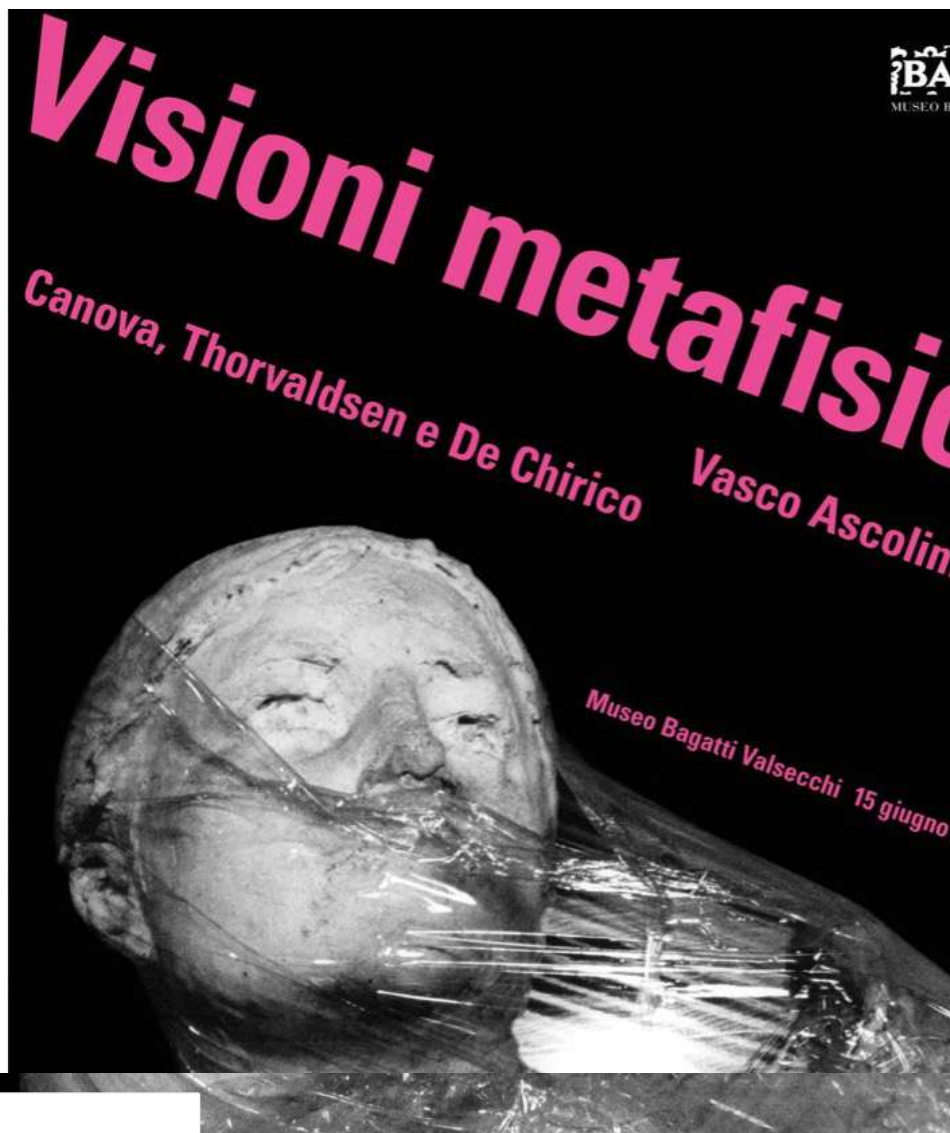
La mostra rende **omaggio all'artista emiliano** ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di **oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica**.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di **Antonio Canova** e **Bertel Thorvaldsen** e dipinti di **Giorgio De Chirico**, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Il Museo Bagatti Valsecchi, sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — colloca le opere scelte all'interno del suo affascinante percorso permanente, invitando il visitatore a immergersi in un viaggio tra ricordi, teatro e metafisica.

SCOPRI DI PIÙ





LUOGO

 Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 6 - Milano



DATA

Gli 15 2023 - Dic 03 2023

[in corso...](#)



ETICHETTE

[Fotografia](#)

Vasco Ascolini | Visioni Metafisiche

I Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento **Vasco Ascolini**, dal titolo *Visioni Metafisiche*. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di **Vasco Ascolini** saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

Vasco Ascolini

Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 5 – Milano

15 giugno – 3 dicembre 2023



Entro nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Quotidiano dei Contribuenti
il giornale di Confedercontribuenti



Entro nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO



Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico



Quotidiano dei contribuenti - 15 Giugno 2023

MILANO – Fino al 14 luglio dodici opere “tattili”, realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l’obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E’ la mostra “Kiss and Tell”, la prima personale italiana dell’artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

“Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico” è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D’Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all’artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).



MUSEO BAGATTI VALSECCHI, INAUGURA OGGI: - VASCO ASCOLINI |- VISIONI METAFISICHE

Cultura Spettacoli Locali | Pubblicata: 15 Giugno 2023 | Read Time: 1 min | Visite: 183

[Share](#) [Tweet](#) [Whatsapp](#)



Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento **Vasco Ascolini**, dal titolo *Visioni Metafisiche*. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di **Vasco Ascolini** saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

Vasco Ascolini

Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù, 5 – Milano

15 giugno – 3 dicembre 2023



**Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la mostra :
Visioni Metafisiche Vasco Ascolini incontra
Canova, Thorvaldsen e De Chirico a cura di
Antonio D'Amico e Luca Carnicelli 16 giugno – 3
dicembre 2023 .Museo Bagatti Valsecchi Via
Gesù 5, Milano**

Posted on 15 Giugno 2023

/ Under [Architettura e arredamento](#), [Arte e cultura](#), [Attualità](#), [Dal Ticino](#),
[Eventi](#), [News dal mondo](#), [Recensioni](#), [Tecnologia](#), [Turismo](#)

i



Giorgio de Chirico, *L'aragosta (natura morta con aragosta e calco)*,
1992, Prato, Farsettiarte

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo *Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TESTATA: globalmedianews.info

DATA: 15/06/2023

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

“Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea.” – afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi – “Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente”.

“Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica.” – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – “Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo”.



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TESTATA: globalmedianews.info

DATA: 15/06/2023

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

a cura della redazione



Museo Bagatti Valsecchi > Inaugura oggi la mostra "Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" > 16 giugno – 3 dicembre 2023



Il Museo Bagatti Valsecchi
presenta la mostra

Visioni Metafisiche

Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli

16 giugno - 3 dicembre 2023

Museo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5, Milano

INAUGURAZIONE SU INVITO 15 GIUGNO ORE 18.00

Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo *Visioni Metafisiche*. *Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico*, che aprirà al pubblico il 16 giugno 2023.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della *haute couture*.



Vasco Ascolini, *Ivry S. S. Paris*, 1996, Milano, Fondazione Pasquale Battista

Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo ***Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico***, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con *L'Autoritratto* di De Chirico e *L'Autoritratto* in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con *L'aragosta* del 1922 e con una *Piazza d'Italia* dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in velli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eteri, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della *Haute couture*. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'*Abito da sera con aragosta* disegnato da Elsa Schiaparelli – in collaborazione con Salvador Dalí –, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche. Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi – dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori – comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie. L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Con questa esposizione il Museo Bagatti Valsecchi si dimostra sempre più attento ai dialoghi tra antico e contemporaneo — già insiti nell'approccio ottocentesco dei fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi — e prende parte alle proposte culturali della città di Milano, ormai divenuto polo attrattivo per la fotografia, con una mostra che offre una visione esaustiva dell'opera di Vasco Ascolini, il quale, concentrandosi sull'artificio della scultura e degli spazi architettonici, restituisce una visione onirica e quasi metafisica degli ambienti della dimora.

"Con questa mostra, realizzata grazie alla partnership con la Fondazione Pasquale Battista e il Gruppo Augusta Ratio, il Museo Bagatti Valsecchi persegue l'intento di ospitare mostre temporanee in armonia con la collezione permanente raccolta dai fratelli Bagatti Valsecchi a metà Ottocento, confermando l'interesse per il collezionismo e in questo caso per la fotografia contemporanea." — afferma Camilla Bagatti Valsecchi, presidente della Fondazione Bagatti Valsecchi — "Il percorso si snoda in tutte le sale della Casa Museo ed evoca ricordi e suggestioni tra le arti sorelle. Infatti, il nucleo di oltre settanta fotografie di Vasco Ascolini, dedicate alla statuaria antica, viene messo in dialogo con alcuni marmi, con i gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, alcuni dei quali provenienti dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e con le tele di Giorgio De Chirico, confermando la suggestione metafisica di Ascolini. Ai visitatori auguro di trovare quei dettagli nascosti che connettono le fotografie di Vasco Ascolini con Canova, Thorvaldsen, De Chirico e la nostra collezione permanente".



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

TESTATA: easynewsweb.com

DATA: 15/06/2023

"Con questa mostra il Museo Bagatti Valsecchi celebra la lunga e proficua carriera del fotografo emiliano, ponendo l'accento sulla sua produzione dedicata alla scultura antica." – conclude Francesca Caruso, Assessore alla Cultura di Regione Lombardia – "Un lavoro, quello di Ascolini, che grazie al sapiente uso di luci e ombre, arricchisce i soggetti da lui ritratti di nuovi significati, in un'atmosfera senza tempo. Nel rendere omaggio all'opera del fotografo mi unisco, in quanto Assessore alla Cultura di Regione Lombardia, al Museo Bagatti Valsecchi, una delle Case Museo di Milano riconosciute dalla Regione, il cui grande patrimonio culturale restituisce non solo una puntuale rappresentazione del collezionismo di fine XIX secolo, ma anche uno spaccato della società milanese dell'epoca. Attraverso i suoi musei riconosciuti, la Lombardia cerca sempre di più di dare voce a nuove sinergie tra antico e contemporaneo, attraverso esposizioni temporanee ed installazioni di artisti, fotografi e designer. Sono lieta di constatare come il sostegno di Regione Lombardia consenta alla Fondazione Bagatti Valsecchi di porsi come un esempio virtuoso di promozione e valorizzazione culturale anche in questo campo".

Accompagna la mostra un catalogo edito da Sagep Editori con contributi di Antonio D'Amico, Luca Carnicelli, Eugenio Bitetti, Aurora Ghezzi, Moira Mascotto, direttrice del Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno.

SCARICA IL COMUNICATO STAMPA



Vasco Ascolini, *Ivry sur Seine*, Grand Depot,
1997, Fondazione Pasquale
Battista



Vasco Ascolini, *École nationale supérieure
des beaux-arts*, 2000, Milano, Fondazione
Pasquale Battista



Giorgio de Chirico, *L'aragosta* (natura morta con aragosta e calco), 1992, Prato, Farsettiarte



Vasco Ascolini, *Louvre – Paris*, 1995, Milano, Fondazione Pasquale Battista



Antonio Canova, *Autontratto*, 1811-1812,
Carrara, Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti



Vasco Ascolini, *Versailles*, 1993, Milano,
Fondazione Pasquale Battista



Giorgio de Chirico, *Autontratto*, 1930, ph. Mattia Mognetti

[HOME](#) » [EVENTI E MOSTRE](#) » [MILANO](#) » [MILANO](#)

Visioni Metafisiche

 MUSEO BAGATTI VALSECCHI  15/06/2023 – 03/12/2023



Visioni Metafisiche

Informazioni Evento



Luogo

[MUSEO BAGATTI VALSECCHI](#)
Via Santo Spirito 10, Milano, Italia



Date

Dal 15/06/2023 al 03/12/2023
Mer 13.00 – 20.00
Gio-Ven 13.00 – 17.45
Sab-Dom 10.00 – 17.45
Lun-Mar Chiuso



Vernissage

15/06/2023
su invito



Biglietti

Intero 12,00€ Ridotto e convenzioni 9,00€ Prenotazioni
02.76006132



Curatori

[Antonio D'Amico](#) , [Luca Carnicelli](#)



Generi

arte antica, arte moderna

La mostra, fortemente voluta dalla Fondazione Pasquale Battista, rende omaggio all'artista emiliano attraverso una selezione dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica estrapolati dalla propria collezione fotografica privata e messi a disposizione per la realizzazione della mostra.

Comunicato stampa

La mostra, fortemente voluta dalla Fondazione Pasquale Battista, rende omaggio all'artista emiliano attraverso una selezione dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica estrapolati dalla propria collezione fotografica privata e messi a disposizione per la realizzazione della mostra.

Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potranno trovare una selezione cronologica di oltre settanta degli scatti di Ascolini dedicati a elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano con la loro immobilità, contesti desolati.

Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati.

Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.

I dialoghi metafisici, infatti, sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale, metafisica, scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati.

Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, e poi con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate.

Il dialogo che si instaura tra le opere esposte all'interno della Casa Museo di via Gesù immersa nel cuore del quadrilatero della moda, si spinge fino ad abbracciare elementi di relazione con i canoni estetici propri della haute couture. Questi vengono indagati per mezzo di opere i cui soggetti, avvolti in veli di plastica, assumono sembianze di modelli misteriosi ed eterei, che suggeriscono analogie tra il singolare immaginario figurativo ascoliniano e il concept visionario di Demna Gvasalia e attraverso citazioni e richiami espliciti al rosa shocking e all'Abito da sera con aragosta disegnato da Elsa Schiaparelli - in collaborazione con Salvador Dalí -, che al pari di Ascolini visse un legame profondo e autentico con la Francia e la cultura francese.

Il visitatore è così invitato a introdursi nell'eloquente dialogo instaurato tra gli ambienti museali e le opere fotografiche di Vasco Ascolini in un percorso pensato per valorizzare non solo gli scatti del fotografo reggiano ma anche le numerose opere bagattesche.

Invitando a fruire gli ambienti come in una vera casa, si potrà scoprire il valore di tutti gli elementi che connotano la Casa Museo Bagatti Valsecchi - dalle ceramiche ai vetri, dagli arredi agli avori - comprendendo l'importanza delle opere che comunemente vengono etichettate come secondarie.

L'esposizione pone infatti l'attenzione anche sul parallelismo che corre tra la valorizzazione di dettagli sfuggenti, operata da Vasco Ascolini mediante la selezione di precisi soggetti fotografici e la rivalutazione delle arti applicate attuata dai Bagatti Valsecchi per evocare l'immaginario rinascimentale nella dimensione più prettamente domestica.

Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico

A.it da Ansa
4 mesi fa

1.5k Views



FACEBOOK



TWITTER



PINTEREST



LINKEDIN



MILANO – Fino al 14 luglio dodici opere “tattili”, realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l’obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E’ la mostra “Kiss and Tell”, la prima personale italiana dell’artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

“Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico” è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D’Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all’artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).



tuttonotizie

AGGIORNAMENTI, NOTIZIE, SPETTACOLI MUSICA E CULTURA,
ULTIM'ORA,
VIAGGI E VACANZE: TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE,
VIDEO NOTIZIE

Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico

MILANO – Fino al 14 luglio dodici opere “tattili”, realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l’obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E’ la mostra “Kiss and Tell”, la prima personale italiana dell’artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

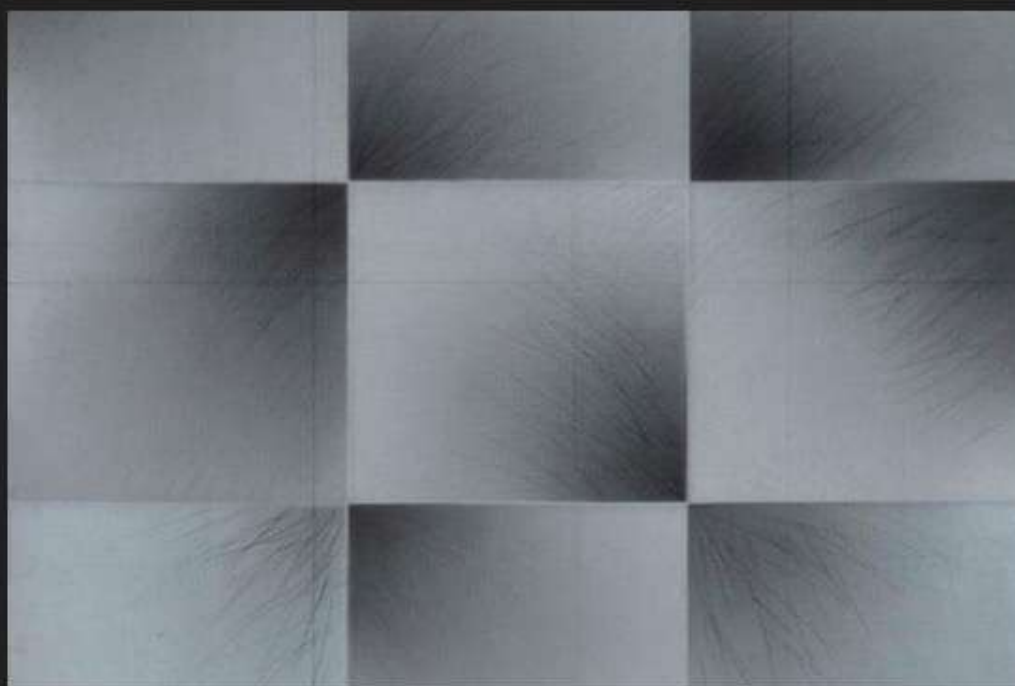
“Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico” è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D’Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all’artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).

IL TRENTINO

[Home page](#) > [Viaggiart](#) > [Le mostre del weekend, da Szyborska...](#)

Le mostre del weekend, da Szyborska a Basilico

14 giugno 2023



MILANO - Fino al 14 luglio dodici opere "tattili", realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l'obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E' la mostra "Kiss and Tell", la prima personale italiana dell'artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

"Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).

Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico



1/5



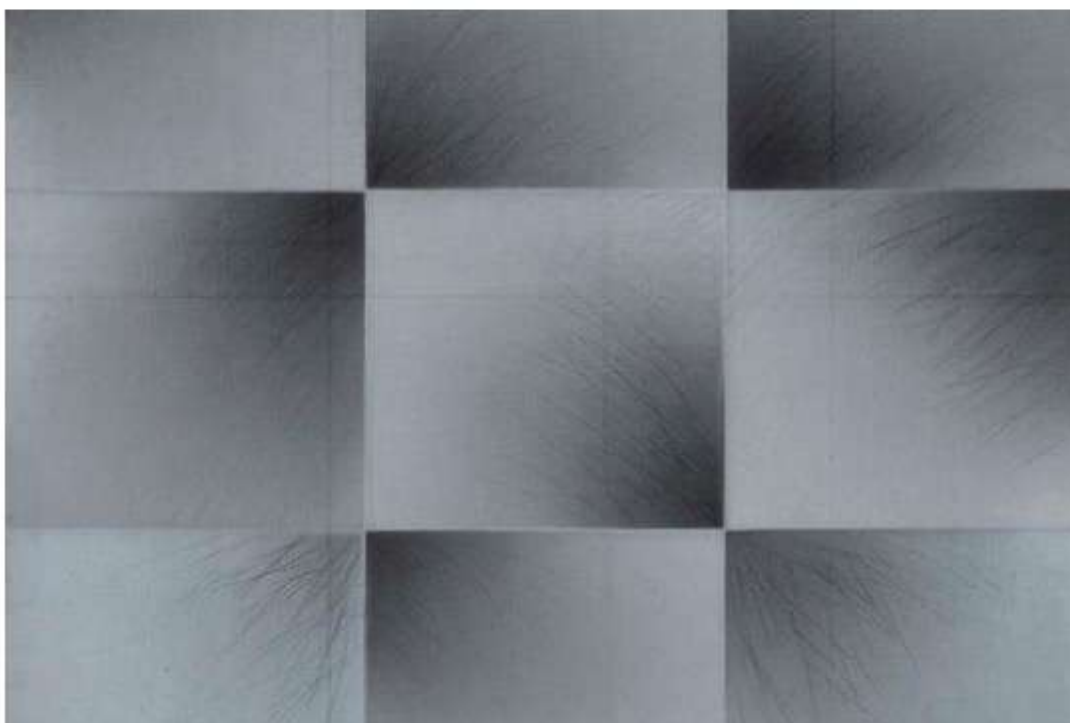
MILANO - Fino al 14 luglio dodici opere "tattili", realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l'obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E' la mostra "Kiss and Tell", la prima personale italiana dell'artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

"Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).

ALTO ADIGE

Le mostre del weekend, da Szymborska a Basilico

14 giugno 2023



MILANO - Fino al 14 luglio dodici opere "tattili", realizzate in una tecnica unica, che sovvertono le strutture gerarchiche convenzionali con l'obiettivo di mettere in primo piano le figure femminili e rimetterne a fuoco le storie. E' la mostra "Kiss and Tell", la prima personale italiana dell'artista statunitense Summer Wheat in programma a Fondazione Mudima.

"Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico" è allestita al Museo Bagatti Valsecchi dal 16 giugno al 3 dicembre. A cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli, la mostra rende omaggio all'artista emiliano ripercorrendone la produzione attraverso una selezione di oltre settanta dei lavori più significativi dedicati alla scultura antica. (ANSA).



LULOP.COM

Cerca per parola chiave, brand, argomento, evento, tag, ...



ALL



AUTOMOTIVE



NAUTICA



FOOD & HOSPITALITY



GREEN



DESIGN



TECNOLOGIA



FASHION & BEAUTY



RACING



OFFBEAT



EVENTS



ALTRO -

GIUGNO 12, 2023 - MUSEO BAGATTI VALSECCHI

VISIONI METAFISICHE - VASCO ASCOLINI INCONTRA CANOVA, THORVALDSEN E DE CHIRICO

Invito alla conferenza stampa della mostra

Visioni Metafisiche

Vasco Ascolini incontra

Canova, Thorvaldsen e De Chirico

a cura di [#antoniodamico](#) e Luca Carnicelli

Giovedì 15 giugno 2023

ore 12

Museo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5, Milano

Intervengono

Francesca Caruso, Assessore alla [#cultura](#) di Regione Lombardia

[Leggi tutto](#)

 FOTOGALLERY (2) Login to download



Photos



MUSEO BAGATTI VALSECCHI

una casa da raccontare

**TUTTO
DIGITALE**
DAL 1998 IN EDICOLA E SUL WEB

Vasco Ascolini – Visioni Metafisiche

🕒 8 Giugno 2023 📅 Agenda



Il Museo Bagatti Valsecchi presenta la prima mostra, realizzata a Milano, dedicata al fotografo italiano del secondo Novecento Vasco Ascolini, dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, dal 16 giugno 2023 al 3 dicembre.

Rinnovando la propria impronta dinamica di casa che si apre ad altre collezioni, il Museo Bagatti Valsecchi propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini saranno messe in relazione, formando un dialogo silente e inedito, con opere del passato, come piccole teste marmoree, gessi di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen e dipinti di Giorgio De Chirico, in **una mostra che vuole rimarcare la dialettica tra antico e contemporaneo**, ricreando nelle sale museali quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano e puntando ad estrapolare dalle opere esposte una componente inedita profondamente interconnessa con la più alta espressione estetica e i trend imposti da alcune tra le più influenti icone della haute couture.



TESTATA: tuttodigitale.it
DATA: 08/06/2023

La mostra è presentata dal Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Museo Bagatti Valsecchi, Via Gesù 5, 20121 Milano

Dove: Museo Bagatti Valsecchi, Milano dal 16/06/2023 al 03/12/2023

Tipo evento: Mostra Foto

Per informazioni:

Web: <https://www.museobagattivalsecchi.org>

Ritratti di Pier Paolo Pasolini e Laura Betti negli scatti inediti di Mario Dondero. Palazzo Reale celebra la leggenda del fotogiornalismo mondiale



▲ Foto mostra "Mario Dondero. La libertà e l'impegno" a Palazzo Reale

di Lucia Landoni, Daniela Solito

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti. Ecco le mostre da non perdere questa settimana

f

X

✉

in

p

Milano è una delle città d'Italia con la maggiore proposta culturale sia in termini di quantità che di qualità, che si declina in svariate decine di mostre e appuntamenti sparsi in ogni angolo della città. Tra le mostre da non perdere questa settimana, segnaliamo in particolare **"Mario Dondero. La libertà e l'impegno"** a Palazzo Reale: un'ampia retrospettiva del lavoro di uno dei protagonisti della fotografia italiana della seconda metà del Novecento e fotoreporter di spicco nel panorama internazionale. Insieme a molte delle fotografie più iconiche, vengono esposti diversi **scatti inediti come alcuni ritratti di Pier Paolo Pasolini e Laura Betti**. L'esposizione è concepita come una narrazione che si snoda lungo dieci sale, ognuna delle quali pensata come una micro mostra.



TESTATA: milano.repubblica.it
DATA: 03/06/2023

MUSEO BAGATTI VALSECCHI

Via Gesù 5. Mer 13-20; gio-ven 13-17,45; sab-dom 10-17,45. Info
02.76006132.

Visioni metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico. Dal 16 giugno al 3 dicembre. Ingresso
12-9 euro.

exibart



Inserisci mostra o evento Inscriviti comunicato stampa Pubblicità Registrati Accedi

32^a biennale internazionale
dell'umorismo nell'arte

TOLENTINO 2023
partecipa anche tu al concorso



16

MAGGIO 2023

**Visioni Metafisiche. Vasco
Ascolini incontra Canova,
Thorvaldsen e De Chirico**

Dal 16 maggio al 03 dicembre 2023

ARTE MODERNA
FOTOGRAFIA

Location

MUSEO BAGATTI VALSECCHI
Milano, Via Gesù, 5, (Milano)

Biglietti

Intero: 12,00 € Ridotto e convenzioni: 9,00 €
Universitari con tessera e adulti sopra i 65
anni (dettaglio delle convenzioni su
www.museobagattivalsecchi.org) Bambini e
ragazzi tra 6 e 17 anni compiuti: 2,00 €
Gratuità: Bambini fino a 5 anni compresi,
accompagnatori di persone con disabilità,
Amici del Museo Bagatti Valsecchi, Membri
ICOM

Orario di apertura

mercoledì: 13-20 giovedì e venerdì: 13-17.45
sabato e domenica: 10-17.45 lunedì e
martedì chiuso

Sito web

<https://www.museobagattivalsecchi.org>

Editore

SAGEP Editori

Ufficio stampa

Maria Chiara Salvanelli Press Office &
Communication

Autore

Vasco Ascolini
Antonio Canova
Giorgio De Chirico
Bertel Thorvaldsen

Curatore

Antonio D'Amico
Luca Carnicelli

Produzione organizzazione

Museo Bagatti Valsecchi, Milano
Fondazione Pasquale Battista

Patrocini

Regione Lombardia
Comune di Milano
Institut Français di Milano

Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico

Il Museo propone un interessante dialogo tra la propria identità storico artistica e la preziosa collezione fotografica della Fondazione Pasquale Battista. Le fotografie di Vasco Ascolini si confrontano con opere del passato, ricreando quell'atmosfera metafisica perseguita dal fotografo reggiano.

Comunicato stampa +

Segnala l'evento



Vai al navigatore dell'arte

Cultura: al Museo Bagatti Valsecchi da domani prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini

Milano, 15 giu 13:06 - (Agenzia Nova) - Il Museo Bagatti Valsecchi e la Fondazione Pasquale Battista, con il sostegno del Gruppo Augusta Ratio S.p.A., SILGAS e K&L Gates, il patrocinio della Regione Lombardia, del Comune di Milano e dell'Institut français di Milano, e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara, presentano dal 16 giugno al 3 dicembre 2023 la prima mostra milanese dedicata al fotografo Vasco Ascolini dal titolo Visioni Metafisiche. Vasco Ascolini incontra Canova, Thorvaldsen e De Chirico, a cura di Antonio D'Amico e Luca Carnicelli. Il percorso di visita si snoda all'interno delle sale museali dove si potrà ammirare una selezione di oltre settanta tra gli scatti più significativi di Ascolini, dedicati ad elementi statuari, proposti come frammenti scultorei che animano, con la loro immobilità, contesti desolati. Tema caro all'artista fin dai primi anni Ottanta, quando iniziò a immortalare architetture isolate sospese nel tempo, caratterizzate da metafisici spazi alienati. I dialoghi metafisici sono il focus di questa mostra: il cosmo fotografico di Ascolini si pone in relazione con le tele di Giorgio de Chirico attraverso scatti che enfatizzano una dimensione atemporale scandita da bianchissime sculture marmoree e immensi spazi disabitati. Le opere del fotografo reggiano dialogano pertanto con L'Autoritratto di De Chirico e L'Autoritratto in gesso di Canova proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, con L'aragosta del 1922 e con una Piazza d'Italia dove si scorgono il silenzio imperante di una scultura sdraiata al centro della piazza e architetture desolate. La dialettica è arricchita da suggestivi modelli e calchi in gesso dei maestri del Neoclassicismo, come quelli di Antonio Canova e Bertel Thorvaldsen, le cui opere provengono dalle collezioni della Gipsoteca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara e da una collezione privata. (segue)

(Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Continua a leggere...